



Chiesa locale

Spopola il Vangelo su «You Tube» dei seminaristi



Cucina

Dal prato al piatto, tavole imbandite con le erbe



60° dei Trattati

Il presidente Tajani: «Senza Europa non c'è futuro»

goccia di carnia
Da quarant'anni una di famiglia
gocciadicarnia.it
seguici su

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli
anno XCIV n. 12 Euro 1,50
www.lavitacattolica.it
Udine, mercoledì 22 marzo 2017

goccia di carnia
Da quarant'anni una di famiglia
gocciadicarnia.it
seguici su



Malati gravi contro l'eutanasia

editoriale
Un grande futuro dietro le spalle
di **ROBERTO PENSA**

La notizia è, indubbiamente, ottima. Con un punteggio di 93,11 su 100 l'Italia è prima nella classifica stilata dall'indice globale di salute redatto dall'importante società di consulenza Bloomberg. Gli italiani, insomma, sono i più sani del mondo, nonostante i problemi legati all'economia. Ci lamentiamo sempre della nostra sanità ma, evidentemente, la tutela della salute dalle nostre parti non è così male, anche se, secondo Bloomberg, il merito di questo ottimo risultato è soprattutto del nostro stile di vita. Un bambino che nasce in Italia ha una speranza di vita che supera significativamente gli 80 anni.

Qui però nasce un serio paradosso: il tasso di natalità in Friuli continua a diminuire, le culle si svuotano, e quindi ad «approfittare» della possibilità di questa straordinaria speranza di vita, prima al mondo, sono sempre meno bambini. Insomma, abbiamo costruito un grande futuro, ma è come se ce l'avessimo già alle spalle, perché sono sempre meno i genitori disposti a «scommettere» sul futuro generando un figlio.

Un paradosso che non è insensato, evidentemente: la crisi economica, l'instabilità del lavoro, la difficoltà delle mamme (e dei papà) a conciliare lavoro e vita familiare per dei ritmi professionali sempre più insostenibili, è come se oscurassero le conquiste ottenute in termini di salute e di speranza di vita. La nostra società è come una piramide rovesciata, nella quale i bambini e i giovani, la promessa di futuro, hanno sempre meno spazio.

SEGUE A PAG. 7



Gli specialisti dei tour Guidati del Friuli e Veneto. Oltre 200 itinerari in Europa e nel Mediterraneo.

ABACOVIAGGI
fino in capo al mondo
Tel. 0432.900077 www.abacoviaggi.com

Le agenzie Point

Tour	Data	GG	€	Tour	Data	GG	€
Montenegro e Dubrovnik	11-17 apr	7	€ 820	Pisa e Lucca	16-17 apr	2	€ 250
Praga e i Castelli della Boemia	13-17 apr	5	€ 620	Rovigno, Parenzo e le Isole Brioni	16-17 apr	2	€ 270
Viterbo e la terra degli etruschi	13-17 apr	5	€ 670	Berlino e Postdam, in volo	21-25 apr	5	€ 950
Dubrovnik, Spalato e la Dalmazia	13-18 apr	6	€ 760	Arezzo, Cortona e la Val d'Orcia	22-25 apr	4	€ 480
Budapest e il lago Balaton	14-17 apr	4	€ 490	Roma e i Musei Vaticani	22-26 apr	5	€ 790
Umbria il cuore verde d'Italia	14-17 apr	4	€ 495	Savona, Genova e la riviera dei fiori	22-26 apr	5	€ 660
Bratislava e la Slovacchia	15-17 apr	3	€ 380	Provenza e Camargue	22-27 apr	6	€ 880
Cinque Terre e Lerici	15-17 apr	3	€ 430	Puglia il magico Salento	22-27 apr	6	€ 770
Firenze e la galleria degli Uffizi	15-17 apr	3	€ 430	Lago Maggiore e Isole Borromeo	23-25 apr	3	€ 420
Isola d'Elba perla del Tirreno	15-17 apr	3	€ 440	Olanda e le Fiandre	23-30 apr	8	€ 1.290
Monaco e i Castelli della Baviera	15-17 apr	3	€ 395	Castelli della Lora e Cattedrali di Francia	24-29 apr	6	€ 920
Siena, S. Gimignano e Volterra	15-17 apr	3	€ 415	Sardegna, paesaggio e tradizione	25/4-2/5	8	€ 1.290
Torino, Museo Egizio e Venaria Reale	15-17 apr	3	€ 410	Parco del Circeo e Isola di Ponza	27/4-1/5	5	€ 680
Vienna, la città imperiale	15-17 apr	3	€ 415	Reggia di Caserta e la Campania insolita	27/4-1/5	5	€ 680
Laghi di Plitvice meraviglia dei Balcani	16-17 apr	2	€ 250	Lubiana, Lago di Bled e le grotte di Postumia	29-30 apr	2	€ 270
Lago di Como e le Ville in fiore	16-17 apr	2	€ 280	Portogallo del Sud, Evora e l'Algarve	30/4-5/5	6	€ 1.090
Parma, i Castelli e il Parmigiano	16-17 apr	2	€ 250	Calendimaggio, ad Assisi sfilata il medioevo	5-7 mag	3	€ 360

Bike sharing in rosso

Udine pedala di più, ma solo gratis: perdita di 40 mila euro
pag. 19

Festival a Tolmezzo

Con «Innovalp» i montanari tornano di moda
pag. 20

Punto nascita chiuso

Latisana non si arrende: «Qui più parti che a Venezia»
pag. 25

Civiale del Friuli

Marionette di Podrecca, museo dimesso e trascurato
pag. 23

gocciadicarnia.it
seguici su

goccia di carnia
Da quarant'anni una di famiglia

Unica, pura, buona.

FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismo-fvg.it

Mal di banca? Prova BCC.



BCC, la soluzione a tua misura: il posto giusto per investire!

Nella BCC trovi la risposta a tutte le tue esigenze di investimento, perché puoi scegliere tra un'ampia offerta di **fondi comuni, gestioni patrimoniali, fondi pensione, piani di accumulo, assicurazioni...e molto altro.**

Rivolgiti con fiducia ai nostri consulenti: persone che ti ascoltano e ti affiancano in ogni necessità.



LA NOSTRA BANCA
È DIFFERENTE

www.bccfvg.it

A 60 ANNI DAI TRATTATI ISTITUTIVI DELLA CEE, INTERVISTA
CON IL NEO PRESIDENTE DEL PARLAMENTO EUROPEO, ANTONIO TAJANI

«Senza Europa non c'è futuro»

«Distinguerai tra amor di patria e nazionalismi – spiega Tajani –. Il primo è un atteggiamento positivo: significa amare la propria terra, la propria gente, la cultura e la lingua nazionale. Tutto questo fa parte della nostra identità, alla quale non ci è chiesto di rinun-

ciare per far parte dell'Unione europea. Invece i nazionalismi parlano il linguaggio delle paure, delle chiusure». E «il dialogo con le religioni è un pilastro essenziale per costruire l'Europa, per la capacità delle Chiese di essere elementi vivi delle nostre società».

UNITÀ E IDENTITÀ, categorie per interpretare l'Europa di oggi; concretezza e “sogno” quelle per intravedere l'Europa di domani. In occasione delle celebrazioni per il 60° dei Trattati istitutivi della Cee (Comunità economica europea) e della Ceea (Comunità europea dell'energia atomica, o Euratom), il presidente del Parlamento europeo, **Antonio Tajani**, si sofferma ad analizzare gli ostacoli sul percorso dell'integrazione comunitaria e a considerare le opportunità che essa offre. Al contempo guarda avanti

Nella foto:
il presidente
del Parlamento
europeo,
Antonio Tajani.



con – dice – «l'ottimismo della ragione». Eletto a gennaio alla massima carica dell'Assemblea, Tajani, giornalista di professione, ha un lungo curriculum europeista come deputato a Strasburgo (dal 1994), con un lungo intermezzo da commissario Ue (2008-2014), prima ai trasporti e poi all'industria.

Presidente, il 25 marzo in Campidoglio i leader dei Paesi Ue e i responsabili delle istituzioni di Bruxelles e Strasburgo, ricorderanno il significato storico dei Trattati di Roma. Quali insegnamenti giungono dal passato, utili per affrontare le sfide presenti?

«Ritengo che sia essenziale comprendere quanti risultati si sono raggiunti in questi sessant'anni. L'Europa comunitaria ha contribuito a costruire una pace duratura, ad assicurare democrazia e libertà, rispetto dei diritti, benessere materiale. Si tratta di un patrimonio prezioso, che non va mai dato per scontato.

Le celebrazioni di questi giorni possono aiutarci a comprendere il valore dell'unità, del procedere assieme, del condividere i problemi per cercare risposte comuni. Esattamente come ci hanno testimoniato i “padri fondatori”».

Ma i nazionalismi avanzano e l'opinione pubblica, impaurita dalla crisi economica e dalla globalizzazione, invoca spesso nuovi muri. Brexit è un chiaro segnale...

«Io anzitutto distinguerei tra amor di patria e nazionalismi. Il primo è un atteggiamento positivo: significa amare la propria terra, la propria gente, la cultura e la lingua nazionale. Tutto questo fa parte della nostra identità, alla quale non ci è chiesto di rinunciare per far parte dell'Unione europea. Invece i nazionalismi parlano il linguaggio delle paure, delle chiusure e, appunto, fan sorgere i muri – psicologici o materiali – che vediamo riapparire in diversi Paesi. Sappiamo che i nazionalismi non hanno mai portato nulla di buono: la storia europea è contrassegnata da tragedie e guerre emerse dai nazionalismi. Noi invece dobbiamo camminare insieme, pur senza rinunciare alle nostre identità e specificità. Del resto siamo chiamati a confrontarci con giganti del calibro di Stati Uniti, Cina, Russia: se, come Paesi europei, non siamo uniti finiamo per essere marginali e travol-

ti».

Insieme, dunque: per perseguire obiettivi comuni? Lei ha più volte segnalato l'urgenza di creare lavoro per i giovani, di affrontare il nodo dei flussi migratori, di dare sicurezza ai cittadini. L'Ue può essere un valore aggiunto in questo senso?

«Certamente. Ritengo che lo sia in primo luogo per produrre quei risultati concreti che i cittadini europei ci chiedono. Pensiamo ai vantaggi del mercato unico o a quanti investimenti si possono realizzare con i fondi strutturali; e poi alla possibilità di far studiare i nostri giovani all'estero con Erasmus... In Italia abbiamo visto anche una Ue presente nelle regioni terremotate, per portare aiuti e finanziamenti per la ricostruzione. Ma c'è un secondo aspetto importante».

Quale sarebbe?

«Credo sia necessario anche continuare a coltivare il “sogno” europeo, specialmente per i nostri giovani. Un obiettivo alto che si fa crescere ogni giorno, attraverso politiche economiche che puntano allo sviluppo e all'occupazione, con progetti per l'istruzione e la cultura, con azioni che favoriscono l'incontro tra i popoli, con decisioni per far fronte all'accoglienza e all'integrazione dei migranti. Un sogno che nasce e si alimenta a partire da politiche efficaci realizzate secondo il principio di sussidiarietà».

Da tempo si riscontra una nuova attenzione, nelle sedi europee, al contributo che può giungere all'integrazione sociale e politica da parte delle comunità di fede, anche grazie al dialogo tra Ue e Chiese determinato dal Trattato di Lisbona. Lei cosa ne

pensa?

«Il dialogo con le religioni è un pilastro essenziale per costruire l'Europa, per la loro presenza radicata nei territori, per la capacità delle Chiese di essere elementi vivi delle nostre società. Un riferimento particolare va peraltro riservato all'elemento giudaico-cristiano che caratterizza la storia europea. Non è un discorso confessionale, questo, bensì si colloca nella storia del continente, accanto al contributo della filosofia greca, del diritto romano, fino all'illuminismo e oltre».

Il 24 marzo i capi di Stato e di governo e i leader dell'Unione sono invitati in udienza in Vaticano. Il Papa “che viene dalla fine del mondo” si sta dimostrando attento alle vicende europee ed è intervenuto più volte sul tema.

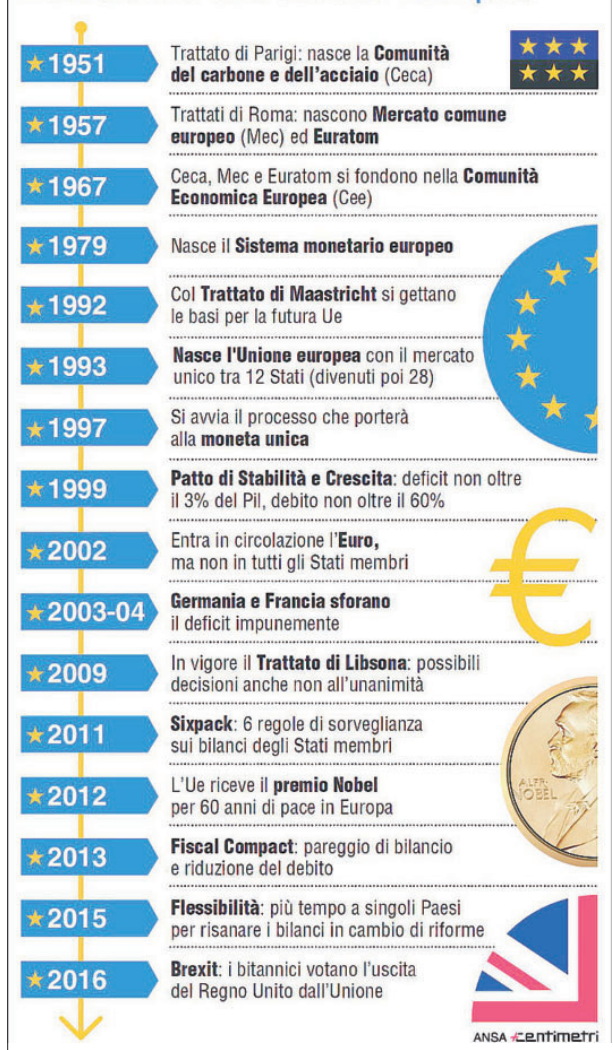
«Sì, è vero. Papa Francesco ha fatto un bellissimo discorso, nel novembre 2014, al Parlamento europeo a Strasburgo. E poi ancora lo scorso maggio, in Vaticano, ricevendo il Premio Carlo Magno. Nei suoi interventi traspare la costante ricerca di un profilo europeo rinnovato pur nella fedeltà alle nostre radici; Bergoglio parla di Europa accostandole sempre il termine “speranza”. Il Papa richiama poi l'Ue a non lasciare indietro nessuno, ad aiutare gli ultimi e i poveri, ad accogliere i profughi, a sostenere la famiglia, a rispondere alle attese dei giovani. Sono richiami essenziali per la politica di questo nostro tempo».

Un'ultima domanda, a bruciapelo. Futuro dell'Ue: lei è pessimista o ottimista?

«Il mio è un ottimismo della ragione. L'Europa è l'orizzonte nel quale ci muoviamo. E senza l'Europa, oggi come oggi, non andiamo da nessuna parte».

A CURA DI **GIANNI BORSA**

Evoluzione dell'Unione Europea



TUTTE LE INIZIATIVE PER L'ATTESO ANNIVERSARIO

Sappada la capitale della Patrie dal Friûl. Dopo 940 anni

L 3 APRILE DEL 1077 è una data importante per il popolo friulano. Ricorda l'investitura del potere civile sul Friuli al patriarca di Aquileia. La nascita, quindi, di quello che potremmo chiamare Stato Patriarcale Friulano. Un'istituzione che per secoli unì territori e popolazioni friulane, slovene e tedesche e che ebbe anche forme di organizzazione civile avanzate, come il Parlamento della Patria del Friuli, il più antico d'Europa. Con la legge reg. n. 6 del 27 marzo 2015, la Regione ha riconosciuto ufficialmente la “Fieste de Patrie dal Friûl”. Nella stessa legge si specifica che il suo obiettivo è ricordare e valorizzare le origini, la cultura e la storia di autonomia del popolo friulano.

Sarà Sappada (foto Giorgio De Negri) la capitale 2017 della Patria del Friuli - a distanza di 940 anni dalla nascita dello Stato patriarcale friulano - scelta perché tuttora conserva, per ragioni di carattere storico, forti legami culturali, linguistici e re-

ligiosi con il territorio friulano, come testimoniato dall'inserimento del suo territorio entro l'Arcidiocesi di Udine. Un appuntamento, quello di Sappada, sostenuto anche dalla Regione. Plodn, così si chiama sappada nella lingua locale, germanofona, dal 2008 attende di ritornare al Friuli. ma, purtroppo, dovrà aspettare ancora, perché a Roma non c'è alcuna intenzione di riportare in Senato le conclusioni del referendum del 2008. Bisognerà aspettare la prossima legislatura.

Intanto l'Assemblea della Comunità Linguistica Friulana ha proposto a tutti i Comuni del Friuli l'iniziativa “Fieste de Patrie, fieste di ducj”, un momento di riflessione sulla Fieste, una serie di incontri di taglio divulgativo ed aperto a tutti, per raccontare quel 3 aprile 1077 e per discutere sul suo significato al giorno d'oggi. Un'occasione di cui approfittare per conoscere chi siamo.

«Ho riscontrato con piacere –

evidenzia il presidente dell'Assemblea Diego Navarria – che ben una quarantina di comuni ha dato non solo la disponibilità ad accogliere gli incontri, ma anche una sentita condivisione e fattiva collaborazione nel progetto. Devo anche sottolineare positivamente di aver trovato un folto gruppo di relatori volontari, nell'ambito del mondo culturale friulano che, nel periodo attorno alla ricorrenza della Fieste, invierò a due a due, come i discepoli del vangelo, a “seminare” il valore dell'identità nei paesi del Friuli».

La Fieste de Patrie dal Friûl celebra il 3 aprile 1077, data in cui, a Pavia, l'imperatore Enrico IV di Franconia sanciva la nascita dello Stato Patriarcale Friulano quale premio per la lealtà del Patriarca Sigardo che si era schierato al suo fianco durante la guerra civile. Le celebrazioni ufficiali a Sappada, domenica 2 aprile, avranno inizio alle ore 10.15, in Borgata Granvilla (di fronte alla Chiesa di Santa Mar-

gherita), con l'esposizione della bandiera del Friuli e l'accompagnamento della banda di Sappada “Plodar Plech Musich”. Alle ore 10.30, nella Chiesa di Santa Margherita, i vicari delle tre Diocesi di Gorizia, Concordia-Pordenone e Udine celebreranno la messa con letture e preghiere in Friulano, Tedesco, Sloveno e Italiano e con la partecipazione della “Corale di Santa Cecilia”. Al termine della messa, alle ore 11.45, si aprirà la cerimonia civile, con la lettura in lingua tedesca della Bolla dell'Imperatore Enrico IV, che rappresenta l'atto fondativo della Patria del Friuli, e il saluto delle autorità. A conclusione della celebrazione civile sarà presentato il bando di concorso promosso dall'Istitût Ladin Furlan “Pre Checo Place-rean” per la composizione dell'Inno ufficiale della Patria del Friuli, il cui vincitore sarà annunciato il 3 aprile 2018. Alle ore 15.30 in Borgata Granvilla è previsto l'arrivo della Staffetta delle Lingue Minoritarie del Friuli. La



manifestazione sportiva - una novità di quest'edizione, promossa dall'Arlef e coordinata dall'Associazione Maratonina Udinese - partirà sabato 1 aprile da Piazza Libertà a Udine. A Sappada sono però previsti alcuni eventi collaterali: presso il Municipio sarà esposta la mostra, curata dall'Arlef, “Furlan Lenghe de Europe” che illustra l'identità, il contesto storico e

socio-culturale della lingua friulana e la politica linguistica attuata sul territorio friulanofono. Il 30 marzo, invece, ci sarà la proiezione del video sulla Via Crucis di Sappada/ Plodn in versione trilingue (italiano, sappadino, friulano) di Luigi Del Piccolo e la presentazione di “Cap-pelle e segni della devozione popolare sappadina” di Andrea Polencic.

Non si stacca

Storie di Friulani che dicono no all'eutanasia

La legge sul fine vita «è lontana da un'impostazione personalistica; è, piuttosto, radicalmente individualistica, adatta a un individuo che si interpreta a prescindere dalle relazioni, padrone assoluto di una vita che non si è dato». Così il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Cei. «È acquisito che l'accanimento terapeutico – di cui non si parla nel testo – è una situazione precisa da escludere, ma è evidente che la categoria di “terapie proporzionate o sproporzionate” si presta alla più ampia discrezionalità soggettiva, distinguendo tra intervento terapeutico e sostegno alle funzioni vitali. Si rimane sconcertati anche vedendo il medico ridotto a un funzionario notarile». La morte, secondo Bagnasco, «non deve essere dilazionata tramite l'accanimento, ma neppure anticipata con l'eutanasia: il malato deve essere accompagnato con le cure, la costante vicinanza e l'amore». E «nulla riguarda solamente l'individuo, poiché ognuno è un bene prezioso non solo per sé ma per tutti. La fragilità stessa è un dono, poiché interpella l'amore operoso degli altri».

Sdoganati suicidio assistito ed eutanasia omissiva

BIOTESTAMENTO, il testo su consenso informato e Dat è all'esame della Camera (dovrebbe riprendere giovedì 23, altrimenti in aprile, ma con i tempi contingentati). Nel frattempo le dichiarazioni anticipate sono diventate disposizioni di trattamento, per sottolinearne la vincolatività. «Ma questa legge – afferma **Gianluigi Gigli** (nella foto, con il Papa), parlamentare friulano di Democrazia solidale. Centro democratico, e presidente del Movimento per la vita – non ha nulla a che fare con il bisogno di dare risposta alle situazioni nuove che la medicina moderna ha creato alla fine della vita. Nasce invece su due pretese sbagliate: quella che possa esistere per l'individuo un diritto assoluto di autodeterminazione; quella, che ne consegue logicamente, di riguardare non solo il fine vita, ma qualsiasi situazione di malattia, o perfino, estremizzando, situazioni in cui la malattia è assente».

Gigli è convinto che «pur partendo da errate premesse», sia ancora possibile evitare un provvedimento che sdogani suicidio assistito ed eutanasia omissiva e che non snaturi la professione medica e le istituzioni sanitarie. «Occorre però volerlo e fare presto. Oggi, invece, siamo in presenza di un approccio ideologico per arrivare ad una legge bandiera».

Sorpresa Telesca

Nel mondo cattolico friulano ha destato sorpresa, ad esempio, l'uscita dell'assessore regionale alla Salute, **Maria Sandra Telesca**: «Auspicio che l'iter di approvazione si chiuda in tempi ragionevoli e con un dibattito che veda la politica fare un passo indietro» ha detto, rivendicando «l'importanza» dell'iter della legge regionale sul Registro per le Dat, impugnata dal Governo e bocciata dalla Consulta. E la sorpresa non è mancata neppure per l'istituzione del Registro del Testamento Biologico da parte della Giunta di Palmanova.

Non ci sono dubbi sul fatto che il testo attuale della legge vuole introdurre nell'ordinamento il diritto a rifiutare la vita. È quanto accadrebbe – prevede Gigli – se si legalizzasse un generalizzato diritto alla sospensione dell'idratazione e della nutrizione, anche quando queste non servono a curare la malattia e anche quando il paziente si trova in una condizione di stabilità che non sta evolvendo spontaneamente verso la morte. «In questi casi legalizzare la sospensione di ciò che non è terapia, ma sostegno delle funzioni fisiologiche, equivarrebbe ad autorizzare il suicidio all'interno delle strutture sanitarie e con l'assistenza del medico».

Ruolo dei medici stravolto

Mentre, insomma, si induce l'opinione pubblica a credere che ci si sta occupando di vietare l'accanimento terapeutico, si cerca invece di stravolgere la professione medica e la vocazione di cura delle strutture, consapevoli di stravolgere insieme anche il Codice penale. Per evitare che il sanitario possa essere chiamato a rispondere di reati come il suicidio assistito e l'omicidio del consenziente, si prevede, infatti, la depenalizzazione degli atti compiuti per acconsentire alle richieste del paziente. Dunque, salvo cambiamenti che per ora non sono all'orizzonte, di fronte alla scelta di sospendere sostegni vitali proporzionati in un paziente che non sta morendo per la sua malattia e che viene idratato solo per mantenerne il normale metabolismo, il medico sarà tenuto, per assecondarne la decisione, a rimuovere le vie di accesso ai fluidi e ai nutrienti e ad assistere impotente alla lenta agonia di chi, pienamente cosciente, ha scelto di lasciarsi morire perché giudica la sua vita non più all'altezza delle sue aspettative. Lo stesso potrebbe accadere se a chiedere di rimuovere un sondino o una Peg fosse il legale rappresentante di un minore o di un paziente incapace. Al medico

resterebbe solo, in caso di dissenso, la facoltà di interrogare il giudice tutelare. Peggio ancora, salvo modifiche, in presenza di Dat, il medico sarebbe tenuto ad applicarne il contenuto senza far valere un giudizio di appropriatezza delle scelte rispetto al contesto clinico. Ciò potrebbe significare sottrarre al paziente incosciente ogni possibilità di recupero, compreso quello della coscienza, con cui poter poi confermare o modificare il contenuto delle Dat.

Il controllo della sofferenza con questa legge non c'entra nulla, visto che le cure palliative sarebbero comunque assicurate. Il legislatore sembra piuttosto voler affermare l'idea che esistano condizioni di vita che il soggetto stesso o chi lo rappresenta



possono giudicare indegne di essere vissute per la loro insufficiente qualità e per lo stato di dipendenza che comportano. «A causa di questo mal riposto accento sulla libertà, il medico è trasformato da professionista che agisce in scienza e coscienza a tutela della vita e della salute del paziente in esecutore cieco della sua volontà». È facile prevedere, se ciò si realizzasse, che qualcuno possa sentirsi in dovere di farsi da parte e di uscire dalla scena di questo mondo. È prevedibile anche che subito dopo l'approvazione del diritto a morire per la sospensione di idratazione e nutrizione, qualcuno ci farà notare che esistono modi migliori per farlo. A quel punto, l'eutanasia omissiva cederà il passo inevitabilmente all'eutanasia attiva, per la cui legalizzazione la legge sulle Dat avrà agito solo da grimaldello.



Ecco i cinque nodi da sciogliere per migliorare la legge sul fine vita

SONO 5 I NODI da sciogliere per migliorare la legge sul fine vita in discussione in Parlamento, secondo l'onorevole Gianluigi Gigli, presidente del Movimento per la vita.

Capacità di esprimere il consenso

Nell'acquisizione del consenso informato sarebbe necessario escludere che le decisioni del paziente possano essere frutto di condizionamenti. Nel caso di rifiuto del trattamento sanitario o di rinuncia al medesimo, il medico dovrebbe potersi avvalere della consulenza di altri specialisti nel caso egli sospetti sintomi di psicosi, di depressione o di stato confusionale, per valutare se la volontà espressa dal paziente sia davvero libera e consapevole.

Idratazione e nutrizione

La condizione del paziente terminale dovrebbe essere chiaramente distinta da quella del paziente che non sta morendo. Nel caso di malattia grave e inguaribile, con prognosi infausta a breve termine, è giusto prevedere di escludere ogni ostinazione irragionevole delle cure, compresa l'idratazione e la nutrizione. In presenza di sofferenze insopportabili refrattarie ai trattamenti, su richiesta del paziente e in associazione con la terapia del dolore, il medico potrebbe anche ricorrere alla sedazione palliativa profonda continua. Per evitare abusi, la decisione sanitaria dovrebbe essere adottata con procedura collegiale. Alternativamente, per evitare comunque di avallare scelte suicidarie in chi non è in una condizione di malattia terminale, occorrerebbe almeno che la possibilità di rifiutare idratazione e nutrizione fosse limitata a quando esse sono parte della terapia specifica della malattia e non assolvono una generica funzione di tipo metabolico.

Minori ed incapaci

Occorrerebbe proteggere la condizione i minori e incapaci, facendo riferimento alla Convenzione di Oviedo in base alla quale qualunque intervento sanitario su una persona che non è in grado di esprimere il consenso al trattamento può essere effettuato solo in vista di un diretto beneficio delle persona interessata. Inoltre, sarebbe opportuno che il vincolo per il legale rappresentante ad avere come scopo delle sue decisioni la tutela della salute psicofisica e della vita della persona minore o incapace potesse assumere la formulazione meno ambigua della tutela della vita e della salute.



Poteri discrezionali del medico

Per evitare che l'applicazione delle Dat possa far venir meno l'assistenza, condizionando negativamente il decorso dell'evento che ha portato all'incoscienza del paziente (per esempio un ictus o un trauma cranico), occorre che il medico possa disattendere il contenuto almeno qualora le Dat appaiano manifestamente inappropriate o non corrispondenti alla condizione clinica attuale del paziente, oltre che qualora siano disponibili terapie in grado di migliorare le condizioni di vita che non erano conosciute o prevedibili all'atto della sottoscrizione.

Agire secondo coscienza

Nell'attuale formulazione, il medico è tenuto a rispettare la volontà espressa dal paziente di rifiutare il trattamento sanitario o di rinunciare al medesimo e che, in conseguenza di ciò, è esente da responsabilità civile o penale.

Al momento, l'unica possibilità per il medico di disattendere la volontà del paziente è se questi esige trattamenti sanitari contrari a norme di legge, alla deontologia professionale o alle buone pratiche clinico-assistenziali.

Per evitare violenze alla libertà della coscienza professionale, occorrerebbe che tale previsione fosse estesa anche al rifiuto da parte del paziente dei trattamenti già in atto.

SERVIZI DI **FRANCESCO DAL MAS**

la spina

«**AMICI DI ALE**». È l'associazione fondata dai genitori di Alessandro Pivetta. A Pordenone farà nascere «La casa dei risvegli». Prevista ad ottobre la posa della prima pietra di quello che sarà un centro di accoglienza post intensivo per pazienti in coma, dove si tenta il loro risveglio. L'investimenti di 5 milioni di euro deriva tutto da benefattori privati.

DISTROFIA MUSCOLARE. Nonostante la malattia invalidante, il pordenonese Pietro Pighin dedica la sua vita agli altri attraverso l'associazione «Amici di Ale» (di cui è vicepresidente), aiutando le famiglie che hanno un malato grave in casa, supportandole in tutto quello che serve (soprattutto fornendo indicazioni su come accedere ai servizi presenti sul territorio) per consentire la cura del proprio caro a domicilio.

IL CAMPER PER LA VITA. Tra i progetti già realizzati dal sodalizio «Amici di Ale», c'è anche un camper allestito affinché anche chi è costretto in carrozzina possa andare liberamente in vacanza. Viene messo a disposizione gratuitamente.



Attaccato al respiratore e aggrappato alla vita

MAMMA LOREDANA E PAPÀ GIANCARLO «RACCONTANO» ALE

«Nostro figlio, seppur in stato vegetativo, sta facendo cose grandissime. E ci ha cambiato la vita, in meglio!»

ERO TERRORIZZATO ALL'IDEA CHE, una volta costretto in carrozzina, la mia vita finisse. E invece no, non è così». **Pietro Pighin**, di Zoppola, classe 1961, è affetto da distrofia muscolare, malattia diagnosticata nel 1971, quando aveva appena 10 anni. «Allora non ero cosciente di quanto mi stava accadendo, anche perché il peggioramento procedeva lentamente tanto che ho vissuto 37 anni della mia vita camminando». Lo contatto telefonicamente venerdì 17 marzo. Posso chiamarlo dalle 16.30 in poi, non prima. Ed è lui che mi spiegherà il perché. «È il momento in cui iniziano le mie quattro ore di libertà. Prima sono attaccato al respiratore... Non posso parlare». Decorso tipico della malattia, mi racconta. «Ho subito una tracheotomia dopo un problema che mi ha portato in terapia intensiva». E subito precisa: «Faccio comunque moltissime cose. Leggo, guardo la tv, lavoro al computer».

Pietro, fin dalle prime battute, mi fa capire che, nonostante dipenda da una macchina e sia bloccato su una sedia a rotelle, è aggrappato alla vita con tutte le sue forze e le sue energie. Tante. «Le amicizie e i progetti più belli li ho vissuti da seduto!», afferma.

Tra i suoi impegni, mi racconta, anche la vice presidenza dell'Associazione «Amici di Ale» (*la storia di Ale la raccontiamo nell'articolo a fianco*): «Ruolo impegnativo, ma è una gran soddisfazione cercare di fare tutto quello che si può per gli altri. Aiutiamo le famiglie, supportandole nella cura del proprio caro, collegandole ai servizi sul territorio. Perché è questo, non sentirsi mai soli, ciò di cui hanno bisogno».

Ma dove trova tutta l'energia? «Non lo so – afferma –; ma credo che la vita valga sempre la pena di essere vissuta. E in tutto quello che faccio cerco di dare il meglio. Non è sempre stato così – ammette –; mi sono arrabbiato tante volte per colpa della distrofia e per tanto tempo mi sono chiesto “perché proprio a me?”. Poi un giorno ho incontrato una persona con la quale ho avuto occasione di riflettere sulla mia vicenda. E mi ha aiutato a cambiare domanda: “perché non a me?”».

Pietro è un fiume in piena. Non devo fare domande. È lui che si racconta. «Vivo con i genitori e, da quando ho avuto bisogno del respiratore, anche con un'assistente domiciliare a tempo pieno». E nonostante le difficoltà, è pieno di entusiasmo. «La vita ti toglie uno e ti rende 10 e più. A me è successo, mi ha dato più di quello che mi ha tolto. E dal punto di vista fisico sono fortunato». Fortunato? «Certo, la malattia va avanti, ma io cerco di contrastarla con i mezzi a disposizione. Ad esempio facendo tantissima ginnastica». Azzardo un'osservazione: noto una certa serenità... «Ho fatto un patto con lei. Con la malattia, intendo. È nella sua natura causare in me tutto quello che sta facendo. Io allora cerco di vivere meglio che posso, consapevole che la vita è preziosa e va rispettata. Sempre e comunque. E da quando ho preso coscienza di ciò, vivo tranquillo». Poi mi chiede: «L'ha mai sentita la canzone “Che sia benedetta” di Fiorella Mannoia? Riassume tutto quello che ho dentro». In un passaggio dice: «Per quanto assurda e complessa ci sembri, la vita è perfetta. Per quanto sembri incoerente e testarda, se cadi ti aspetta. E siamo noi che dovremmo imparare a tenercela stretta». Questa è l'energia di Pietro che aggiunge: «Rispetto chi non la pensa come me. Ma a chi desidera la morte mi sento di dire che, certo, ci possono essere momenti di crisi e scontro. È umano. Ma un senso, anche per una vita come la mia, c'è comunque».

AVENT'ANNI Alessandro era un ragazzo come tutti quelli della sua età. Con tanta voglia di vivere e divertirsi. «La stessa che ha ancora oggi», mi raccontano suo papà **Giancarlo Pivetta** e mamma **Loredana**. Li raggiungo telefonicamente mentre sono in auto. Con loro c'è anche Ale (è così che vuol essere chiamato), classe 1985; stanno rientrando a casa, a Pordenone, dall'Ospedale di Treviso. È lì che si recano ogni sei mesi per ricaricare di farmaci la pompa che rilascia nella colonna vertebrale del figlio i medicinali contro i dolori. Quel figlio che 12 anni fa «ha cambiato la vita» della famiglia Pivetta.

«In meglio», commenta il padre, raccontando quella notte. Ale stava rientrando a casa da Lignano, dopo una giornata al mare con gli amici. Poi l'incidente. L'automobile centra un palo e si accartoccia. Il ragazzo resta senza ossigeno «per troppo tempo». Dopo 9 mesi trascorsi in ospedale, il ritorno a casa. Ale non si muove più, non parla, è nutrito attraverso un sondino. La diagnosi è stato vegetativo persistente. «Significa che non è definitivo», spiegano all'unisono mamma e papà.

L'abitazione – che è su due piani, raccontano –, viene «ripensata» su misura per il figlio. Ad esempio si escogita una sorta di botola attraverso la quale Ale «arriva» imbragato, grazie ad un sollevatore, al primo piano. Con dei teloni di camion i coniugi Pivetta hanno ideato pure un letto-vasca da bagno per il figlio. «Questi cambiamenti sono il meno perché è la nostra vita ad essere cambiata. In meglio. Dove sta scritto che la vita per essere bella la devi trascorrere facendo quello che fanno tutti gli altri? La puoi apprezzare anche se alcune cose non le puoi più fare o le devi fare in maniera diversa», affermano con convinzione.

E papà Giancarlo aggiunge: «Ale non si muove, ma sapete quante cose ha fatto lo stesso?». E racconta che, per esempio, grazie a lui è nata l'associazione «Amici di Ale», onlus che dal 2009 aiuta le famiglie dei pazienti in stato di coma con attività di sensibilizzazione e soprattutto informazione e accompagnamento per ottenere supporti e aiuti previsti per legge. E non è tutto, perché ad ottobre, se tutto andrà secondo i programmi, sarà posta la prima pietra della «Casa dei risvegli». «Una clinica sulla base

del modello organizzativo e terapeutico già funzionante a Bologna, cioè un centro di accoglienza post-intensivo per pazienti in coma a seguito di cerebrolesioni acquisite, per cercare di farli risvegliare». Un investimento di 5 milioni di euro «interamente messi a disposizione da privati».

E non è tutto. Da qualche anno è stato allestito «il camper per la vita»: ha tutte le dotazioni per permettere anche ad una persona disabile di andare in vacanza. E il mezzo viene messo gratuitamente a disposizione di chiunque ne faccia richiesta. «Anche noi l'abbiamo utilizzato e con Ale siamo andati in vacanza dappertutto, senza problemi. A dicembre eravamo a Lussino. È lui sì che è divertito tantissimo». Si perché Ale, assicura mamma e papà, «non è un ramo secco. Ha una sua coscienza. Eccome!». Anche se è in stato vegetativo. «È una cosa che si capisce solo vivendogli accanto – assicurano i genitori –; si colgono le gioie, ad esempio quando arrivano i due nipotini a trovarlo, oppure il dolore fisico. E nostro figlio ha la capacità di farci comprendere tutto». E siccome Ale «è vivo e vegeto – aggiunge papà Giancarlo –, noi facciamo di tutto perché resti collegato con il mondo. Anche leggendogli ogni giorno il giornale, anche lasciandolo “andare” alle feste con i suoi amici di sempre. Che sono gli stessi della sorella, oggi 35enne. Così se decidono di trascorrere il Capodanno assieme o di festeggiare un compleanno in compagnia, ci va anche Ale e vedesse come fa capire dal suo volto quanto è felice! Quando è in giro con noi va a dormire alle 22.30, quando è con loro riesce a stare sveglio per tutta la notte!». E anche comprendere che il figlio è felice – anche se lui non è in grado di gridarlo al mondo – fa dire alla famiglia Pivetta «che la vita, qualsiasi vita, è preziosa, e vale sempre la pena di essere vissuta». E ammettono che non è solo una convinzione «dettata dalla fede» che ha sempre sorretto Giancarlo e Loredana in questi anni. «Tutti vogliono vivere, comunque – afferma il padre –; anche chi sceglie di andare incontro alla morte in Svizzera...».

Una certezza, la definisce. E mi chiede di aggiungere ciò che segue. Pure questa, dice, è la storia della sua famiglia. «Lo scriva, lo faccia sapere a tutti che l'essere umano è attaccato alla vita anche quando crede di



Nella foto: Alessandro Pivetta con i genitori. In alto, insieme ai suoi due nipotini.

volere la morte. E che forse questa “scelta” è solo la diretta conseguenza del non avere attorno una rete, perché sono certo che la vicinanza, la condivisione, a volte trascorrere un po' di tempo cercando di capire le necessità delle persone che soffrono, fisicamente o psicologicamente, fa trovare anche la via d'uscita ai drammi più profondi. Una via che non è necessariamente la morte».

E poi, senza interrompersi, racconta: «Avevo una sorella. La storia con suo marito era andata in frantumi e questo l'aveva lasciata in un dolore terribile. Un giorno ricevo la sua telefonata: “Corri, ho bevuto l'acido muriatico. Chiama l'ambulanza, non voglio morire”. È morta davanti a me senza mai smettere di supplicarmi di salvarla, gridando che voleva vivere. Ecco, vede, sono sicuro che seppur davanti a drammi che sembrano senza via d'uscita, l'essere umano sia sempre attaccato alla vita. Sono certo che chiunque vuole vivere e non morire. Anche chi decide di andare in Svizzera... Non mi sento di entrare nel merito di scelte come quella, ma dico solo una cosa: “Invece di andare là, venite a trascorrere qualche tempo da noi. A toccare con mano come Ale ci abbia cambiato la vita in meglio e sia riuscito a fare cose grandissime».

SERVIZI DI **MONIKA PASCOLO**

Dal 1968...
...un nome uno stile inconfondibile!

Optex

L'OTTICA DEI GIOVANI



UDINE

Via del Gelso, 7/A - Tel. 0432 504910

BOOM DI VISUALIZZAZIONI (OLTRE 8 MILA) PER I VIDEOBLOG DEI SEMINARISTI FRIULANI

Spopola il Vangelo su YouTube tra giovani e non



Ogni venerdì on line un'immersione nella lettura della domenica, con il sorriso. «È il Vangelo vissuto»

MANUEL, «cosa stai combinando con quel bicchiere in mano? Non hai capito molto bene cosa c'è scritto nel Vangelo! Non è quella l'acqua viva! Fermati! Se bevi l'acqua presa dal pozzo del Seminario ti prendi un gran mal di pancia». Manuel è il nostro protagonista (*nella fotosequenza in alto*). Impaziente, esuberante, ha tante domande ma spesso è precipitoso nel giungere a conclusioni e gli amici non mancano di farglielo notare, con esiti talvolta comici ma insieme capaci di condurre in profondità. Il risultato è una vera e propria immersione nel Vangelo, in pillole, con il sorriso.

L'idea è nata a Castellerio dai seminaristi stessi: realizzare dei video-commenti delle letture domenicali di Quaresima, da pubblicare sul canale YouTube del Seminario (<https://goo.gl/7Lm3iv>). Non si è dovuto attendere molto per conoscerne l'esito: le prime tre puntate (saranno 7 in tutto) hanno ottenuto oltre 8.300 visualizzazioni in meno di un mese, i

link hanno iniziato a circolare tramite i circuiti delle pastorali giovanili. Ogni venerdì si trovano online il video della lettura e del commento relativi alla domenica successiva e la rete si è dimostrata un volano: passaparola, messaggi, what-sapp... Le attestazioni di gradimento sono giunte da più parti. Si perché l'iniziativa, nata come strumento da utilizzare nelle attività catechistiche, piace non solo ai ragazzi.

Ciascuna «puntata» comincia con uno sketch divertente e raggiunge immediatamente lo scopo di rapire l'attenzione. Sulla scena un solo personaggio – Manuel appunto, ma presto ci sarà un «colpo di scena» tutto da scoprire, anticipano gli autori –, che viene pungolato tramite un incalzante fuori campo da due amici che la sanno più lunga di lui e condotto, passo passo, ad andare in profondità nella lettura. Con ironia e ritmo si è accompagnati fino al cuore della Parola che regala momenti intensi e commoventi. Così, nel brano della Samaritana (Gv 4,5-42), pubblicato venerdì 17 marzo, Manuel è curioso e impaziente di trovare risposte alle sue tante domande: «Cos'è l'acqua viva, allora?». «È l'Amore del Padre – spiegano gli amici dal dietro alle quinte –. È come se dentro di noi ci fosse un rubinetto. Non è necessario cercarlo altrove, è sufficiente

riscostrarlo e con un nostro «sì» lasciare che cominci a zampillare. È un Amore così traboccante che sarà impossibile tenerlo solo per noi. È Amore che va donato». Ecco il Vangelo, in tutta la sua straordinarietà, comunicato in modo semplice, diretto, efficace, capace di toccare l'anima. «Il centro di tutto è la Parola – precisano i seminaristi –. Certo, noi ci abbiamo messo il cuore, ma è il Vangelo che muove le domande».

I video, va detto, sono frutto di un lavoro tutt'altro che improvvisato. Merito senz'altro dell'impegno profuso dagli autori e frutto anche dell'esperienza lavorativa pregressa di due di loro, in particolare: Manuel stesso (Millo, di cognome), proveniente da un percorso nel teatro e da una formazione nell'organizzazione dello spettacolo, e Mattia Vecchi, con un passato di produttore cinematografico, entrambi della diocesi di Gorizia. Nel «team», poi ci sono anche Andrea Cornaglia, di Trieste, e Mario Pulvirenti, della diocesi di Udine. «I video sono frutto di un lavoro di squadra che coinvolge tutta la famiglia del seminario e naturalmente i docenti», tengono a precisare.

«Il progetto è nato da un'esigenza molto pratica, quella di portare ai giovani il Vangelo attraverso un linguaggio che lo rispetti ma che sia an-

che vicino alle esigenze di un ragazzo – spiega Manuel –. Non ci sentiamo esegeti, ma giovani vicino ai giovani. Ci poniamo nei loro panni. Cerchiamo di dare risposte nel modo più vicino a loro possibile, mantenendoci fedeli alla Parola».

I giovani, «hanno un grande cosmo all'interno del loro cuore – prosegue il seminarista –. Cercano risposte, ma spesso non sanno come orientarsi. Paradossalmente, oggi c'è moltissima comunicazione eppure una grande difficoltà comunicativa e di ascolto. In parrocchia, al catechismo, partiamo sempre dal come è andata la loro settimana. Poi si passa a leggere il Vangelo, attualizzandolo, per vedere come la Parola entra nella nostra vita». Un Vangelo vissuto. I giovani ci sono, rispondono. Soprattutto, hanno bisogno della Parola. «Ma di una Parola attiva e operante». E non solo i giovani. A dimostrarlo il fatto che i videoblog dei seminaristi abbiano mosso le coscienze anche tra gli adulti. «Persone che si pongono come i giovani e come noi le stesse domande. Questo riflette l'animo umano – conclude Manuel –. C'è un filo rosso che ci unisce tutti, rappresentato dal Signore e dalla ricerca del senso profondo della vita».

VALENTINA ZANELLA

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Un grande futuro dietro le spalle

In tutti gli ambiti della vita quotidiana, dalla spesa pensionistica che sovrasta quella sociale per il reinserimento al lavoro, dagli stipendi molto più elevati per i più anziani rispetto ai giovani colpiti dalla globalizzazione e dalla flessibilità, sembra che le nuove generazioni siano ritenute meritevoli di uno spazio più ristretto di coloro che li hanno preceduti. Le risposte per ribaltare questa situazione devono essere molteplici: maggiori servizi per la maternità, un reddito di maternità e paternità per i genitori «eroici» che decidono di affrontare l'avventura di un figlio, un clima aziendale più aperto e flessibile per le mamme e per i giovani.

Soffermiamoci però sulla questione della sanità. È passato un anno dalla «sospensione» (un modo pilatesco per dire chiusura) del punto nascita e del reparto di pediatria dell'Ospedale di Latisana. È significativo che uno degli atti più concreti – fino ad ora – della riforma sanitaria regionale sia la chiusura di un reparto maternità. È riducendo i costi in questo settore che va trovato un equilibrio sostenibile per la sanità del futuro? Difficile avere dati locali che facciano luce a questa domanda. Ci può venire in-

contro una vastissima ricerca che ha indagato le maggiori cause di spesa della sanità Usa dal 2006 al 2013 (pubblicata dalla rivista scientifica Jama Network), paese in cui, per inciso, si impiega in salute il 17% del Pil, mentre in Italia siamo fermi al 7%. Ebbene, le prime tre patologie che hanno generato il più alto volume di spesa sono, nell'ordine: il diabete, le malattie cardiache ischemiche e la cura del mal di schiena. Malanni cronici che riguardano più che altro la popolazione adulta e anziana e coinvolgono da vicino lo stile di vita che si forma nell'infanzia e nella giovinezza. Il suggerimento (anche per la nostra riforma sanitaria) sembra lampante: occorre investire nella cura (e soprattutto nell'educazione e prevenzione, coinvolgendo anche i genitori) delle giovani generazioni: c'è più bisogno di pediatri, insomma, che di geriatri, se si vuole cambiare il corso del futuro.

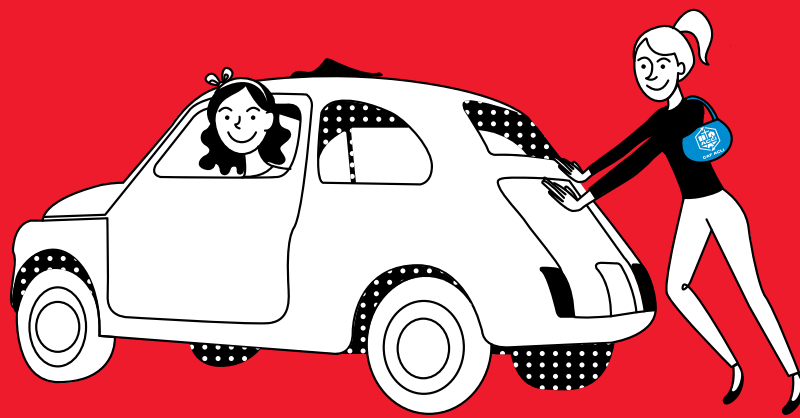
Invece, proprio la mancanza di pediatri è stata una delle cause che hanno provocato la «sospensione» del punto nascita di Latisana: in una Regione che ha ben due facoltà di Medicina, cosa si sta facendo per orientare i giovani medici verso questa specialità così importante?

Un altro stimolo a riflettere ce lo dà il «Rapporto nascite 2014», pubblicato martedì 21 marzo. È noto come uno dei motivi di chiusura della maternità a Latisana è non aver raggiunto il livello di 500 parti, considerato da un accordo Stato-Regioni del 2010 uno standard minimo per la sicurezza (dovuto soprattutto all'inesperienza degli operatori nell'affrontare casistiche avverse particolari). Ebbene, facendo un confronto a Nordest, si apprende che la mortalità infantile nel 2014 è stata notevolmente più bassa in Veneto e in Trentino rispetto al Friuli-Venezia Giulia (rispettivamente 2,60 e 2,24 per mille contro il nostro 3,30). Eppure, sia il sistema sanitario veneto che quello trentino si caratterizzano per la scelta di non aver voluto «tagliare» diversi punti nascita con parti inferiori ai 500. In Trentino addirittura quasi il 30% dei parti e quasi il 70% dei punti nascita opera in queste condizioni; il Veneto continua a mantenere «sale parto» diffuse sul territorio, esattamente 36 per 36.399 nascite nel 2016, di cui solo 14 assistono più di 1000 parti/anno, mentre nella maggior parte delle restanti 21 il numero dei parti va dai 126 ai 900 circa all'anno. Viene da pensare, perciò, che ci sia una distanza tra la teoria e la pratica. E, d'altronde, non si hanno notizie di clamorosi casi di mortalità infantile avvenuti in passato a Latisana.

Insomma, le voci critiche meritano più ascolto: non sarebbe meglio non tagliare un servizio di prossimità in un ambito così strategico come la maternità e l'infanzia e puntare invece ai veri buchi neri del bilancio sanitario?

ROBERTO PENZA

Certe cose è meglio farle in 2.
Per fare il 730, scegli CAF ACLI!



www.istruzioni730.it



Chiedi informazioni al Numero Unico

199.199.730

730, UNICO, ISE, IMU, RED, PAGHE COLF, SUCCESSIONI, LOCAZIONI

PER IL TUO APPUNTAMENTO CHIAMA UNO DEI NOSTRI NUMERI:

UDINE - Via Aquileia, 24 - Tel. 0432 505720

CERVIGNANO DEL FRIULI - Via Roma, 48/1 - Tel. 0431 30142

CIVIDALE DEL FRIULI - P.zza A. Picco, 8 (1° piano) - Tel. 0432 701899

CODROIPO - Via Friuli, 5 - Tel. 0432 904434

FIUMICELLO - Via Gramsci, 6 - Tel. 0431 970235

GONARS - Via Monte Grappa (Presso Canonica) - Tel. 0432 931441

TOLMEZZO - Via Lequio, 10 - Tel. 0433 468291

UDINE NORD - Viale Tricesimo, 204/9 - Tel. 0432 480024



www.caf.acli.it

* Costo da telefono fisso: 14,4 centesimi al minuto fascia alta, 5,6 centesimi al minuto fascia ridotta. Costo da cellulare: dipende da operatore.

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli

DIRETTORE RESPONSABILE
ROBERTO PENZA

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
UDINE, VIA TREPPO 5/B
TELEFONO: 0432.242611 - FAX 0432.242600
E-MAIL: lavitacattolica@lavitacattolica.it
INDIRIZZO INTERNET: www.lavitacattolica.it

EDITRICE
LA VITA CATTOLICA S.R.L.
SOCIETÀ SOGGETTA A DIREZIONE
E COORDINAMENTO DELL'ARCIDIOCESI DI UDINE

STAMPA
CENTRO STAMPA DELLE VENEZIE SOC. COOP.
PADOVA, VIA AUSTRIA, 19/B TEL. 049.8700713

ASSOCIATO ALL'UNIONE
STAMPA PERIODICA ITALIANA

ISCRITTO ALLA
FEDERAZIONE ITALIANA
SETTIMANALI CATTOLICI

LA TESTATA «LA VITA CATTOLICA» FRUISC DI CONTRIBUTI DI CUI ALL'ART. 3
COMMA 3 DELLA LEGGE 250 DEL 7/8/1990

ABBONAMENTI
ANNUO EURO 58, ESTERO (NORMALE) EURO 115, ESTERO (AEREO) EURO 165
CCP N. 262337 INTESATTO EDITRICE «LA VITA CATTOLICA»,
VIA TREPPO, 5/B UDINE

PUBBLICITÀ
CONCESSIONARIA PUBLISTAR SRL - VIA TREPPO 5/B - UDINE - TEL.
0432.299664 - FAX 0432.512095 - E-MAIL: info@publistarudine.com
INSERZ. COMM.: EURO 60 MODULO B/N, EURO 72 MODULO 2 COL., EURO
84 MODULO 4 COL. (FORMATO MINIMO 12 MODULI); EURO 71 PUBBL.
FINANZIARIA A MODULO, EURO 71 PUBBL. LEGALE, ASTA, A MODULO; EURO 52
NECROLOGIE, A MODULO; EURO 0,50 ECONOMICI (A PAROLA).

REG. TRIB. UDINE N. 3, 12/10/1948

Primi in Regione per utilizzo dei fondi Por-Fesr
Ai vertici per Solidità Patrimoniale

PER RAGGIUNGERE I TUOI OBIETTIVI SCEGLI I MEZZI GIUSTI



- **Sconto 30%**
sulle commissioni
- **Rilascia garanzie elegibili
a prima richiesta**
- **Abilitato alla certificazione del credito
con il Fondo Centrale
di Garanzia dal 2013**

PRESTO IN ARRIVO PICCOLO CREDITO
Beneficiari: PMI socie con rapporti consolidati, senza anomalie
Taglio medio: 25-30 mila euro
Finalità: Supporto per esigenze di investimenti di ridotta dimensione/finanziamento circolante
Condizioni: Non garanzia ipotecaria
Pricing: Tasso fisso, rate costanti (ammortamento alla francese), spese di istruttoria: € 150-300/pratica, 36-48 mesi
Durata: FCG, FEI
Garanzie: Diretto, Confidi area di riferimento
Canale distribuzione:



ConfidiFriuli
Garanzia di sviluppo

CONFIDI FRIULI Società Cooperativa Consortile per Azioni | Via Alpe Adria, 16 | 33010 Feletto Umberto (UD) | T 0432 294736 / 21069 | www.confidifriuli.it | info@confidifriuli.it



TOLMEZZO - Via Matteotti, 54
Tel. 0433 2980

MOGGIO UD. - Via alla Chiesa, 7/a
Tel. 0433 2980

www.friulcasa.it



BIBIONE, In villetta bifamiliare a schiera, facente parte del villaggio Loriania, situato a circa 900 metri dal mare, graziosissimo ed ampio bilocale al primo piano; indipendente, ben arredato, dotato di climatizzatore/pompa di calore, giardinetto e posto auto. L'appartamento è composto da soggiorno con divano letto, angolo cottura, spaziosa camera matrimoniale, bagno ed ampia terrazza esposta a sud con vista sulla piscina.



ARTA TERME, Frazione Piano, in posizione tranquilla e soleggiata, esclusiva villa su tre livelli, composta da tre camere, cucina, soggiorno con caminetto, doppi servizi al piano rialzato; doppio garage, taverna e pluri locali al piano seminterrato; appartamento indipendente al grezzo al primo piano; con annesso posto auto e curato giardino piantumato e recintato. Trattative in agenzia.



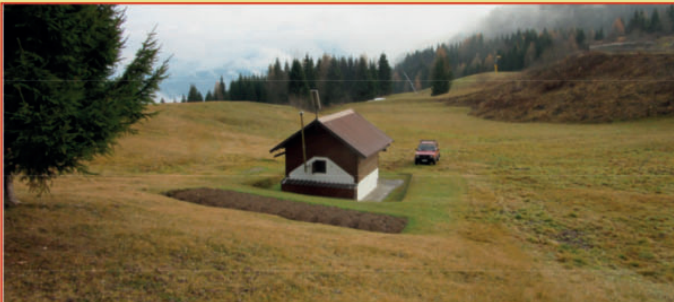
SAPPADA, in caratteristico borgo, vendesi rifinitissimo appartamento su due livelli, semiarredato e termo - autonomo, composto da: cucina pranzo - soggiorno con stube, camera matrimoniale, cameretta e bagno, di complessivi mq. 70 al piano rialzato; camera, lavanderia, servizi e corridoio di complessivi mq. 60 al piano. Seminterrato; ampio doppio garage di mq. 70, con sovrastante terrazza praticabile; più verde esterno di proprietà esclusiva. Classe energetica D. Da vedere !!!!



AMARO, Centro, in recente palazzina, luminoso appartamento al primo piano, parzialmente arredato, termo-autonomo, composto da due camere, cucina-soggiorno, disimpegno, bagno, cantina e garage. Da vedere!!!



In posizione dominante sulla pianura friulana e sul golfo di Trieste, esclusiva villa immersa nel verde, con finiture di pregio ed arredamento su misura. L'unità abitativa è composta da ampia cucina, soggiorno con caminetto e fogolar, sei camere, cinque bagni più mq. 100 di area servizi. Scoperto di circa mq. 2.000. Ideale per attività di B&B.



SUTRIO, inserito nel comprensorio sciistico dello ZONCOLAN, graziosissima baita su due livelli con mq. 5.450 di terreno di pertinenza.



OVARO, Frazione Luint, ubicata in una zona montana di suggestiva bellezza, Azienda Agricola composta da ampia casa padronale, stalla, annessi rustici, mq. 31.000 di terreno agricolo e mq. 9.000 di bosco di abete.



PONTEBALA, Fraz. Studena Bassa, in bifamiliare, graziosissimo appartamento al primo piano, completamente arredato, composto da due camere, cucina-soggiorno con caminetto, bagno, disimpegno, terrazza panoramica e ripostiglio.



BUJA, zona industriale, in posizione strategica, vicinanze ingresso autostrada, vendesi capannone industriale con spazio espositivo completamente vetrinato ed ampio locale ad uso produzione.-



CRÉDIT AGRICOLE. NOSTRE INTERVISTE CON CHIARA MIO E ROBERTO GHISELLINI



Nella foto, qui accanto: Papa Francesco all'Angelus.

Sì, licenziare è peccato. Come dice il Papa

La banca friulana in controtendenza.

Positivo il bilancio 2016. Prepensiona

40 collaboratori, ma ne assume altrettanti

L BILANCIO 2016 di Crédit Agricole FriulAdria lo conoscete già. Utile di 37 milioni in crescita dell'8%, quasi 5 mila nuovi mutui (più 15%). Finanziamenti alle imprese più 38%. Dividendo proposto ai soci di 1,355 euro per azione. Ottima performance, dunque. Ma partiamo da Papa Francesco per introdurre una riflessione su questo istituto (da sx): bancario – 1477 dipendenti, 205 unità organizzative, più di metà in Friuli-Venezia Giulia, le altre in Veneto – che va in controtendenza. Papa Francesco ha usato richiami forti contro la finanza che se ne fa un baffo dell'etica ed ha specificato che è un peccato grave licenziare solo per qualche gioco finanziario. Ed anche su questo FriulAdria va in controtendenza. Ne parliamo con Chiara Mio, presidente dell'istituto.

Dunque, presidente, conviene che è peccato grave licenziare solo per qualche manovra speculativa, come ammonisce il Papa?

«Papa Francesco ha ragione. Ma non lo dico da cattolica. Lo affermo anche come dirigente di un istituto bancario. Crédit Agricole FriulAdria ha sì prepensionato 40 dipendenti, ma contestualmente ne ha as-

sunti altrettanti. Il cambio dei mercati ci impone delle scelte. Ma nel nostro caso sono state le persone a scegliere di andare in pensione».

In pensione col «paracadute»?

«Sì, sono state accompagnate (nel fondo di solidarietà abbiamo impegnato 7 milioni di euro). Quindi noi, umilmente, dimostriamo che Papa Francesco ha ragione a sostenere che licenziare può voler dire ammazzare una persona, ammazzare una famiglia. Ed è peccato grave».

Perché è peccato grave?

«Perché vuol dire rubare il futuro alle persone, alle famiglie. Si può fare diversamente, e noi l'abbiamo dimostrato. Ne andiamo orgogliosi. Purtroppo non sempre accade nelle imprese».

Attenzione, però, Papa Francesco richiama anche all'eticità della finanza.

«Ed anche su questo è per noi un punto di riferimento importante. Purtroppo è «il» riferimento perché nessun altro oggi al mondo si esprime nello stesso modo. Sarebbe importante avere voci laiche che richiamino le coscienze alla responsabilità, anche nella finanza. Invece Papa Francesco è l'unico».

Ma viene ascoltato?

«Va ascoltato. Da tutti, se non altro perché è l'unico che ci chiama ad una dimensione umana. Non è solo un riferimento in quanto cattolica. Papa Francesco parla alla

nostra dimensione umana. Queste riflessioni non le devono fare solo i credenti».

Lei lo sa meglio di tutti che le banche sono catturate da un clima generale di sfiducia. Anche per le ragioni denunciate ripetutamente dal Papa. Voi come riuscite a reagire?

«Anche nel 2016 Crédit Agricole FriulAdria ha continuato a sostenere i programmi delle aziende e i progetti di vita delle famiglie. Ben 4812 sono stati i nuovi contratti di mutuo sottoscritti, soprattutto nel settore della casa, con l'erogazione di 152 milioni di euro in regione (1653 mutui); altri 50 milioni sono stati erogati sotto forma di credito al consumo (+46% sul 2015). La fiducia del mercato è un riconoscimento di cui andiamo orgogliosi».

La fiducia, insomma, scatta quando ci sono i risultati?

«Sì, una storia di risultati. Che significano anche l'uso corretto di questa fiducia».

Specificiamo. Magari con l'aiuto del direttore generale Roberto Ghisellini.

«Pur in un contesto macroeconomico ancora fragile, l'utile dell'esercizio, pari a 37 milioni – risponde appunto Ghisellini – è in crescita del +8%. Non includendo gli oneri non ricorrenti legati al Fondo di Solidarietà per l'incentivazione all'esodo volontario del personale (6,8 milioni) e il contributo straordinario al Single Resolution Fund (4,5 milioni), il risultato netto del 2016 supera i 44

milioni di euro, con una crescita di oltre il 18% rispetto al 2015. Il Roe è pari a 5,1% e consolida il trend crescente della redditività di FriulAdria».

Quale sarà, dunque, il dividendo?

«Alla luce del risultato netto ottenuto, il dividendo che verrà proposto all'assemblea degli azionisti è di 1,355 euro per azione, mentre il rendimento dell'azione si attesta al 3%».

Anche voi avete chiuso i rubinetti del credito?

«No. Al 31 dicembre 2016 i crediti verso la clientela ammontano a 6.817 milioni di euro, in crescita di oltre il 3% soprattutto per effetto dello sviluppo dei mutui casa e dei finanziamenti alle imprese».

Il patrimonio?

«Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile di esercizio, si attesta sui 713 milioni».

In conclusione, qual è la vostra strategia?

«Mutui, agroalimentare, innovazione di prodotto, crescita in Veneto e consolidamento in Friuli-Venezia Giulia. Queste le linee di sviluppo aziendale perseguite. L'acquisizione di 22 mila nuovi clienti è la riprova di come l'appartenenza al Gruppo Crédit Agricole venga percepita come un plus».

Con alle spalle la finanza francese, come vi ritenete una banca «del» territorio?

«Noi siamo una banca «per» il territorio. Una banca comunque federale».

SERVIZI DI **FRANCESCO DAL MAS**

LANZA, VENETO BANCA

«Riconciliamoci»

IN FORTE APPRENSIONE i numerosi azionisti friulani di Veneto Banca e Popolare di Vicenza. Il 22 marzo si chiude la possibilità di aderire all'offerta di transazione, mentre i due istituti hanno chiesto al Governo la capitalizzazione precauzionale. Entro fine anno potrebbe maturare la fusione. **Massimo Lanza**, presidente di Veneto Banca, non ha dubbi: «Noi dobbiamo riconquistare assolutamente la fiducia che è stata tradita».

Ma come?

«Anzitutto attraverso una riconciliazione con gli azionisti».

Riconciliazione?

«Non ci si può mettere a costruire una banca nuova se ci si porta dietro azioni legali».

Ci vogliono 5 miliardi per risanare le Popolari venete?

«Quando è arrivato il Fondo Atlante si pensava che bastasse il primo aumento di capitale. 3,5 miliardi non sono stati, invece, sufficienti».

Quindi è indispensabile l'aiuto dello Stato, come avete chiesto.

«Sicuramente abbiamo bisogno dell'aiuto previsto dal decreto Salvarisparmi. Un aiuto precauzionale. Se va avanti questo aiuto, qualora ci fosse bisogno di altri soldi... si troveranno».

A quando la fusione tra Bpvi e Veneto Banca? Entro l'anno?

«Non abbiamo fissato tempi rigidi. È necessario che ci sia



questo intervento di capitalizzazione precauzionale ed è di questo che si sta discutendo. La Bce deve dare un'autorizzazione, poi i tempi li fissiamo noi. E la conclusione della Opt (Offerta di transazione, ndr) per noi è importante per ridurre il rischio legale e per ristabilire la fiducia. Credo che in questo momento il territorio debba dare un segnale alle autorità europee. Se la banca scompare, l'impatto sarebbe fortissimo».

C'è il rischio che veniate assorbiti da una banca nazionale?

«Una banca territoriale ha un ruolo che non può essere sostituito da una banca nazionale».

Avete attivato un fondo di solidarietà per i casi più disagiati fra gli azionisti. Come si articoleranno gli aiuti?

«Una parte basata sull'Isee, una parte più caso per caso. Ci sono situazioni drammatiche non solo legate all'Isee; anche queste sono da considerare».

EX POPOLARI

Chiesa, è sconcerto

LA CHIESA VICENTINA, aderendo nei giorni scorsi alla transazione, ha premesso con il vescovo, **mons. Beniamino Pizziol** (nella foto) che il dissesto di Bpvi «ha fatto emergere una serie di elementi sconcertanti legati alla mala gestione a danno di migliaia di risparmiatori, famiglie e imprese, lavoratori e pensionati del nostro territorio che hanno visto pressoché azzerati i loro risparmi».

I friulani ricorderanno senz'altro la dura analisi dell'arcivescovo **mons. Andrea Bruno Mazzocato**, ancora un anno fa, quando mise sotto accusa il comportamento quasi demoniaco di certi imprenditori della finanza. Ritorna sull'argomento il vescovo di Vicenza, con quest'ulteriore riflessione.



«Le gravi conseguenze che hanno caratterizzato questa vicenda sono sotto gli occhi di tutti: i vertici di allora della banca avrebbero dovuto sentire un obbligo morale forte, tale da spingerli a trovare delle soluzioni per porre rimedio ai danni provocati. Il conto, invece, ancora una volta, spetta alla nostra gente. Accanto allo stupore che ha destato questa situazione «fuori controllo» nella gestione delle risorse di migliaia di persone, ricordiamo anche compensi e buonuscite dei risparmiatori, che dovevano essere ancorate ai principi della solidarietà e della sussidiarietà sociale».

Ma il vescovo mons. Pizziol non si ferma a questa amara considerazione. «Auspichiamo che da questa vicenda il legislatore intervenga per tutelare concretamente i risparmiatori e che la magistratura provveda quanto prima a verificare e perseguire le responsabilità di chi ha gestito la banca in questi ultimi decenni, creando tale grave situazione, e a stabilire i giusti risarcimenti a quanti hanno subito simili torti».

La Diocesi di Vicenza, aderendo alla transazione, riceverà un ristoro di 27.027,00 euro che impegnerà a sostegno delle persone più colpite da questo dissesto, «per compiere così un piccolo gesto concreto di restituzione e riequilibrio degli compensi creatisi».

COOPCA

7,4 milioni ai soci

SI È CONCLUSA la prima parte di donazioni di Coop Alleanza 3.0 in favore dei soci prestatori di CoopCa: in tutto, nel 2016, grazie all'iniziativa solidale stanziata dalla Cooperativa di consumatori, 2.622 persone hanno ricevuto fondi per quasi 7,4 milioni di euro. Complessivamente – con tre diversi interventi nell'arco di tre anni, fino al 2018 – verranno rimborsati il 50% dei crediti dei soci prestatori della cooperativa friulana in concordato preventivo, per un valore di 13,5 milioni di euro. Un sostegno che rappresenta un esempio significativo ed efficace di solidarietà e mutualità fra cooperative. Dei 2.622 creditori che hanno beneficiato dei contributi, 1.430 vantavano crediti di importi superiori ai 2.500 euro.

I 1.430 soci prestatori di CoopCa con crediti superiori ai 2.500 euro sono stati convocati in una serie di incontri alla presenza di un notaio e hanno visto liquidata la prima delle tre tranche previste per il rimborso dei loro crediti: in tutto, in questa prima donazione, hanno ricevuto quasi 6,3 milioni di euro.

I 1.192 creditori con importi inferiori a 2.500 euro hanno invece già ricevuto nel 2016 l'intero rimborso in un'unica soluzione, per un totale di oltre 1,1 milioni di euro, con una procedura di donazione più snella



che non ha previsto la firma di un atto notarile.

Conclusa questa prima fase di elargizioni, seguiranno le ultime due tranche di donazioni (che interesseranno quindi i soli soci prestatori con importi superiori ai 2.500 euro), per ulteriori 6,1 milioni di euro, fino al saldo dei 13,5 milioni di euro di crediti complessivi. Il secondo intervento è previsto entro novembre 2017 e il terzo, a chiusura dell'intera operazione, entro maggio 2018. Nel 2016, per lo sviluppo dei propri punti vendita in regione, ha investito quasi 6,4 milioni di euro, tra l'altro con 7 acquisizioni che riguardano proprio punti vendita della rete ex CoopCa situati tra le province di Udine e Pordenone, riaperti a gennaio 2016, consentendo la ripresa del servizio mutualistico ai soci e ridando lavoro a tutti i 66 dipendenti.

Cartoonia **ON TOUR**

dove il tempo si è fermato



25
MARZO

ore 15.00



GIORGIO VANNI

IL RE DELLE SIGLE DEI CARTONI ANIMATI
DI ITALIA 1 IN CONCERTO

Personaggi Cosplay **MARVEL**

15
APRILE

ore 15.00



PIETRO UBALDI

LA VOCE DI DORAEMON E
PATRICK STELLA DI SPONGEBOB
INCONTRA IL PUBBLICO

Personaggi Cosplay **DISNEY**

13
MAGGIO

ore 15.00



LEONARDO GRAZIANO

LA VOCE DI SHELDON COOPER E DI NARUTO
INCONTRA IL PUBBLICO

Personaggi Cosplay **FILM E SERIE TV**

27
MAGGIO

ore 15.00



STEFANO BERSOLA

LA VOCE UFFICIALE DEI MANGA YAMATO VIDEO
IN CONCERTO

Personaggi Cosplay **MANGA N' GAMES**

9
GIUGNO

ore 15.00



CARTONI ARDENTI

RIVIVI L'ENERGIA DAL VIVO DELLE SIGLE DEI
CARTONI ANIMATI DEGLI ANNI '70 - '80 - '90

Personaggi Cosplay **CARTONI ANIMATI**

VIVI

IL PIÙ GRANDE

SHOPPING CENTER

E OUTLET!

UDINE → DIREZIONE STADIO - FIERA

cittafiera.it



SEMPRE APERTO

ORARIO	GALLERIA	IPER
TUTTI I GIORNI	9.30 - 20.30	9.00 - 21.00
VENERDÌ	fino alle 22.00	

Parcheggio coperto gratuito

INFOPOINT 0432 544568

SHOP & PLAY
Città Fiera

IL PIÙ GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

ERBE SPONTANEE, UNA SALUTARE
MINIERA DEL GUSTO
DA PORTARE IN CUCINA

LA PRIMAVERA È IL MOMENTO
IDEALE PER LA RACCOLTA.
VIETATO IMPROVVISARSI ESPERTI

Dal campo alla tavola

Non solo urtiçons



Orele di gneur

La *Silene alba*, la friulana «orele di gneur», è buona per tutti gli usi in cucina. Ha un gusto paragonabile a quello del più noto «sclopit».



Girardina silvestre

La girardina silvestre (*Aegopodium podagraria*) è una pianta diuretica, depurativa. Buona lessata e condita con il limone.



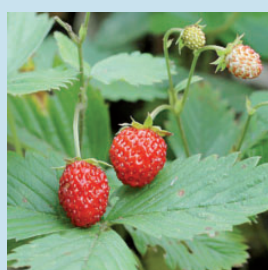
Pimpinella

Ottima da mangiare cruda nelle insalate miste, usando le foglioline giovani, è la *Sanguisorba minor*, la pimpinella. Ha un buon gusto di cetriolo.



Jerbe dai cais

Le giovani foglie della bardana (*Arctium lappa*) possono essere consumate crude in insalata o lessate, o per avvolgere degli involtini.



Fragoline di bosco

Le minestre preparate con le giovani foglie delle ortiche, saranno ancora più buone con l'aggiunta delle foglie delle fragoline di bosco.



La primavera è il momento ideale per la raccolta di erbe spontanee da utilizzare in cucina. Erbe «umili», alcune anche infestanti, in realtà rappresentano un patrimonio di sapori e virtù medicamentose, note fin dall'antichità e oggi trascurate. Ecco allora che una passeggiata all'aria aperta, oltre che salutare, consentirà anche di scoprire piante commestibili per portare in tavola, a fine escursione, i sapori genuini della terra. Molte delle piante descritte in questo servizio sono presenti durante tutto l'anno, ma è bene utilizzarle per scopi alimentari solo in primavera.

Con l'avanzare della bella stagione, infatti, le parti vegetative divengono più legnose e tendono ad accumulare sostanze amare o sgradevoli, in alcuni casi, persino tossiche.

Evitare i bordi di strade trafficate e arativi

Le zone collinari e pedemontane offrono i luoghi migliori per la raccolta delle erbe spontanee. In ogni caso, «vanno evitati i bordi di strade trafficate – i tessuti vegetali possono accumulare sostanze inquinanti –, anche le stradine di campagna polverose non sono indicate per la raccolta, poiché impongono più cicli di lavaggio. Da evitare anche i bordi degli arativi per la possibile presenza di prodotti fitosanitari e fertilizzanti chimici», spiega il biologo **Alberto Candolini**. Attenzione a eventuali tabelle: i proprietari possono vietare la raccolta nei loro terreni.

Le erbe raccolte vanno sempre lavate accuratamente prima di essere consumate, anche se cotte.

Non oltre un chilo al giorno

La raccolta di flora edule (ovvero di piante che si possono mangiare) è regolamentata dalla legge regionale 9/2007, che stabilisce i quantitativi giornalieri permessi per le varie tipologie di piante per le quali è consentita la raccolta delle parti commestibili. Per gli «urtiçons» (germogli di luppolo), il «lidric di mont», il «confenon» (papavero), l'asparago selvatico, l'aglio orsino, i «rusculins» (il pungitopo) è permessa la raccolta di un chilogrammo al giorno a persona. Per altre specie, la raccolta è consentita fino al limite di tre chilogrammi al giorno a persona. Rientrano in questa categoria sette generi tra cui lo «sclopit» (silene), il tarasaco e l'ortica. La quantità si intende non per singola specie, ma nel totale di tutte le erbe raccolte. In ogni caso, al di là dei limiti imposti, saranno anche il senso della misura e del rispetto per la natura a guidarci. Così, è bene mettere da parte l'ingordigia nella raccolta dei «sparcs di mont» o del «lidric di mont», facendo attenzione a prendere solo i germogli migliori, senza estirpare la piantina, che servirà senz'altro per l'anno futuro.

E ancora, «se non si conosce bene una pianta, meglio lasciarla dov'è, alcune, infatti, sono tossiche – sottolinea Candolini –. Prima di iniziare la raccolta delle erbe spontanee, è bene seguire corsi o svolgere escursioni con esperti, acquistare libri specifici,

avvicinandosi alla botanica per gradi».

Un'opportunità di conoscere le principali erbe commestibili sarà offerta dall'Associazione per la conoscenza e protezione dell'ambiente naturale del Friuli, che propone due incontri serali a Villa Valentinis, a **Collalto di Tarcento**, ai quali saranno abbinati altrettante passeggiate per riconoscere «sul campo» le specie illustrate. Venerdì 24 marzo, alle 20.30, sarà Cécilia Loits a guidare i partecipanti alla scoperta delle erbe della Val Resia, che raccoglie e coltiva come faceva la nonna Lina. Venerdì 7 aprile (stesso orario e luogo), Alberto Candolini parlerà di «Erbe nel piatto».

Andar per prati, da Lauzzana a Cormons

Sabato 25 marzo, dalle 9 alle 14, a **Lauzzana** di Colloredo di Montalbano con ritrovo davanti alla chiesetta di San Rocco in via San Rocco 17, Udine Nordic Walking e Benessere A.s.d. organizza una mattinata a raccogliere le erbe di campo commestibili assieme all'esperta Marisa Castelletti, che si concluderà ai fornelli con la degustazione di piatti preparati con quanto raccolto. Per informazioni e iscrizioni chiamare il numero 328.2840277 oppure mandare una mail a: udinenwb@gmail.com

Il Circolo Legambiente di Udine in collaborazione con il Ristorante «9 Castelli», l'Azienda agricola «Ronc dai Luchis» e Azienda agricola «Corte dei Molini» di Faedis, propone per domenica 26 marzo una camminata alla scoperta delle erbe commestibili nei «comunai» di Faedis con l'esperta Rita Pugnetti. Ritrovo alle 9 presso il Ristorante «9 Castelli» di **Faedis**, in via Udine 63. Prenotazione obbligatoria entro le 19 del 25 marzo via mail scrivendo una mail a: udine@legambientefvg.it o telefonando ai numeri 0432/402934 o 389.8066350.

Camminata alla ricerca delle salutari piante mangerecce del monte Quarin domenica 2 aprile, organizzata da Legambiente Friuli-Venezia Giulia e guidata da Renzo Ferluga. Alla fine della giornata, le erbe fresche e i fiori raccolti si potranno degustare in diversi piatti preparati dai gestori di un vicino agriturismo. Ritrovo alle 9.45 presso la stazione ferroviaria di **Cormons**. Informazioni e prenotazioni al 328.8231320 o scrivendo a: renzoferluga@gmail.com

SERVIZI DI **ERIKA ADAMI**

Sapori nuovi nel piatto



Alliaria

Molto comune lungo le siepi e i muri, l'*Alliaria* emana un inconfondibile odore di aglio. Con le foglie si prepara una salsa d'accompagnamento.



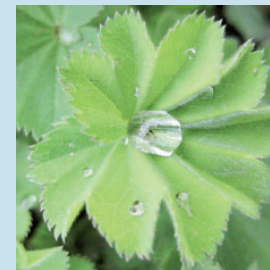
Aglio orsino

Le foglie dell'aglio orsino (*Allium ursinum*) insaporiscono insalate, sughi e zuppe, ci si può fare anche un buon paté per crostini.



Porcellana

La «*Portulaca oleracea*», detta porcellana, è una pianta infestante. Lo sa bene l'ortolano. Ma le foglioline crude sono buone in insalata.



Alchemilla

In cucina le foglie fresche dell'*Alchemilla vulgaris* (si trova facilmente in montagna) possono essere usate come insalata o per preparare minestre.



Consolida

Le tenere foglie della *Consolida maggiore* (*Symphytum officinale*) si utilizzano in cucina sia come insalata sia cotte, buone anche impanate.

La ricetta Pasticcio allo sclopit

Ingredienti: sclopit (*Silene vulgaris*) g. 800 g, grana g. 200, montasio fresco g. 200, sale, pepe, burro g. 30. **Per le crespelle:** 6 uova fresche intere, 5 cucchiaini di olio di oliva, sale, farina g. 200, latte g. 200. **Per la besciamella:** un litro e mezzo di latte, olio di oliva g. 130, farina g. 120, sale.

Dopo averlo lavato, lessare lo sclopit in acqua bollente salata per 5 minuti, scolarlo e passarlo in tegame con il burro e un pizzico di sale (se piace anche con un po' di aglio) e mettere da parte. In una terrina sbattere le uova aggiungendo l'olio e la farina, mettere il sale e pian piano il latte, il composto deve risultare cremoso,

non troppo liquido. Per la cottura, ungere la padella solo per la prima crespella. Una volta cotte, allargare le crespelle su un tavolo con un panno pulito sotto. Preparare la besciamella: portare a ebollizione il latte e, nel frattempo, in una terrina, versare l'olio, la farina e il sale: frullare a mano e versare la crema a filo, velocemente, nel latte bollente, spegnere la fiamma e mescolare con il frullino. A questo punto versare nella besciamella lo sclopit, rimestare bene, tagliare a metà le crespelle e iniziare a comporre il pasticcio alternando besciamella, crespelle e formaggi fino a esaurire gli ingredienti. Informare a 180/200 gradi fino a ottenere un bel colorito dorato. Servire caldo.



Al posto dello sclopit, si possono utilizzare anche altre erbe spontanee.

La ricetta è tratta dal libro «Erbe... e dintorni» (edizioni Ribis) dello chef Ennio Furlan, esperto conoscitore di erbe, germogli e bacche. Ne parlerà venerdì 24 marzo, alle 20, nella Baita degli alpini a Pagnacco (informazioni scrivendo a: ip-povia.cormor@gmail.com o chiamando il 340.4770506).

la *noTizia*24 ore
assieme
al Signore

VENTIQUATTRE ore per sostare in preghiera e adorazione del Santissimo e da dedicare al sacramento della Riconciliazione, al perdono, all'ascolto della Parola, alla meditazione, al canto e al silenzio. Anche nella diocesi di Udine diverse parrocchie si preparano a spalancare di nuovo le porte delle loro chiese per vivere la «24 ore per il Signore», in comunione con tutta la Chiesa, tra il 24 e il 25 marzo.

L'iniziativa quaresimale, nata con il Giubileo su felice intuizione di Papa Francesco e accolta con grande risposta un po' ovunque, risponde alla grande sete di misericordia che l'Anno Santo ha palesato e che non cessa di manifestarsi anche nei confessionali delle chiese e dei santuari del Friuli. Un atteso momento di pausa e preghiera nella frenesia del vivere quotidiano, in preparazione alla Pasqua.

Gli appuntamenti nelle foranie

A **Cividale** le 24 ore inizieranno il 24 marzo con la S. Messa alle 17 e si concluderanno con i vesperi il giorno successivo. Un tempo prolungato di preghiera e adorazione eucaristica animato a staffetta da gruppi provenienti dalle parrocchie del Cividalese, durante il quale i sacerdoti saranno a disposizione per le confessioni.

Nella forania di **Rivignano**, l'appuntamento è nella chiesa parrocchiale di Flambruzzo. L'Adorazione prenderà il via alle ore 14.30 di venerdì 24 e proseguirà fino alla stessa ora del giorno successivo.

A Tricesimo, le 24 ore saranno vissute per tutta la forania di **Pagnacco** nella chiesa di Sant'Antonio, ma in aprile: si tratta di una sorta di «anticipo» delle 40 ore: dalle 15 di sabato 8 aprile, fino alle 8 di domenica 9, per poi riprendere dopo le messe, dalle 15 alle 19 e il lunedì dalle 9 alle 19. Domenica 2 aprile, sempre a Tricesimo, si rinnova anche il tradizionale appuntamento con la confessione comunitaria per tutta la forania, al santuario di Madonna missionaria, dalle 15.

On line i sussidi per la preghiera

L'Ufficio liturgico diocesano, anche quest'anno, mette a disposizione online una raccolta di testi per la preghiera e la meditazione per le 24 ore. Tra l'altro, in questo 2017, vengono presentati ampi stralci della lettera apostolica di papa Francesco «Misericordia et misera», scritta a conclusione del Giubileo straordinario della misericordia, e un brano di san Cromazio d'Aquileia.

Si offrono, inoltre, anche i sussidi per la celebrazione della Liturgia delle Ore dalla sera del 24 marzo alla sera del 25. L'Ufficio ricorda, a questo proposito, che essendo il 25 marzo la solennità dell'Annunciazione del Signore, i Vespri del 24 marzo saranno i Primi Vespri di quella solennità mentre i Vespri del 25 saranno i Primi Vespri che aprono la IV domenica di Quaresima.

V.Z.

Facoltà Teologica del Triveneto.
Inaugura il card. Ravasi

Martedì 28 marzo, con inizio alle ore 10, nell'aula magna della Facoltà Teologica del Triveneto, si svolgerà il **Dies academicus** con cui si inaugura il 12° anno di attività della Facoltà. A tenere la prolusione sarà il card. Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio per la Cultura, che svilupperà il tema **Fede e cultura nell'orizzonte dell'Evangelii gaudium**. L'ingresso è libero – fino a esaurimento dei posti – segnalando la partecipazione allo 049/664116 – segreteria@fttr.it. Per ulteriori info: www.fttr.it

Andiamo al meno! È il grido di allarme che leggo in questi giorni e che riguarda soprattutto l'Italia e, in essa, il Friuli. I numeri non lasciano dubbi e non permettono letture politiche. Se però mi guardo attorno, vedo che l'Europa ha un tasso di crescita che è meno della metà dell'Africa, dove, leggo ancora, per la sola Nigeria si prevede mezzo miliardo di abitanti per il 2050. Stando così le cose, si ripete lo scenario che la storia ci ha già raccontato: le nazioni ricche spariscono e avanzano le povere, che, una volta diventate ricche, spariranno a loro tempo. Se poi teniamo conto

il *TEOLOGO* risponde
Denatalità

A CURA DI MONS. MARINO QUALIZZA

che la popolazione mondiale cresce in modo incontrollato, penso che dovremmo preoccuparci più della sua crescita che della sua diminuzione. Se una volta non c'era da mangiare, oggi non c'è nemmeno acqua da bere. In una parola, i problemi non mancano, non così le soluzioni.

RUDI CERVI

Caro Rudi, ci sono molti demografi che sostengono le sue posizioni. Su queste faccio due considerazioni contrapposte, proprio fermandomi ai numeri. Se guardiamo alla situazione del terzo e quarto mondo, e le immagini che la tv ci offre, tanto negli spot come nei servizi sull'argomento,

non c'è da stare allegri. Il tragico è che, oggi, produciamo cibo per 12 miliardi di persone, ogni giorno, ma la gente muore di fame, perché la distribuzione è carente, quando addirittura connivente. Ne avanza dunque, per 5 miliardi di persone al giorno, stando ai dati forniti dall'Onu. Sembra dunque, che le persone si sfamino facendo figli. Potrebbe essere un insulto, ma spesso è la triste realtà.

Una crescita senza responsabilità è un dramma, che non sappiamo come governare. Ma dall'altra parte abbiamo l'Europa ed in specie l'Italia, che rischiano il collasso. Gli economisti

IL PRESIDENTE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE, CARD. ANGELO BAGNASCO, RILANCIA IL TEMA SOCIALE PIÙ GRAVE

Lavoro, priorità dei vescovi

Lotta alla mafia, lavoro, famiglia, inverno demografico, fine vita, migrazioni, azzardo, giovani. A tutto campo la prolusione al Consiglio permanente della Cei

PROSSIMITÀ nel quotidiano, a partire dalle parrocchie e dal servizio «accanto alla gente» svolto dai sacerdoti, «con tutto il santo popolo di Dio».

È questa, per il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Conferenza dei vescovi italiani (Cei), la parola-chiave per affrontare «un tempo di grandi sfide ma anche di grandi opportunità». Nella prolusione di apertura del Consiglio permanente, lunedì 20 marzo, Bagnasco ha parlato di umiltà, obbedienza e discrezione come caratteristiche essenziali per svolgere il ruolo di presidente dei vescovi italiani, evocando così il passaggio di testimone che avverrà nella prossima Assemblea di maggio, quando i presuli eleggeranno la terna da sottoporre al Papa per il passaggio al nuovo presidente.

Nella prolusione, oltre alla lotta alla mafia, trovano spazio tutte le questioni più scottanti dell'attualità: lavoro, famiglia, giovani, inverno demografico, maternità surrogata, teoria del gender, fine vita, migrazioni, Europa, azzardo.

In Italia, il lavoro resta la prima e assoluta urgenza: il populismo è pericoloso, ghigliottinare lo Stato è qualunquista. Il suggerimento di sempre è quello di partire dal grido della gente,

per risolvere un problema – la mancanza di lavoro – che da anni taglia la carne viva delle persone. Di qui l'appello alla politica, distratta su altri fronti e litigiosa. Senza dimenticare le scorciatoie a cui sempre più italiani ricorrono nell'illusione di risolvere crisi e problemi economici: «Si pensi ai 260 milioni di euro che ogni giorno in Italia si buttano nel gioco d'azzardo, distruggendo capitali e, più ancora, persone e relazioni», ha ricordato Bagnasco.

Ogni anno, nel nostro Paese, emigrano circa 30 mila giovani, ed altri 6 mila si rinchiodano in casa e in un mondo virtuale. Snocciola i dati, il presidente della Cei, per spiegare che i giovani sono i nuovi emigranti per necessità, ma il loro sogno resta quello di farsi una famiglia propria con due o più figli. La cultura del cambio di lavoro non è la nostra, anche se in altri Paesi ha portato dei vantaggi.

L'Italia è sempre più un Paese per vecchi, come mostrano gli ultimi dati sull'inverno demografico. Oltre al lavoro, per la Chiesa italiana ci vuole un fisco più equo, magari partendo da quel «fattore famiglia» che il Forum delle Famiglie e altre associazioni chiedono ormai da tempo. Non è in pericolo la bellezza della famiglia fondata sul matrimonio, anche se continuamente deni-



Nella foto: il card. Bagnasco.

grata dal «pensiero unico»: altri tipi di unione non sono paragonabili ad essa.

Essere genitori è cosa buona e giusta, ma non a qualsiasi costo. Specialmente quando il prezzo lo pagano i bambini, che hanno diritto ad essere allevati da papà e mamma.

Non da ultima, il card. Bagnasco ricorda l'attenzione e l'impegno solidale dell'Italia verso i flussi di chi fugge da guerra, fame, persecuzione religiosa ed etnica, alla ricerca di un futuro migliore.

I familiari di Elisa Valent da Papa Francesco

I famigliari di Elisa Valent, la studentessa di Venzone (nella foto) che un anno fa perse la vita in Spagna, insieme ad altre 12 ragazze in viaggio di studio (Erasmus), hanno partecipato, lunedì 20 marzo, alla Messa di Papa Francesco a Santa Marta, presenti anche le altre famiglie. «Questa messa la offriamo per le vittime dell'incidente dell'anno scorso in Spagna», ha detto Francesco rivolgendosi ai genitori introducendo la celebrazione. Grande la commozione dei familiari di Elisa, che hanno incontrato anche il ministro dell'Istruzione, Fedeli. «Ci vogliono regole perché non succeda mai più», ha sottolineato questi. All'università di Padova è stato piantato un albero per ricordare la giovane, i cui genitori hanno ritirato il certificato di laurea.



VENERDÌ 24 MARZO

Via Crucis con i giovani in ospedale

LA CROCE in testa, portata dai giovani. Al seguito, un fiume di fedeli, punteggiato dalle luci delle candele, a ripercorrere le tappe del calvario di Gesù alternando preghiere e canti e offrendo una testimonianza forte di vicinanza a chi vive la sofferenza. Per il terzo anno consecutivo il tradizionale e suggestivo appuntamento con la Via Crucis guidata dall'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzone all'interno dell'ospedale «Santa Maria della Misericordia» di Udine sarà animato da gruppi di giovani di varie parrocchie del Vicariato Urbano di Udine.

L'appuntamento è per venerdì 24 febbraio, alle 20.30 con partenza all'esterno del padiglione

n° 8 (delle «mediche»), con ingresso da via Colugna. Momento forte nel cammino di Quaresima della Chiesa Udinese, vissuto con straordinaria partecipazione e intensità, la Via Crucis avrà come tema «Siano una cosa sola».

Il corteo si svilupperà poi lungo i viali interni dell'ospedale, per concludersi nella chiesa ospedaliera dedicata a S. Maria della Misericordia.

«La partecipazione dei giovani è ogni anno molto significativa – ha sottolineato l'Arcivescovo in un'intervista rilasciata all'emittente diocesana Radio Spazio – e, in questo modo, portiamo un segno forte nel nostro ospedale». «Ai giovani que-



st'esperienza, vissuta significativamente in tempo quaresimale, offre l'opportunità di pregare insieme e di entrare in un luogo di prova e sofferenza che altrimenti per molti rischierebbe di restare uno dei tanti luoghi completamente isolati dalla vita di tutti i giorni; e isolare l'ospedale signi-

fica anche dimenticare una dimensione, quella della sofferenza, appunto, che appartiene alla vita di tutti. La Via Crucis è dunque un'esperienza molto significativa per loro, ma anche un segno forte per la città».

La partecipazione è naturalmente aperta a tutti.

hanno già fatto le loro considerazioni e non sono lusinghiere. A me interessa, senza negare quelle, l'aspetto civile, culturale, antropologico dell'Europa. È in pericolo la nostra civiltà, di cui dobbiamo essere fieri, in quanto si tratta di civiltà. Lasciamo da parte, senza dimenticarli, gli aspetti incivili che hanno contrassegnato la nostra storia, soprattutto nel XX secolo. Ma quanto ha fatto l'Europa, e in particolare quella cristiana, è un patrimonio dell'umanità.

Ora è messa in pericolo perché viene oscurato un tratto caratteristico: la condivisione, la relazione reciproca a vantaggio dell'individualismo egoistico. Questo è uno dei mali, se non proprio il peggiore dell'Europa attuale, che sta rinnegando, a suo danno, l'ispirazione cristiana. Con ciò stesso è indicata ai cristiani la via da seguire: rilanciare proprio i rapporti, a cominciare da quelli familiari, nella riscoperta della comunione ecclesiale. Le sue ricadute politiche positive sono evidenti.

m.qualizza@libero.it

■ **LATISANA**

Musica e meditazione

Proseguono gli incontri di musica e meditazione promossi dalla zona pastorale di Fraforean, Ronchis, Latisanotta e Latisana, insieme alle parrocchie di Gorgo e Pertegada, per la Quaresima, ogni giovedì, nella chiesa di Sant'Antonio, a Latisana, alle 20.30. Giovedì 23 appuntamento sul passo del Vangelo la «Guarigione del cieco», con organo e soprano. L'ultima meditazione, su «Lazzaro risuscitato», è in programma giovedì 30, con «The Victory gospel choir» di S. Michele al Tagliamento.

■ **UDINE/1**

S. Messa dei trapiantati

Si celebra come da tradizione all'inizio della primavera, sabato 25 marzo, nella chiesa dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, la Messa di ringraziamento dei trapiantati della regione. Un momento di riconoscenza verso il dono della vita, delle famiglie che con generosità e grande umanità si sono espresse in questo senso e di quel mondo medico che ruota attorno all'evento della donazione-trapianto. Il rito religioso, celebrato dall'assistente ecclesiastico don Maurizio Qualizza, sarà accompagnato dalla Corale Gioconda, formata da coristi affetti dalla malattia di Parkinson e da alcuni dei loro familiari. La Corale è stata la prima nel suo genere in Italia e in Europa e, nel 2004, è divenuta un'associazione Onlus.

■ **UDINE/2**

Conferenza con mons. Savoia

Proseguono a Udine gli incontri sull'antropologia cristiana in confronto con altre visioni culturali promossi dall'Istituto di Antropologia comparata e guidati da mons. Dario Savoia, già Difensore del vincolo presso il tribunale della Rota Romana. La prossima conferenza si terrà martedì 28 marzo, alle ore 17, all'Istituto «Mons. F. Tomadini», ed avrà come tema «La persona umana e il cristianesimo». Gli incontri sono organizzati in collaborazione con il Club Unesco di Udine.

■ **VENÇON**

«Incuintris» su Martin Lutar



«Martin Lutar – Om tra i tims. A 500 agns de riforme protestante».

■ **CODROIPO**

Via Crucis delle famiglie

È in calendario per martedì 24 marzo alle ore 20 nel Duomo di Santa Maria Maggiore a Codroipo l'appuntamento con la tradizionale «Via Crucis delle famiglie».

■ **PRATO CARNICO-CELLA**

Gianoli spiega le relazioni

Proseguono nella forania di Gorto gli incontri con don Ernesto Gianoli, psicologo, psicoterapeuta e docente in ambito educativo. Lunedì 27 marzo, alle 20.30, a Cella (Cjsa da Plêf), serata su «Le relazioni in parrocchia».

■ **PALMANOVA**

Ragazzi col Gruppo Tabor

Continuano gli incontri del «Gruppo Tabor», il percorso diocesano rivolto ai ragazzi che in parrocchia esprimono una particolare sensibilità, con l'obiettivo di aiutarli a conoscere la volontà del Signore nella propria vita e scoprire così la propria vocazione. Il prossimo appuntamento è fissato per domenica 26 marzo alle ore 16 nella parrocchia di Palmanova. Per informazioni: tel. 338/5612167.

■ **GORIZIA**

I cavalieri del Santo Sepolcro

Sabato 25 marzo, nella chiesa di Sant'Ignazio a Gorizia, incontro dei Cavalieri del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Ritrovo alle ore 16 sul sagrato. Alle 17.30 processione d'ingresso e Santa Messa.

CHIESA LOCALE

GRANDE PARTECIPAZIONE AI QUARESIMALI D'ARTE CON LE CATECHESI DELL'ARCIVESCOVO IN CATTEDRALE

La musica di Dio conquista



QUAL È LA MISSIONE della Chiesa in mezzo agli uomini? La missione che Gesù Cristo stesso ha consegnato agli apostoli e a tutta la sua Chiesa? Questi gli interrogativi da cui ha mosso l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, per giungere al cuore della sua catechesi pronunciata in occasione della terza tappa dei «Quaresimali d'arte» tenutasi in una cattedrale gremita, domenica 19 marzo, per l'ormai consueto e atteso appuntamento settimanale che per tutta la Quaresima vede l'intrecciarsi della grande musica sacra con la fede.

A fare da contrappunto alla catechesi dell'Arcivescovo, le straordinarie musiche di John Tavener (1944-2013), uno dei più brillanti compositori di musica sacra della nostra epoca, intonate dal Coro del Friuli-Venezia Giulia, diretto da Cristiano Dell'Oste, e accompagnate da Carlo Teodoro al violoncello e Alberto Gaspardo all'organo.

Musiche che, come ha evidenziato nel suo commento ai brani l'organizzatore dei Quaresimali, don Alessio Geretti, «con le loro vibrazioni trasportano dagli inferi alle porte del paradiso», poiché «accade davvero qualcosa di profondo e universale quando l'arte si fa veramente trasparenza dell'altro lato

del mondo e ce lo fa toccare, vedere, quasi abitare per un attimo».

Ed è proprio questo il caso dei brani ascoltati. L'orizzonte universale della missione della Chiesa, chiamata a comunicare verità e amore, è quasi evocato dal percorso personale e artistico di Tavener – ha spiegato don Geretti –, che visse un'esistenza tribolata da diverse malattie e disavventure e si convertì alla chiesa russa, attirato da un'estetica spirituale capace di farsi quasi «sacramento dell'invisibile». «Certe pagine sono scritte per ispirazione divina – ha concluso il sacerdote – chi le ascolta se ne accorge, ma anche per chi le canta avviene qualcosa di spirituale, che fa venire i brividi».

La catechesi dell'Arcivescovo

«La Chiesa – ha evidenziato il mons. Mazzocato nella sua catechesi – ha ricevuto il compito di comunicare agli uomini la Verità e l'Amore perché col suo Vangelo Gesù ci ha rivelato la Verità e l'Amore». E facendo riferimento alla prima Lettera di San Paolo apostolo, l'Arcivescovo ha sottolineato come non si diventa cristiani «per vivere un amore povero, per volersi bene con sentimenti deboli che vanno e vengono a seconda

dell'instabilità del cuore dell'uomo», essere battezzati significa «avere scoperto l'Amore che viene da Dio». Da qui la necessità di «restare uniti a Gesù, in comunione profonda con lui».

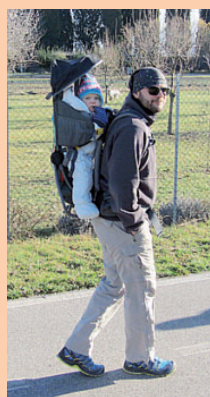
«San Giovanni – ha aggiunto mons. Mazzocato – ricorda ai suoi cristiani la strada unica per restare uniti a Gesù: credere in lui, «ogni spirito che riconosce che Gesù Cristo è venuto nella carne, è da Dio; ogni spirito che non riconosce Gesù, non è da Dio». Credere significa anche confessare pubblicamente e comunitariamente la vera fede in Gesù, dire, cioè, chi lui è veramente. Dire e credere che Gesù non è stato uno dei grandi maestri spirituali come Buddha, Maometto, Tagore, Gandhi o altri. Non è stato neppure uno dei grandi profeti di Dio come Abramo, Mosè, Elia. Lui è il Figlio di Dio Padre. Tutti questi erano grandi uomini spirituali, ma puramente uomini. Solo Gesù, come dice San Giovanni, «viene da Dio» ed è venuto nella nostra carne per portare nei nostri poveri cuori, malati a causa del peccato, l'Amore vero, quello che è nel cuore di Dio. Questa è la Verità di Gesù che gli apostoli e tutta la Chiesa devono predicare ad ogni uomo perché ogni uomo possa conoscere chi è veramente Gesù, credere in lui e ricevere il suo amore nel proprio cuore».

L'ultima tappa dei Quaresimali

Il prossimo ed ultimo dei «Quaresimali d'arte» è in programma domenica 26 marzo sul tema «La Chiesa: miracolo permanente di comunione». L'Ensemble Orologio & Orchestra San Marco di Pordenone, diretto da Davide De Lucia, proporrà un programma con musiche di Dietrich Buxtehude (1637-1707), Membra Jesu Nostri. Un lavoro raffinatissimo che percorre in musica il corpo di Gesù in croce, trasformando in note quello che l'anima sente fissando lo sguardo su ciascuna parte e ciascuna ferita del corpo del figlio di Dio.

VALENTINA ZANELLA

I giovani di Godia e Beivars inventano la «Via del sole»: «La fede si trova nella fatica»



Sei tappe, dalla primavera all'estate. La prossima in programma da Arta alla Pieve di Zuglio, domenica 26 marzo. Protagonisti i giovani delle parrocchie di Godia e Beivars che hanno ideato «La via del sole» un percorso spirituale iniziato il 26 febbraio (nelle foto) con il tratto Aquileia-Grado e che si snoderà fino all'estate su antiche strade spirituali del Friuli, dal mare ai monti. Da Attimis a Porzùs (29 e 30 aprile), sul monte Cuarnan (28 maggio), da Timau a Malga Pramossio e lago Avostanis (24-25 giugno), sul monte Bivera e Casera Razzo (29 e 30 luglio). La fede si trova nella fatica, nel cammino quotidiano. Un percorso spirituale dove tutti assieme cercheremo la «nostra via», spiegano gli stessi giovani. In ognuna delle tappe è presente un ospite d'eccezione: una piccola immagine di un pellegrino, nel cui manto si intravede il volto di Cristo. A chiusura di ogni tappa viene celebrata la Santa Messa. Per informazioni, tel. 331/6246347 (Luca); 334/6902688 (don Olivo), 339/7972062 (Michela).

L'ENCICLICA, DALLA TEORIA ALLA PRATICA

Populorum Progressio, politici a confronto

L MAGISTERO SOCIALE della Chiesa Cattolica, di cui le encicliche fanno parte, è un punto di riferimento fondamentale per i cattolici impegnati in politica ed un invito alla riflessione per quanti non sono credenti. La sua portata, essendo annuncio di Cristo nelle realtà temporali, come ha ben spiegato San Giovanni Paolo II, è dunque universale. Le encicliche sociali forniscono una serie di principi di riflessione, di criteri di giudizio e delle direttive di azione che consentono di orientarsi nelle scelte politiche senza essere influenzati dalle ideologie.

Il 28 marzo prossimo, ricorre il 50° anniversario della pubblicazione dell'enciclica Populorum Progressio del Beato Paolo VI. Il Centro Internazionale Luigi Sturzo in collaborazione con la Cisl di Udine organizza, alle ore 20.30 nell'oratorio della chiesa di San Paolino in via Trieste 110, a Udine (ingresso da via XXX Ottobre),

la presentazione dell'enciclica e un dibattito. L'intento è quello di mantenere vivo il rapporto con il magistero, studiando i fenomeni del nostro tempo con il realismo cristiano ed aprendo un dialogo con i politici della regione che hanno accettato di confrontarsi sull'insegnamento sociale della Chiesa. Sarà l'occasione per un incontro costruttivo per proporre soluzioni alle problematiche odierne che sono anche alla base della Populorum Progressio.

La tavola rotonda

Dopo un'introduzione di Daniela Vidoni, responsabile del Centro Sturzo, l'enciclica sarà presentata ed approfondita da mons. Ettore Malnati, già docente di Dottrina sociale della Chiesa presso la facoltà teologica di Lugano. Seguirà una tavola rotonda moderata da Roberto Pensa, direttore de «la Vita Cattolica», a cui parteciperanno Stefano Cecotti (Forza Italia), Pietro Fonta-

nini (Lega Nord), Lanfranco Linchetto (Il Popolo della Famiglia), Vincenzo Martines (Partito Democratico), Roberto Muradore (Cisl Udine) e Raimondo Strassoldo (Identità e Innovazione).

Profezia inascoltata?

La situazione a livello globale, le cui conseguenze vengono quotidianamente vissute anche in Friuli-Venezia Giulia, rappresenta la drammatica evoluzione di quanto già negli anni 60 aveva spinto il Papa a scrivere l'enciclica, rilevano gli organizzatori. Le attuali migrazioni testimoniano che la questione sociale si è fatta mondiale e la pace è minacciata da nuove e frammentate forme di guerra.

Paolo VI affronta il problema dello sviluppo attraverso un'attenta analisi della realtà storica, entrando nel vivo di questioni ancora aperte come l'urto di civiltà, i diritti umani, l'educazione, la questione demografica, la

promozione della persona e della famiglia, la costruzione della comunità locale ed internazionale. Partendo dalla situazione di estrema difficoltà dei paesi del terzo mondo, l'enciclica si prefigge di indicare il senso, le condizioni e le esigenze di uno sviluppo integrale degno dell'uomo. Per il Pontefice questo sviluppo è il nuovo nome della pace.

La Populorum Progressio valorizza il ruolo della famiglia naturale, monogamica e stabile, dell'economia al servizio dell'uomo, promuove uno sviluppo solidale, condanna le oligarchie, la pianificazione arbitraria e la tecnocrazia.

Dalla sua pubblicazione nel 1967 il clamore ed anche le non poche polemiche da essa suscitate si sono assopite permettendo di leggerne il contenuto con maggiore serenità e di riconoscerne la grande portata profetica in molti aspetti rimasta purtroppo inascoltata.

ANCORA UN MURO di separazione e discriminazione abbattuto da Gesù: la disabilità fisica o la malattia non c'entrano nulla con i peccati, tantomeno con quelli dei genitori ereditati alla nascita. È assurdo infatti pensare che Dio punisca qualcuno in modo permanente stabilendo una specie di retribuzione vendicativa del peccato, oltretutto senza dirette responsabilità della persona. Gesù, con il segno di guarigione del cieco nato, vuole invece insegnare che la potenza di Dio si rivela, in modo preferenziale, laddove è presente un tratto di debolezza della natura umana, una situazione di impotenza o discriminazione. La fragilità apparentemente insormontabile si è trasformata da motivo di cacciata del cieco dalla comunità e dalla sinagoga, in occasione per un incontro che culmina nella professione di fede e orienta il cammino verso la salvezza.

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: 1 Sam 16, 1b, 4-6; 7, 10-13; Sal 22; Ef 5, 8-14; Gv 9, 1-41.

Parola Di Dio 26 MARZO, DOMENICA IV DI QUARESIMA Siamo ciechi o vediamo?

I cosiddetti miracoli di Gesù vanno oltre la semplice guarigione fisica poiché costituiscono i segni della manifestazione delle opere di Dio e la sua azione potente e misericordiosa: essi sono orientati a suscitare la risposta di fede ma, come ci dimostra la polemica con i Giudei, prima aprono un articolato dibattito. Il brano di vangelo narra quindi il forte contrasto fra due opposti modi di essere e di agire e ci richiama, in Quaresima, ad una verifica: siamo il cieco che torna a vedere, o siamo invece come chi è convinto di vedere ma resta al buio?

La cecità è lo stato di chi vive foderato nelle proprie convin-

zioni di fede fossilizzate, di chi ritiene corretto solo il proprio modo di pensare e si trasforma in giudice inflessibile dei fratelli. Un egoismo spesso trincerato nella scusa del rispetto del sabato e della legge, dietro il terribile «sono nel giusto» che considera non a norma di purezza religiosa l'accoglienza del prossimo. Dall'altro lato, invece, la capacità di vedere autenticamente, cioè di saper ricevere la vera fede nella vera luce, Gesù Figlio dell'uomo, inviato dal Padre. Solo lui, infatti, ci rivela in modo definitivo l'amore di Dio per l'uomo, invitandoci ad intraprendere strade di apertura e accoglienza, eliminando per sempre qualsiasi occasione di «scarto» dei fratelli.

TIZIANA E LORENZO FANZUTTI

Come di consueto, nel tempo di Quaresima, i commenti al Vangelo della domenica sono realizzati dall'Ufficio famiglia della diocesi e suoi collaboratori

comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO



Giovedì 23 marzo: alle 9.30 a Castellerio, incontra i vicari foranei.

Venerdì 24: alle 20.30 a Udine, in Ospedale, presiede la Via Crucis con i giovani della città.

Sabato 25: alle 10.45 a Buttrio, partecipa alla cerimonia di posa della prima pietra della «Scuola primaria Cecilia Danieli», presso il Polo educativo Danieli; alle 19 in Cattedrale a Udine, celebra la S. Messa nella solennità della titolare della Cattedrale Metropolitana «Santa Maria Annunziata».

Domenica 26: alle 9.30 a Rivarotta, celebra l'Eucaristia con la comunità; alle 17 in Cattedrale, a Udine, presiede i «Quaresimali d'Arte».

Lunedì 27: alle 16 a Castellerio, presiede l'incontro con l'équipe dei formatori del Seminario interdiocesano e celebra la S. Messa con la comunità.

Martedì 28: alle 9 in Curia, presiede il Consiglio del vescovo.

Mercoledì 29: alle 20.30 a Castellerio, incontra la comunità del Seminario.

Venerdì 31: alle 20.30 in Arcivescovado, incontra i catecumeni per la consegna del «Padre Nostro».

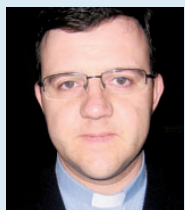
DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia mercoledì 22 e venerdì 24 marzo, dalle ore 10.30 alle 12.30. La settimana successiva, lunedì 27, mercoledì 29 e venerdì 31 marzo, sempre dalle 10.30.

SANTA MESSA IN FRIULANO

Sabato 25 marzo, alle ore 18, nella cappella della Purità, in piazza Duomo a Udine, sarà celebrata la Santa Messa in madrelingua friulana, accompagnata dai canti della «Coràl Garzoni» di Adornano. Celebrerà don Adolfo Volpe, della comunità di Tarcento. La S. Messa sarà trasmessa in diretta da Radio Spazio.

SUFFRAGIO DI DON VIGUTTO



Nel quarto anniversario della morte, mercoledì 22 marzo alle ore 19, nel duomo di Rivignano, sarà celebrata una Santa Messa di suffragio per don Simone Vigutto (nella foto), spentosi il 22 marzo 2013 a soli 35 anni, dopo aver lottato contro un male incurabile. Presiederà il rito

don Mirko Franetovich, amico e parroco di Ronchi dei Legionari.

CRAE, PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

La «Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani» a cura del Centro di ricerche attività ecumeniche (Crae) impegnerà fino al 31 marzo le suore Ancelle della Carità di Udine, dal 1° al 30 aprile le suore Ancelle della Carità di Montegnacco. La Messa mensile per l'unità dei cristiani e la pace, con preghiere del Crae, si celebra lunedì 10 aprile, alle ore 9 nella chiesa di San Quirino a Udine. Radio Mortegliano trasmette la trasmissione «Ecumenismo e dialogo interreligioso», del Crae, ogni giovedì alle ore 19 e i venerdì successivi alle ore 12.30 circa.

TEOLOGIA E VITA CON PADRE ROSSI

Proseguono nella parrocchia di San Giorgio in via Grazzano a Udine gli appuntamenti della quattro ore di Teologia e Vita rivolti a tutte le persone interessate a stimolare la propria vita interiore e i propri interessi culturali alla luce della fede pasquale incarnata fra le contraddizioni dell'oggi. Lunedì 27 marzo la serata sarà introdotta da don Federico Grosso, docente di Teologia Pastorale e direttore nominato dell'Istituto superiore di Scienze religiose di Udine, lunedì 3 aprile toccherà invece allo Stimmantino padre Francesco Rossi, docente di Teologia dogmatica. Entrambe le serate si svolgono nella sala parrocchiale (dietro il campanile) dalle ore 19.30 alle 20.30.

DON FRANCO DEL NIN È IL NUOVO DIRETTORE DELLA SCUOLA CATTOLICA DI CULTURA. SI PRESENTERÀ GIOVEDÌ 30 MARZO

«Serve cultura per unire»

Parroco di Varmo, Belgrado, Canussio e Gradiscutta, è esperto d'Ecumenismo e Teologia delle religioni e assistente del Meic. «Un incarico di cui sono onorato»

RACCOGLIE UN TESTIMONE importante, e non manca di sottolinearlo con umiltà. Don Franco Del Nin (nella foto) è il nuovo direttore della Scuola cattolica di cultura di Udine. Succede in questo incarico a mons. Rinaldo Fabris, il grande biblista deceduto il 9 ottobre 2015. «Non oso nemmeno paragonarmi a lui – commenta don Del Nin –, don Rinaldo ha formato una generazione di sacerdoti, laici e catechisti e la sua competenza teologica era riconosciuta a livello internazionale. Io sono parecchi gradini più sotto, ma ringrazio l'Arcivescovo per la fiducia nell'affidarmi questo incarico».

Originario di Varmo, 55 anni, ordinato sacerdote nel 1994, don Del Nin è parroco del suo paese natale e di Belgrado, Canussio e Gradiscutta. Già assistente del Movimento ecclesiale di impegno culturale, insegna Ecumenismo e Teologia delle religioni all'Istituto di Scienze religiose di Udine. Si presenterà ufficialmente in veste di direttore in occasione del prossimo incontro organizzato dall'associazione (ne scriviamo nel riquadro sotto), giovedì 30 marzo alle ore 18, nel Centro culturale «Paolino di Aquileia» a Udine, nell'ambito del ciclo «Cristianesimo e religioni universali: conoscerci di più per una responsabilità comune».

Don Franco, gli incontri promossi quest'anno dalla Scuola cattolica di cultura sono dedicati proprio al tema dell'ecumenismo e del dialogo interreligioso, a lei caro. La cultura può essere veicolo d'unione a 360 gradi?

«È esattamente così. Anche per questo sono onorato di questo incarico. La Scuola cattolica di cultura è un'associazione prestigiosa».

C'è bisogno, qui in Friuli, di occasioni di approfondimento culturale, con particolare riguardo ai problemi che abbiano riflessi religiosi e di moralità?

«Assolutamente. E la Scuola cattolica lavora su tematiche sempre accattivanti dal punto di vista culturale, teologico, religioso. Mi auguro di poter dare il mio contributo e certamente lo farò, a cominciare proprio dai temi che si affrontano quest'anno, dal momento che ho avuto modo di studiare le confessioni cristiane non cattoliche, tra l'altro frequentando

l'Istituto San Bernardino di Venezia, e l'ho trovato molto arricchente».

Di recente ha anche discusso una tesi di laurea dedicata proprio al tema ecumenico, in particolare sull'opera di Paolo VI. Perché proprio lui?

«Ha parlato moltissimo di ecumenismo ma ha anche fatto moltissimo, soprattutto ha preparato il terreno al dialogo teologico, favorendo il dialogo della carità, della reciproca benevolenza gli uni verso gli altri con gesti anche eclatanti. Il titolo della tesi è: «Per una Chiesa una, Paolo VI e l'ecumenismo 1963-1978». Ho preso in considerazione tutto quello che lui ha fatto e ha detto nel corso del suo pontificato».

Quali, dunque, i fondamenti teologici della sua visione dell'ecumenismo che possono ancora oggi favorire la riconciliazione tra le Chiese cristiane?

«Il richiamo va soprattutto alla sua prima enciclica, l'Ecclesiam Suam, pubblicata nell'agosto del 1964 e dedicata alla Chiesa, nella quale Paolo VI auspica un mondo intercristiano unito all'insegna dei cerchi del dialogo. Afferma la necessità di dialogare con tutti gli uomini di buona volontà nel mondo, con tutti gli uomini credenti, indipendentemente dalla religione, con tutti i cristiani – cattolici, ortodossi, protestanti... – e, da ultimo, dialogo anche all'interno della stessa Chiesa cattolica».

Dialogo e riconciliazione sono stati anche i temi affrontati quest'anno nella Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Quali stimoli ne possiamo ricavare per la nostra realtà friulana?

«La nostra realtà s'inserisce nel più ampio panorama nazionale e internazionale. A seguito degli spostamenti favoriti dalle crescenti migrazioni si tratta di una realtà abbastanza variegata, rispetto a qualche



anno fa, sia per quanto riguarda i cristiani non appartenenti alla Chiesa cattolica sia per i fedeli di altre religioni. L'urgenza, per tutti, è potersi conoscere, dialogare e cercare di lavorare per quel che si può insieme. Cosa che anche qui da noi stiamo già facendo con buon clima in generale e soddisfazione da ambo le parti».

Si parla però ancora di riconciliazione e non di unificazione delle Chiese. Perché?

«La riconciliazione è un primo nella prospettiva della riunificazione. È essenziale, dopo secoli di distanze, malintesi e disinteresse gli uni verso gli altri, per scoprirsi uniti dalla stessa fede in Cristo. Una volta superati gli scogli di ordine teologico e dogmatico si tratta di addentrare alla riunificazione vera e propria. Quando? Non lo sappiamo, ma il cammino sarà questo».

MARCO TEMPO E VALENTINA ZANELLA

Servizio realizzato in collaborazione con: **RADIO SPAZIO** la voce dei Friuli

A Udine don Petrà: «La dottrina divide, l'azione unisce?»

Giovedì 30 marzo alle ore 18, nel Centro culturale «Paolino di Aquileia» a Udine (via Treppo 5B), avrà luogo il secondo incontro del ciclo «Cristianesimo e religioni universali: conoscerci di più per una responsabilità comune», organizzato dalla Scuola cattolica di cultura di Udine in collaborazione con il gruppo udinese del Movimento ecclesiale di impegno culturale (Meic). Interverrà il prof. don Basilio Petrà, docente presso la Facoltà teologica dell'Italia centrale e il Pontificio istituto orientale di Roma, sul tema: «La dottrina divide, l'azione unisce?».

L'IMAM AKKAD DÀ IL VIA AL CICLO DI INCONTRI DI MEIC E CIF Maria, nella Bibbia e nel Corano

MARIA DI NAZARETH nella tradizione cattolica, ortodossa e musulmana. Questo il titolo del ci-

clo di incontri che si apre lunedì 27 marzo nella sala Scrosoppi della parrocchia del Carmine, alle 20.30, con una relazione del noto imam **Nader Akkad** (nella foto), direttore della Scuola coranica del Centro culturale islamico di Trieste e delegato per il Dialogo interreligioso dell'Unione della Comunità Islamica d'Italia. L'iniziativa è organizzata dal gruppo udinese del Meic (Movimento ecclesiale di impegno culturale) in

collaborazione con il Cif (Centro italiano femminile).

L'imam Akkad aprirà il ciclo di incontri con una relazione su «Maria nel Corano». Nato ad Aleppo, in Siria, Akkad ha incontrato più volte Papa Francesco.

Il secondo appuntamento è previsto lunedì 3 aprile, sempre alle ore 20.30, con l'intervento di **don Federico Grosso**, vicedirettore dell'Istituto di Scienze religiose (Issr) «Mons. A. Battisti» di Udine e docente di Teologia fondamentale e catechetica, che parlerà sul tema «Maria nel Vangelo».



Il terzo e ultimo incontro, lunedì 10 aprile, vedrà la relazione del prof. **Natalino Valentini**, direttore dell'Issr «A. Marvelli» di Rimini, e docente di Teologia e spiritualità ortodossa all'Istituto di Studi ecumenici «San Bernardino» di Venezia su «La Madre di Dio nella teologia e spiritualità ortodossa».

In questo modo i gruppi udinesi del Meic e del Cif propongono un'occasione stimolante, mettendo ancora una volta a fuoco un tema di notevole rilevanza per la fede cristiana e lo stesso ecumenismo e chiamando in causa autorevoli esponenti del mondo della cultura e delle religioni. Un'altra significativa occasione di approfondimento e dibattito per tutti coloro che si sentono in ricerca.



VEGLIA PER I MISSIONARI MARTIRI IL 24 MARZO A PAGNACCO CON MONS. CAUSERO E SUOR BERTELLI, RAPITA E PRIGIONIERA PER 56 GIORNI, NEL 1995, IN SIERRA LEONE

Donare la vita per la fede

28 gli operatori pastorali cattolici che hanno perso la vita nel 2016, di questi nove sono suore, più del doppio del 2015. A Pagnacco si pregherà per loro e per tutti coloro che nel mondo rischiano la vita ogni giorno offrendola al prossimo. A presiedere

la preghiera sarà il vescovo friulano mons. Diego Causero. Offrirà la sua straordinaria testimonianza durante la veglia suor Angela Bertelli, rapita nel 1995 in Sierra Leone e tenuta prigioniera per 56 giorni, tra atrocità e stenti.

VENTIQUATTRO MARZO 1980, mons. Oscar Arnulfo Romero, Vescovo di San Salvador, nell'America centrale, viene ucciso con un colpo al cuore mentre celebra l'Eucaristia nella cappella dell'ospedale della Divina Provvidenza. Nell'omelia aveva ribadito la denuncia contro il governo del suo paese, che aggiornava quotidianamente le mappe dei campi minati mandando al macello bambini che restavano squarciati dalle esplosioni.



«La mia vita non appartiene a me, ma a voi», amava ripetere al popolo salvadoregno che ora invoca la sua beatificazione.

Nel centenario della nascita di mons. Romero (15 agosto 1917), anche la Chiesa udinese si

appresta a celebrare, venerdì 24 marzo, la giornata di digiuno e preghiera per i missionari martiri. Alle ore 20.30 nella chiesa di Pagnacco si terrà la Veglia diocesana a cura della forania di Tricesimo. A presiedere la preghiera sarà il vescovo friulano **mons. Diego Causero** (nella foto a destra), nel suo servizio alla chiesa già Nunzio apostolico in Ciad, Repubblica centrafricana, Congo, Siria, Repubblica Ceca, Svizzera e Liechtenstein. Durante la celebrazione verrà data lettura del martirologio, ovvero dei nomi di coloro che nel mondo, nel 2016, hanno perso la vita nello svolgimento della loro opera pastorale.

Secondo le informazioni raccolte dall'Agenzia Fides, nel 2016 sono morti in modo violento 28 operatori pastorali: 14 sacerdoti, 9 religiose, 1 seminarista, 4 laici. Per l'ottavo anno

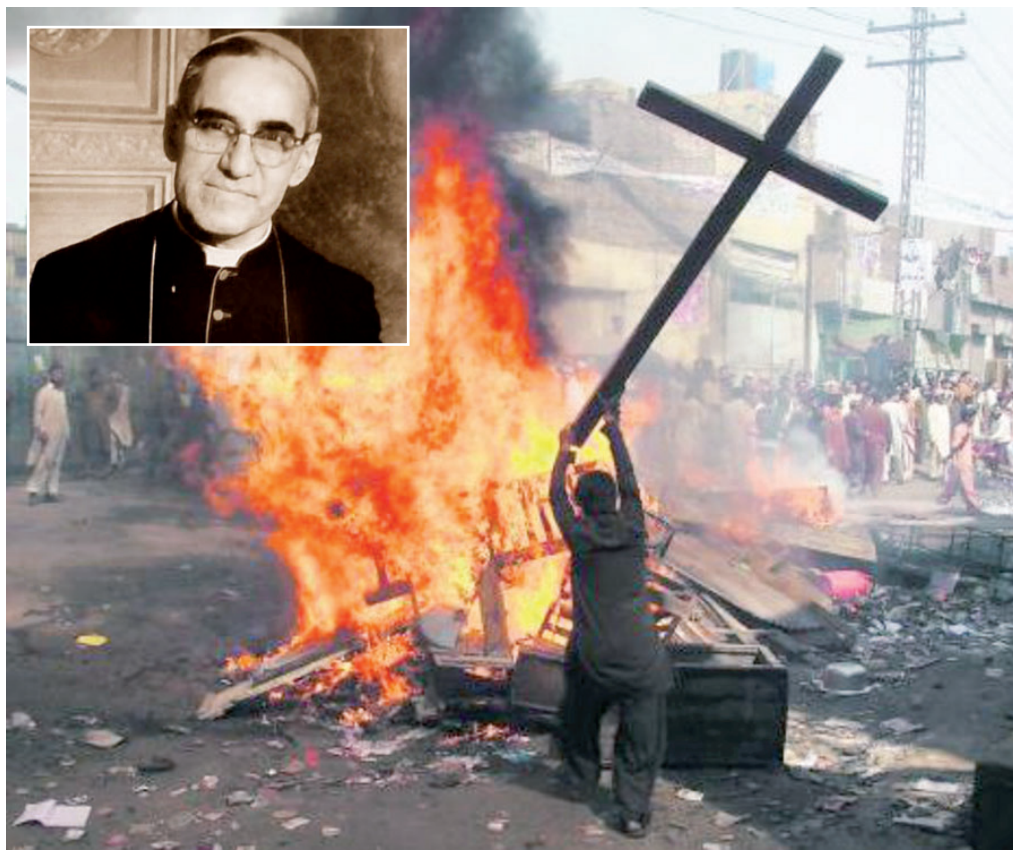
consecutivo il numero più elevato si registra in America, mentre è drammaticamente cresciuto il numero delle religiose uccise, che quest'anno sono 9, più del doppio rispetto al 2015.

Per quanto riguarda la ripartizione continentale, in America sono stati uccisi 12 operatori pastorali (9 sacerdoti e 3 suore); in Africa 8 (3 sacerdoti, 2 suore, 1 seminarista, 2 laici); in Asia 7 (1 sacerdoti, 4 suore, 2 laici); in 1 sacerdoti.

Cuore della veglia di preghiera di Pagnacco sarà la testimonianza di **suor Maria Angela Bertelli** (nella foto sotto a destra), della Congregazione delle Missionarie di Maria: nel 1995 insieme a sei consorelle fu rapita in Sierra Leone da un gruppo di guerriglieri del Ruf (Fronte unito rivoluzionario). 56 giorni di prigionia durissima in cui sperimentò sulla propria carne l'atrocità e l'assurdità del male assoluto, ma al contempo l'aiuto nascosto di chi di fronte al male si sente interrogato personalmente. Una testimonianza straordinaria, quella di Suor Angela, che si intreccia profondamente al tema «Non abbiate paura» scelto da Papa Francesco per questa 25ª giornata di preghiera e digiuno per i missionari martiri. In quei momenti, «pensi che sei partito in nome del Signore, per aiutare della povera gente e tutto ti sembra assurdo – ha raccontato suor Angela in un'intensa intervista a «la Vita Cattolica» (pubblicata sull'edizione del 15 marzo) –. Poi capisci di trovarti proprio agli estremi confini, dove l'uomo ha perso se stesso, ha perso Dio e l'umanità. E capisci che quello è il posto più giusto dove essere come missionaria. Capisci che è lì che puoi offrire tutta te stessa. Alla fine non avevamo quasi più paura. Il dono della vita è niente... Se solo servisse per la pace».



E, ancora, proprio nelle parole di mons. Romero troviamo questo affidamento. «Sono spesso stato minacciato di morte... Il martirio è una grazia di Dio che non credo di meritare – diceva il vescovo –. Ma se Dio accetta il sacrificio della mia vita, possa il mio sangue essere



Nelle foto: simboli cristiani bruciati; nel riquadro, mons. Oscar Romero.

semente di libertà e segno che la speranza sarà presto realtà. Se è accetta a Dio, possa la mia morte servire alla liberazione del mio popolo. Perdono e benedico coloro che ne saranno la causa... perderanno il loro tempo: morirà un Vescovo, ma la Chiesa di Dio, che è il popolo, non perirà mai». Parole che costituiscono un chiaro testamento spirituale di mons. Romero, che tre anni prima di essere assassinato predicava: «Dare la vita non significa solo essere uccisi; dare la vita, avere spirito di martirio, è dare nel dovere, nel silenzio, nella preghiera, nel compimento onesto del dovere, nel silenzio della vita quotidiana. Dare la vita a poco a poco». Più di trent'anni dopo gli fanno eco le parole di Papa Francesco: «Che cosa significa “perdere la vita per causa di Gesù”? Questo può avvenire in due modi: esplicitamente confessando la fede o implicitamente difendendo la verità. I martiri sono l'esempio massimo del perdere la vita

per Cristo. In duemila anni sono una schiera immensa gli uomini e le donne che hanno sacrificato la vita per rimanere fedeli a Gesù Cristo e al suo Vangelo. Questa è la nostra Chiesa. Oggi abbiamo più martiri che nei primi secoli! Ma c'è anche il martirio quotidiano, che non comporta la morte ma anch'esso è un “perdere la vita” per Cristo, compiendo il proprio dovere con amore, secondo la logica di Gesù, la logica del dono, del sacrificio. Pensiamo a quanti papà e mamme ogni giorno mettono in pratica la loro fede offrendo concretamente la propria vita per il bene della famiglia. Pensiamo a quanti sacerdoti, frati, suore svolgono con generosità il loro servizio per il regno di Dio. Quanti giovani rinunciano ai propri interessi per dedicarsi ai bambini, ai disabili, agli anziani... Anche questi sono martiri! Martiri quotidiani, martiri della quotidianità. E poi ci sono tante persone, cristiani e non cristiani, che “perdono la propria vita” per la verità. Cristo ha detto “io sono la verità”, quindi chi serve la verità serve Cristo». (Angelus 23 giugno 2013)

PAGINA A CURA DI **SILVIA COTULA**
E **VALENTINA ZANELLA**

Parrocchie missionarie - Morteigliano

Da vent'anni aiuti in tutto il mondo

IN BOLIVIA «i bambini sono vulnerabili per molti fattori come la povertà, le mamme adolescenti o le giovani mamme sole. Per noi è stata una soddisfazione grande vedere il cambiamento di bambini arrivati al Centro in condizioni gravi, perché non camminavano, non parlavano, non sorridevano e adesso, dopo mesi e anni di accoglienza amorevole, hanno cominciato a recuperare e soprattutto a sorridere».

Così scrive suor Clara, insieme alle consorelle dal Centro del bambino denutrito P. Luis in una lettera inviata di recente alla parrocchia di Morteigliano. «Altra bella esperienza è l'accoglienza continua delle mamme con il loro bambino denutrito per evitare il trauma della lontananza – prosegue suor Clara –. Loro ci ringraziano commosse. Per questo sentiamo di ringraziarvi per quanto fate per questi bambini e

mamme».

In vent'anni d'attività sono state tante le lettere come questa ricevute dal gruppo missionario di Morteigliano. È, infatti, dall'ottobre 1996 che una quindicina di signore si dedica ad attività di sostegno ai missionari impegnati nel mondo al servizio dei più poveri. Nel 2016 il gruppo missionario ha donato oltre diecimila euro di aiuti ai Padri Saveriani, ai Salesiani e alle suore della Provvi-

denza di San Luigi Scrosoppi presenti in Costa d'Avorio, Togo, Sierra Leone, India, Benin, Bangladesh, Bolivia e Brasile. Sono continuati, inoltre, i sostegni a distanza per 39 bambini e famiglie in Costa d'Avorio, Brasile e Bolivia. I fondi vengono raccolti durante tutto l'anno, in particolare grazie a mercatini e pesche di beneficenza organizzate in occasione del Natale, della Pasqua e della tradizionale «Festa del Borgo».



Chi volesse contribuire con una donazione o dare la propria disponibilità come volontario può contattare il numero 0432/760347 oppure

partecipare agli incontri del Gruppo missionario che, ogni mercoledì sera alle ore 20.30, si riunisce presso le Figlie della Carità di San Vincenzo.

Frontiera Messico-Usa. Già operativa la commissione Pro-Migrante in 18 diocesi

Diciotto diocesi di confine, in Messico e negli Stati Uniti d'America, hanno costituito le commissioni per la consulenza legale ai migranti in pericolo di essere deportati o in transito verso gli Stati Uniti. Le commissioni sono operanti a Chihuahua, Coahuila, Nuevo Leon e Tamaulipas. È inoltre in programma la creazione di un fronte «pro-migrante» a livello di Conferenza episcopale, composto da 35 diocesi lungo entrambi i lati della frontiera.



Congo. Centro sanitario per i bambini di strada nella città dei diamanti

La ong spagnola Manos Unidas costruirà un centro sanitario dove assistere i bambini di strada nel complesso salesiano Muetu Don Bosco della città di Mbuji-Mayi, nella Repubblica democratica del Congo (Rdc), dalla quale si estrae un terzo dei diamanti industriali del pianeta. Verranno curati i bambini che vivono per strada, non vanno a scuola, soffrono di malnutrizione e di tante malattie come malaria, febbre tifoidea, epilessia e tubercolosi.



Siria, sei anni di conflitto. I gesuiti del Jrs: la guerra non è finita

Nel 6° anniversario del conflitto, la Siria «continua a soffrire». È questo il messaggio che il Jesuit refugee service (Jrs) ha voluto far circolare tramite la diffusione di un dossier. «Da dicembre – si legge nel report –, le zone orientali di Aleppo sono state evacuate, ma i bombardamenti continuano». «Oggi si stima che 13,5 milioni di siriani abbiano bisogno di assistenza umanitaria, e i bambini rappresentano la metà di quella cifra».



RM

italia

ITALIANTINCENDI S.R.L. GEMONA DEL FRIULI

► **REVISIONE E FORNITURA**

estintori - idranti - segnaletica aziendale

► **MANUTENZIONI**

impianti antincendio

► **CONTROLLO**

porte tagliafuoco ed E.F.C.



**NOI METTIAMO
L'ESTINTORE
TU PAGHI SOLO LA
MANUTENZIONE**

ITALIANTINCENDI S.R.L. - FILIALE DI UDINE
V. ARTIGIANO, 8 - GEMONA DEL FRIULI
Tel. 371 / 170 / 5199

**CENTRO COLLAUDI
AUTOFFICINA
ELETTRAUTO
GOMMISTA
VENDITA**



**SOCCORSO STRADALE
24H ☎ 3404231982**

VIA TABOGA - GEMONA DEL FRIULI
TEL 0432970627

ASSOCIAZIONE
**13
TABOGA**



Città di
Gemona del Friuli

**75^a
edizione**

**Festa dell'Annunciazione
dal 24 Marzo al 02 Aprile 2017**

**TABOGA
di Gemona**

VENERDÌ 24

ore 18.00 Inaugurazione sagra e presentazione programma 2017
ore 21.00 MUSIC AND OTHER!!
"DANCE ALL NIGHT" in consolle suona DJ MAO

SABATO 25

ore 10.00 Apertura chioschi
ore 10.30 S. Messa nella Chiesa di Via Venuti
ore 14.30 "KINDER CHEF" Corso di cucina per bambini...
SPECIALITÀ A SORPRESA
ore 19.00 S. Messa nella Chiesa dell'Annunciazione del centro di Taboga
dalle ore 19.00 **CENA DELL'ANNUNCIAZIONE
CON MENU' SPECIALE "PIATTO DELLA MADONNA"**
SPECIALITÀ: "GOULASH E PATATE ALLA CARNICA"
ore 21.00 ...II BLASCO COVERS...
COCA COSA? TRIBUTE BAND VASCO ROSSI



DOMENICA 26

ore 10.00 Apertura chioschi
15° TORNEO DI CALCIO A 5 (iscrizioni ore 9.30)
dalle 12.00 ...UN DISCO/FISCO
APERITIVO DI DOMENICA...
MUSICA 360 °CON DJ YUMA



LUNEDÌ 27

ore 18.00 Apertura chioschi

MARTEDÌ 28

ore 18.00 Apertura chioschi

MERCOLEDÌ 29

ore 18.00 Apertura chioschi

GIOVEDÌ 30

ore 18.00 Apertura chioschi
ore 20.30 **BRISCOLE & TAJIS ®**
GARA DI BRISCOLA A 4 COPPIE
CON "MAX" E RICCHI PREMI
GASTRONOMICI

VENERDÌ 31

ore 18.00 Apertura chioschi
ore 21.00 Musica dal vivo con
I BACK IN BLUES



SABATO 01

ore 18.00 Apertura chioschi
ore 21.00 IL SABATO DANCE...
IN CONSOLLE **DJ GRAY "TABOGA 90'S"**
SPECIAL GUEST

DOMENICA 02

ore 09.00 Apertura chioschi
1° VESPA vs LAMBRETTA RADUNO TABOGA 13
IN COLLABORAZIONE CON IL TEAM SASSIN
ore 12.00 **TABOGA INSIEME 2017**
PRANZO DELLA BORGATA SU PRENOTAZIONE
ore 15.00 Musica e intrattenimento dal vivo in compagnia di **Moreno**
10° Raduno "Baby Bike" circuito per mountain bike
e giochi popolari per bambini



neja



Fornitissimi chioschi gastronomici.

Griglia, Frico di patate e friabile,

Wiener Schnitzel, Patate fritte,

Polenta, Vini tipici e naturalmente ottima Birra Bavarese!

le notizie

■ CENTRO IL VILLAGGIO

Visita guidata con i profughi al Museo etnografico

A Udine, periodicamente, un gruppo di profughi e di volontari si ritrova per momenti di dialogo e conoscenza. Nell'ambito del progetto «Tu sei un bene per me», a cura del Centro culturale Il Villaggio, sabato 25 marzo dalle 15.30, alle 17, questo gruppo visiterà il Museo Etnografico del Friuli con la guida della curatrice, Tiziana Ribezzi. L'intento è di mostrare anche a chi viene da lontano alcuni aspetti delle tradizioni del nostro popolo che stanno alle radici del nostro modo di essere, vivere e pensare. Nel dialogo con chi viene da lontano possono emergere le comunanze e le differenze delle tradizioni dei nostri popoli nella vita familiare, sociale, nel lavoro, nelle feste, nel modo di vivere la religiosità e possiamo aiutarci a prendere più profondamente coscienza dei valori che ci accomunano, delle differenze che possono arricchirci e dei limiti della nostra convivenza su cui è bene lavorare. Per prenotare la partecipazione alla visita: 339/7397016 (ore pasti); info@ilvillaggio.org

■ GIORNATE FAI

Apri la Torre dell'orologio, ma solo per i soci



Tornano sabato 25 e domenica 26 marzo, le Giornate Fai di primavera, che da 25 anni consentono la riapertura al pubblico di monumenti di grande pregio artistico e storico, normalmente chiuse. In provincia di Udine questi i centri interessati: Bicinicco (Chiesa di S. Andrea a Gris), Gemona (biblioteca Glemone; lavatoio del Glemine; Museo della Pieve, sacello di San Michele), Moimacco (Villa De Claricini), Palmanova (Porta Cividale e Controporta), San Daniele (Campanile del duomo; chiese di S. Daniele in Castello; S. Maria della Fratta; S. Antonio Abate; Biblioteca Guarneriana; palazzo Masetti De Concina), Tolmezzo (palazzo Linussio, solo esterni; Museo Gortani) Udine. A Udine, in particolare sarà aperta, per la prima volta, la Torre dell'Orologio di piazza Contarena, simbolo della città, visitabile, però, solo dai soci Fai, nelle due giornate dalle ore 10 alle 18. Per tutti, invece, saranno aperti, con visite guidate Palazzo Torriani e la Cappella Manin, in Largo Melzi (ore 10-13; 14.30-18); palazzo Zignoni, in via Grazzano, 7 (stesso orario). Gli studenti delle scuole cittadine faranno da Ciceroni, in particolare anche di fronte ad alcuni edifici visitabili solo dall'esterno: l'abitazione di Giovanni da Udine, in via Gemona, 15, e la sua casa natale, in piazza Garibaldi, 15. Visite guidate anche alla Fontana di piazza S. Giacomo, al porticato del Lippomano, alla sala Ajace.

■ INCIDENTI SUL LAVORO

«Ocio!» in scena al Bearzi

Lo spettacolo teatrale «Ocio!», dedicato al «vivere e lavorare senza farsi male», torna al Bearzi di Udine, in occasione della settimana della sicurezza. L'evento andrà in scena venerdì 24 marzo e sarà organizzato dal Cfp dell'Istituto salesiano. In programma la testimonianza del grande invalido del lavoro Flavio Frigè, seguirà il monologo di Buzio Bisignano, ex siderurgico ora formatore in materia di prevenzione. In conclusione lo sketch del duo comico dei Trigemini.

■ VIABILITÀ

Operazione «strade pulite»

Riparte l'operazione «strade pulite» del Comune di Udine. L'amministrazione comunale informa che giovedì 23 marzo, in accordo con Net, verrà operata una pulizia straordinaria con spazzatrice di viale Trieste e via Pola (fino al passaggio a livello). Per consentire ai mezzi di effettuare le necessarie operazioni, su entrambi i lati delle due strade sarà in vigore, dalle 8.30 alle 12, un divieto di sosta temporaneo. Gli uffici comunali hanno già provveduto a informare residenti e fruitori dei parcheggi con un volantinaggio mirato e posizionando l'apposita segnaletica stradale temporanea. Questo intervento sarà il primo di una serie che, a cadenza quindicinale e con le stesse modalità, interesserà diverse vie che sono oggetto di parcheggio permanente: il 5 aprile toccherà a viale Ungheria (prima parte) e via del Pozzo; il 20 aprile si interverrà in via Carducci e sempre viale Ungheria (seconda parte); il 4 maggio saranno pulite invece via Leopardi, viale Europa Unita (tratto da piazzale D'Annunzio a via Roma), via Patriarca Vodolrico, via Dionisio Dolfin, via Pradamano (il tratto iniziale fino a via Dionisio Dolfin), via Cernaia (da viale Palmanova a via Pradamano), viale Palmanova tratto iniziale (da via Cernaia all'altezza dell'incrocio con via delle Fornaci). Tantissime, infine, le altre strade che saranno oggetto di interventi di pulizia nel corso di quest'anno.

LA CONSIGLIERA 5 STELLE GALLANDA DENUNCIA: IL SERVIZIO È IN FORTE PERDITA. RISPONDE L'ASSESSORE ALLA MOBILITÀ

Il bike sharing è in rosso

44 mila euro per la gestione. 3.000 di introiti. Pizza:

«La copertura con le entrate dei parcometri. È una scelta politica». Utenti saliti a 1060. 2000 utilizzi al mese

IL SERVIZIO DI BIKE SHARING – ovvero il sistema di 24 stazioni di bici pubbliche a disposizione di chi deve spostarsi in città – è economicamente in perdita, ma è coperto dagli introiti dei parcheggi, una «scelta politica» per incentivare la mobilità sostenibile. Così l'assessore comunale alla Mobilità Enrico Pizza risponde alla consigliera del Movimento 5 Stelle Claudia Gallanda che ha sollevato la questione della sostenibilità economica del servizio. Bilancio comunale di previsione alla mano, Gallanda ha riportato all'attenzione il tema di un'interrogazione presentata già lo scorso anno e denuncia: «Le entrate per il servizio di Bike Sharing previste per il 2017 sono 3000 euro, come nell'anno precedente, a fronte di spese totali previste di euro 96.928,87 (87.829,67 nel 2016), con una copertura prevista del 3,10%. Tra l'altro, tra queste spese crescono anche quelle per i vandalismi. Mi pare – prosegue – che non ci sia stata una valutazione economica del servizio». Di qui la sua proposta: attivare una sperimentazione «abbassando le tariffe, spingendo sulla pubblicità per aumentare l'utilizzo e far crescere gli introiti». Poi effettuare una «valutazione sulla sostenibilità economica del servizio per poter decidere se proseguire o lasciare perdere».

Da parte sua l'assessore Pizza ribatte che i costi non sono quelli riportati da Gallanda: «196 mila euro che risultano dal bilancio 2017 comprendono anche l'ammortamento, ma le spese vive per il sistema di 23 stazioni di Bike sharing comunali, più quella del Terminal studenti di via della Faula sono di 44 mila euro: 26.047 euro di manutenzione ordinaria e ridislocazione delle biciclette (a cura di CussighBike) e 18.056 di web hosting e assistenza tecnica (Bicincittà srl). Certo è vero che abbiamo fatto una scelta politi-

ca forte perché questo tipo di trasporto pubblico sia gratuito per i cittadini decidendo di ricavare la copertura economica dagli introiti dei parcometri delle auto».

A Udine, infatti, a differenza di altre città, non esiste abbonamento per il bike sharing: l'iscrizione prevede una cauzione simbolica di 10 euro e il pagamento di 10 euro di credito al consumo. Per quanto riguarda l'utilizzo, poi, la prima mezz'ora è gratuita, la seconda mezz'ora costa 0,54 euro, le ore successive 2,54 euro. «La prima mezz'ora gratuita – prosegue Pizza – è pensata affinché l'utente non detenga per sé la bicicletta, ma la usi solo per lo spostamento e poi la riconsegna in un'altra stazione. Si tratta di un tempo più che sufficiente per spostarsi, visto che in 15 minuti si riesce ad andare dalla stazione più a sud della città a quella più a nord. Lo scopo è quello di servire più persone possibili con meno bici, una logica, quindi, non legata al noleggio, ma all'uso. Ribadisco – aggiunge Pizza – si tratta di una scelta politica per incentivare una mobilità sostenibile e il fatto che trovi la contrarietà di un partito come il 5 stelle, che altrove spinge su politiche ambientaliste, mi stupisce molto».

Ma quanto vengono utilizzate le bici del bike sharing? «Gli iscritti al servizio, al 28 febbraio, erano 1060 – risponde Pizza – e sono in continuo aumento di 5-10 unità al mese». Sempre a livello mensile siamo ad una media di 2000 utilizzi, con il record raggiunto nel settembre 2016: 2908 transazioni. «Di questi utenti – prosegue l'assessore – alcuni prendono la bici ogni giorno, altri saltuariamente. In generale possiamo dire che l'utilizzo è in crescita continua dal 2009, anno di inizio del servizio, partito con qualche centinaio di iscritti». Inoltre, circa il 50% degli iscritti è non residente a Udine, quindi pendolari che giungono in



Nella foto: la stazione di Bike sharing, in piazza Duomo.

città o in treno o in auto e poi si spostano con le bici comunali.

Per quanto riguarda il problema vandalismi, «è vero – ammette Pizza – sono in aumento: le spese per coprire questi danni sono passate da 1200 euro nel 2012 a 2072 nel 2016. In particolare sembra che ci sia un mercato dei pezzi di ricambio che vengono rubati: selle, manubri. Tuttavia il problema dei vandalismi riguarda, purtroppo, tutto ciò che è esposto al pubblico, non c'è un particolare problema con il bike-sharing».

Attualmente il sistema si avvale di 132 bici dislocate in 23 stazioni comunali, che presto però saliranno a 24, con quella del terminal studenti di via della Faula, che sta per essere collaudata e che è stata installata come onere di urbanizzazione a carico dei lottizzanti di quell'area.

STEFANO DAMIANI

LUTTO

Morta suor Riccarda, per oltre 20 anni volto sorridente che accoglieva chi andava alla Caritas

È MORTA LO SCORSO 16 marzo, presso la comunità delle suore della Provvidenza di Cormons, suor Riccarda della Croce, al secolo Maria Moro, già superiora provinciale di Belvedere delle Suore della Provvidenza e per oltre vent'anni preziosa collaboratrice della Caritas diocesana di Udine. Qui la religiosa ha svolto il suo servizio con amorevolezza e passione, dagli anni '90, quando è giunta dopo i postumi dell'ictus che l'aveva colpita nel 1988, fino all'ottobre 2013, quando ha dovuto trasferirsi all'inferme-



ria della sua congregazione, a Cormons. Una vita, la sua, vissuta sempre «mettendosi nelle mani di Dio, perché fosse solo lui a guidarla verso il pieno compimento del suo progetto d'amore», ricordano le consorelle della comunità di Cormons.

Nata a San Biagio di Callalta (Trevi) l'11 agosto 1937, suor Riccarda nella congregazione aveva una missione di assistenza agli ammalati, dopo aver ottenuto il diploma di Infermiera professionale e di abilitazione a

funzioni direttive nel 1967. «In questo campo – affermano ancora le consorelle – aveva offerta tutta se stessa con una dedizione affettuosa per ogni necessità degli ammalati ed avendo anche attenzione perché il personale addetto all'assistenza fosse premuroso nei loro riguardi. Lavorò nell'Ospedale di Gorizia ed in quello Psichiatrico di Pergine, dove ebbe anche l'incarico della direzione della Scuola per infermieri generici. Per un anno lasciò il servizio ospedaliero e frequentò a Roma un corso di spiritualità al Teresianum. Nel 1978 prestò il proprio servizio presso il Centro assistenza anziani di Trento come infermiera e con il compito di animatrice della Comunità. Nel 1983 venne nominata Superiora della Provincia di Belvedere, compito che fu bruscamente interrotto nel 1988 a causa dell'ictus. Grazie a Dio ed alla sua forza di volontà nel cooperare alle cure, aveva potuto riprendersi in parte, pur rimandando parzialmente impedita nei suoi movimenti; ma divenne abbastanza autosufficiente ed in grado di svolgere attività a lei possibili».

Alla Caritas di Udine, suor Riccarda si è occupata della portineria, accogliendo e orientando le persone che arrivavano, e di seguire chi svolgeva la borsa lavoro. «Aveva una grande capacità di accoglienza – ricorda il direttore della Caritas, don Luigi Gloazzo – ed anche di aiutare le persone fragili in borsa lavoro, accompagnandole,

stimolandole, sgridandole se necessario. Un atteggiamento, quindi, materno, nell'accogliere, ma anche paterno nello stimolare. Si occupava di curare l'ambiente – prosegue don Gloazzo – ma curava soprattutto le persone».

«Era la prima persona che tutti incontravano quando salivano al 3° piano degli uffici di viaTreppo 3 – ricorda Raffaele Iacuzzi, responsabile amministrativo della Caritas – e per tutti c'era un sorriso, un orientamento preciso, una parola di conforto. Pur nella sua deambulazione difficile era sempre presente sia il mattino che il pomeriggio, con pioggia, ghiaccio e neve. La sua attenzione era per tutti, nella sua preghiera, non si scordava nemmeno di un compleanno dei volontari e collaboratori».

Per quanto riguarda la malattia, don Gloazzo ricorda «i 29 anni passati tentando di recuperare dall'ictus, senza mai piangersi addosso. Ha vissuto con grinta fino all'ultimo, dal punto di vista della spiritualità, della capacità di lavoro, delle relazioni».

«La forza d'animo derivante da una viva fede e dall'accettazione della volontà di Dio – concludono le consorelle – sempre, in ogni occasione e soprattutto quando il dolore bussò alla sua porta, sostenne suor Riccarda sia nell'attività diretta con i suoi assistiti, sia nei momenti difficili del suo compito come Provinciale e sia nel tempo delle cure».

S.D.

le **NOTIZIE**■ **TOLMEZZO****Raccolta fondi per i terremotati**

Anche Tolmezzo risponde all'appello dei Sindaci dei comuni del Centro Italia colpiti dal sisma e tramite l'Amministrazione comunale, facendosi interprete del diffuso sentimento di solidarietà che proviene da tutta la cittadinanza e dalle associazioni, ha deciso di promuovere una raccolta fondi da destinare alla popolazione terremotata. Le somme donate saranno utilizzate per realizzare obiettivi precisi e la cittadinanza sarà costantemente informata dell'esito della raccolta e della destinazione dei fondi. Per donazioni, contattare: Tesoreria Comunale Banca Popolare Friuladria-Crédit agricole, Filiale di Tolmezzo, via del Duomo n. 9. Iban: IT82T0533664320000040331752. La raccolta prosegue fino al 31 luglio.

■ **ARTA TERME****Terme, alla Git la gestione**

Dal 1° aprile sarà la Git di Grado a gestire le Terme di Arta. La società Grado impianti turistici opererà nello stabilimento carnico, unificando così l'offerta termale della regione. «Finalmente avremo una immagine di maggiore stabilità nella gestione dell'impianto – commenta il sindaco di Arta Terme, Marilino Peresson –; è la soluzione definitiva che attendevamo anche se, lo ricordiamo, le terme non sono mai state chiuse in questo pur lungo periodo di transizione da un gestore all'altro». A Pasqua, che come ogni anno segna l'apertura della stagione turistica ad Arta, partiranno le cure termali, mentre l'area wellness è sempre rimasta operativa. Costituita il 1 agosto 2001, Git ha sede a Grado ed è caratterizzata da una compagine sociale a maggioranza di capitale pubblico (Agenzia TurismoFvg, Comune di Grado, Camera di Commercio Industria ed Artigianato di Gorizia) e dallo 0,62% da capitale privato Itur (Consorzio tra imprese turistiche Isola di Grado).

■ **OLIMPIADI NEUROSCIENZE****Vincitori da Tolmezzo e Udine**

Sono Irene lob ed Eleonora Veritti dell'Isis Paschini-Linussio di Tolmezzo, e Mattia

Sandrelli dell'Isis Malignani di Udine, i tre studenti vincitori delle Olimpiadi delle Neuroscienze in Friuli-V.G.; la gara, che rientra nella Settimana del Cervello, si è svolta venerdì 17 marzo a Trieste, al Polo Didattico di Medicina e Chirurgia dell'Università di Trieste, e ha visto la partecipazione di 65 studenti delle scuole secondarie di II grado della regione. L'iniziativa, giunta all'ottava edizione, è promossa dal Comune di Trieste e organizzata dall'Immaginario Scientifico e dal Centro per le Neuroscienze Brain dell'Università di Trieste, assieme all'Istituto di Scienze Neurologiche del Cnr di Catania.

■ **RIGOLATO/VIGILI DEL FUOCO****Saf dona un defibrillatore**

Un defibrillatore e un kit di imbrago sono stati donati dalla Saf ai Vigili del Fuoco volontari di Rigolato, a sostegno delle loro attività a favore della comunità. L'apparecchio è lo stesso in dotazione al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Udine. Il distaccamento di Rigolato opera nel bacino territoriale della Carnia a favore della comunità della Val Degano. Oltre al defibrillatore, strumento salvavita, la Saf ha dotato i volontari di Rigolato anche di un imbrago, attrezzatura indispensabile per garantire l'incolumità del personale, soprattutto durante i periodi invernali, quando si trovano a lavorare in situazione di pericolo di caduta a causa dei numerosi incendi di canne fumarie.

■ **GIORNATA ECOLOGICA****C'è «Puliamo Tolmezzo»**

Sabato 25 marzo a Tolmezzo va in scena la Giornata ecologica, nell'ambito dell'iniziativa «Puliamo il mondo». L'iniziativa è proposta per il secondo anno da Legambiente Fvg onlus in collaborazione con il Comune. Gli interessati possono segnalare la propria partecipazione con le seguenti modalità: nel capoluogo, telefonando al numero 800225130 o inviando una mail all'indirizzo: sportello.cittadino@com-tolmezzo.regione.fvg.it; nelle frazioni, facendo riferimento ai Comitati delle Consulte frazionali. In caso di maltempo l'iniziativa è rinviata a sabato 1° aprile.

TOLMEZZO. AL FESTIVAL INNOVALP, IL 24 E 25 MARZO, DA 80 RELATORI IDEE PER RIDARE FUTURO ALLE TERRE ALTE**Montanari che tornan di moda**

TORNA DI MODA ESSERE montanari? Secondo **Leeb Gerhard**, ideatore del Premio «Città alpina dell'anno» – per il 2017 lo scettro è andato a Tolmezzo –, ed editore della rivista «Planet Alpen» di Villaco, le terre alte oggi hanno la capacità di attirare persone – giovani e non – interessate a far nascere piccole realtà economiche che in particolare puntano a «prodotti che si avvalgono di storia e tradizioni locali».

Anche di questo si parlerà a «Innovalp», il festival delle idee per la montagna in programma a Tolmezzo venerdì 24 e sabato 25 marzo. Protagonisti 80 relatori: hanno risposto alla chiamata della Cooperativa Cramars per un evento che «celebra» anche il compleanno del sodalizio che in questi 20 anni di attività si è occupato di ricerca, formazione, orientamento e progettazione mirata alle esigenze locali. «Significa che scriviamo progetti in funzione delle segnalazioni che emergono dal territorio e poi andiamo a cercare finanziamenti direttamente a Bruxelles», illustra il presidente **Vanni Treu**, spiegando che «Innovalp»,

nasce come «restituzione alla terra che ci ha ospitati».

Cercando prima di tutto di rispondere all'interrogativo «E se vivere in montagna tornasse di moda?». Cramars lo farà in maniera originale, un modus operandi che ha connotato da sempre il suo Dna. Fuori dai canoni usuali, infatti, il Festival per lo più sarà ospitato in luoghi non convenzionali: le osterie di Tolmezzo che faranno da cornice a una quarantina di incontri, insieme a sedi «più istituzionali», come la Biblioteca e il cuore di Carnia Industrial Park, partner del progetto.

Ad imprenditori, antropologi, giornalisti, scrittori, «camminatori», esperti di zone alte di tutto l'arco alpino e non solo, il compito di raccontare, confrontandosi su due direttrici portanti: «Come fermare la «frana» verso la pianura, e il conseguente spopolamento, e come implementare «l'attrattività» verso la montagna».

Nei dettagli saranno sei i canali di confronto. Ecco: da «Visioni» che darà spazio ad aziende, personalità e giovani start-up che offrono risposte inu-

suali alle problematiche legate alla montagna a «Testimoni del tempo», ovvero la voce di chi sa leggere i cambiamenti in atto; «Frontiere» che diventa lo spazio dei «creativi» che partecipano alla sfida globale reinterpretando il luogo in cui vivono; e poi «Focus» con la proposta di un percorso di riflessione sul valore intrinseco della montagna; e ancora «Intersezioni» che raggruppa situazioni di interazione tra varie discipline e «Fuori Bersaglio» che ospita esperienze che solo apparentemente non hanno a che vedere con la montagna. Tradotto, si parlerà, ad esempio del primo villaggio sugli alberi a Claut, in Valcellina; del progetto di attivazione fra i monti carnici della banda larga, di un laboratorio di eccellenza nazionale nella ricerca e certificazione in ambito elettrico ed elettronico e di chi prova a coniugare innovazione e impresa, oltre a chi a Tolmezzo produce, ed è leader mondiale, cassette per il vino.

«La scommessa del Festival – afferma Treu – è quella di individuare gli strumenti affinché la nostra area montana diventi attrattiva, offrendo qualità della vita, anche se al suo interno non ha una grande città, come accade in Valle d'Aosta con Aosta e in Trentino con Trento e Bolzano, in grado di attirare nuovi abitanti».

Per partecipare ai dibattiti è necessario registrarsi, considerati i limiti di capienza di bar ed osterie (direttamente sul sito www.coopcramars.it, dove si trova nei dettagli l'intero programma).

Radio Spazio trasmetterà in diretta alcuni dibattiti: venerdì 24 marzo, dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17, e sabato 25 dalle 9 alle 11.

MONIKA PASCOLO E MAIRA TREVISAN

Servizio realizzato
in collaborazione con: **RADIO SPAZIO**
la voce del Friuli

Camporosso, una lapide ricorda don Cernet, difensore della comunità slovena

tolata. Figura eminente per la comunità slovena valcanalese – è stato sottolineato –, l'azione del sacerdote si caratterizzò sempre per la difesa della tradizione linguistica dello sloveno in ambito religioso.

«Buon pastore e uomo che si è instancabilmente adoperato per la parrocchia di Camporosso ed ha difeso e preservato lo sloveno ed il santuario di Lussari col sentiero del pellegrino dei tre popoli». Questa la frase – in sloveno e in italiano – riportata sulla lapide in memoria di don Mario Cernet (1916-1984), parroco di Camporosso e rettore del santuario di Lussari dal 1962 al 1984. È stata benedetta sabato 18 marzo nella chiesa di Sant'Egidio a Camporosso, durante il triduo dedicato al compatrono del paese San Giuseppe. Una cerimonia che si è svolta subito dopo la Messa, concelebata in italiano e sloveno (come da tradizione a Camporosso) dai sacerdoti Carlo Bolcina e Lorenzo Petricig, allietata dal coro parrocchiale di Camporosso che ha intonato anche le tradizionali litanie slovene, ancora in uso durante il triduo dedicato a San Giuseppe. A ricordare ai presenti la figura di don Cernet è stata Anna Wedam, presidente dell'associazione slovena a lui intitolata.

TOLMEZZO. FESTEGGIATI I 60 ANNI DI SACERDOZIO DI MONS. BROLLO**«Sempre modello del gregge, senza risparmi»**

GENEROSITÀ «del cuore, rispetto, discrezione, l'essere modelli del gregge». Sono queste le «caratteristiche spirituali» che l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, ha voluto mettere in evidenza nel messaggio di saluto e di ringraziamento inviato all'arcivescovo emerito mons. Pietro Brollo in occasione del 60° anniversario della celebrazione della sua prima Santa Messa. Un messaggio – letto domenica 19 marzo in Duomo a Tolmezzo – attraverso il quale mons. Mazzocato ha sottolineato come mons. Brollo abbia risposto alla vocazione ricevuta «dedicandosi senza risparmio alla vigna del Signore», «donandosi ai fratelli» e «guidando la comunità cristiana».

Una comunità in festa – folta la presenza di bambini e giovani –, che ha voluto riunirsi in preghiera per ringraziare «pre Pieri» – come viene ancora chiamato mons. Brollo dagli amici –, nella giornata in cui è stato ricordato l'inizio del suo sacerdozio, con

l'ordinazione avvenuta il 17 marzo 1957 nello stesso Duomo tolmezzino, alle 5.30 del mattino. Orario certo inusuale, anche per il tempo, ma dettato dalla necessità di consentire all'allora arcivescovo mons. Giuseppe Zaffonato, di onorare alcuni impegni presi in precedenza, come la visita pastorale a Sappada.

«Non mi sono mai pentito di essere diventato prete. E come ogni prete, non si va in pensione», ha detto mons. Brollo qualche giorno fa, durante una intervista rilasciata a «La Vita Cattolica», ricordando che ancora oggi preferisce «celebrare Messa dalle suore, in Duomo o dove ancora mi chiamano, perché la messa è bello dividerla».

E in tanti domenica hanno voluto condividere questa festa che, come ha evidenziato l'arcivescovo Mazzocato, è stata anche l'occasione «per un sincero e sentito grazie». Lo stesso rivolto a nome della Città di Tolmezzo e dell'intera Carnia dal sindaco della cittadina, Francesco Brollo, che dell'arcivescovo



emerito è anche nipote.

Un «grazie» di cui si sono fatti portavoce anche i concelebranti. Sull'altare insieme a mons. Brollo don Remigio Trevisan, a nome della Comunità salesiana, il concittadino don Giuseppe Brollo e mons. Angelo Zanello, pievano di Tolmezzo. A nome della comunità di Gemona era presente il sindaco Paolo Urbani. Una comunità guidata per tanti anni dall'Arcivescovo emerito che così l'ha ricordata nell'intervista al settimanale diocesano. Si era all'indomani del terremoto: «Ho sempre trattenuto il ricordo della gente impegnata

a ricostruire, a far rinascere la sua casa, il suo paese. Ho ancora in memoria la grande meraviglia per i sì che ricevevo quando mi rivolgevo all'una o all'altra persona, chiedendo di impegnarsi anche nella rinascita della comunità, ad esempio nell'associazionismo. Non ho mai ricevuto un no».

A fine Messa «pre Pieri», seduto in mezzo alla navata del Duomo tolmezzino, ha voluto salutare ad uno ad uno i tanti compaesani e amici presenti, regalando ad ognuno una parola. «Nel suo stile».

M.P.

le notizie

MONTE DI MURIS/RAGOGNA
Galilea, ricordo dei caduti



Domenica 26 marzo, nell'area della Chiesetta della «Julia» sul Monte di Muris di Ragogna, annuale commemorazione dei caduti sul fronte greco-albanese e di quanti morirono nell'affondamento della nave «Galilea» nel Mare Jonio. Alle 10 è prevista l'adunata dei partecipanti sul piazzale della chiesetta; alle 10.30 il ricevimento delle autorità; alle 11, dopo gli onori al labaro dell'Associazione nazionale alpini, la Santa Messa celebrata da mons. Lucio Soravito de Franceschi, vescovo emerito di Adria-Rovigo, accompagnata dal Coro «Amici della montagna» di Ragogna.

CORNINO DI FORGARIA
Sacra rappresentazione

Venerdì 24 marzo, alle 20.15, nella Chiesa di Santa Giuliana a Cornino di Forgaria nel Friuli, l'Associazione «Amici del pianoforte» di San Daniele del Friuli, con il patrocinio del Comune di Forgaria, in collaborazione con Parrocchia, Gruppo Alpini e Donatori di sangue, presenta «La Via verso il Calvario», sacra rappresentazione su un'idea di Fulvio Turissini. I testi sono di Michel Quoist, letti da Chiara Leonarduzzi. Partecipa il coro «Egidio Fant» diretto dal pianista Turissini.

INCONTRO A REANA
Il figlio che non ti aspetti

Martedì 28 marzo, alle 20.30, in sala Teatro a Reana del Rojale (via Veneto), incontro dal titolo «Il figlio che non ti aspetti», con Enrico Craighero, genitore ed educatore.

VENZONE
Borgo dei borghi, si vota



Per votare Venzone quale «Borgo dei Borghi» – concorso lanciato dalla trasmissione di Rai 3 «Kilimangiaro» – è necessario registrarsi al sito www.kilimangiaro.rai.it e dare la propria preferenza affinché il Comune friulano risulti il vincitore tra 20 Borghi di tutta Italia. Il voto potrà essere espresso una sola volta fino alle ore 23.59 di domenica 2 aprile.

CONFERENZA A FAGAGNA
Anoressia, bulimia, obesità

È in programma mercoledì 29 marzo, alle 20.30, in sala Asquini a Cjase Cocel a Fagagna, la conferenza «Relazioni e disturbi del comportamento alimentare» con la psicologa e psicoterapeuta Sonia Persello. L'iniziativa è promossa dal Centro italiano femminile-Sezione di Fagagna, in collaborazione con l'Osservatorio sociale gruppo famiglia, l'Associazione Genia, con il patrocinio del Comune di Fagagna e il sostegno della Bcc Friuli Centrale.

BORDANO
Farfalle, apre la Casa



È in programma domenica 26 marzo l'apertura della nuova stagione della «Casa delle farfalle» di Bordano che fino al 30 settembre – tutti i giorni dalle 10 alle 18 – propone una lunga serie di iniziative, mentre si «viaggia» nella foresta tra i mille colori di centinaia di farfalle (per info, 0432 1636175, 344 2345406, info@bordanofarfalle.it e www.bordanofarfalle.it).

SPIILIMBERGO
«Le mie montagne», film

Il Club alpino italiano di Spilimbergo, nell'ambito di «Alta quota», venerdì 24 marzo, alle 21, alla Casa dello studente di Spilimbergo, propone la proiezione del filmato «Le mie montagne» e la presentazione del libro «Appiggi sfuggenti» di Maurizio Giordani.

TAVAGNACCO. UNA SETTIMANA DI EVENTI CONTRO IL RAZZISMO. TESTIMONIANZE, INCONTRI, SPORT E CENA

In festa con 900 stranieri

Nel comune risiedono quasi mille persone di origine straniera che insieme ai cittadini di Tavagnacco daranno vita al progetto «5T contro il razzismo»

CHI L'IMMIGRAZIONE l'ha vissuta il secolo scorso – con mete quali Canada, Svizzera, Belgio, Germania, Argentina oppure Australia –, e chi la sta vivendo oggi. Tra noi. Persone che siederanno le une di fronte alle altre per riflettere sui «bisogni comuni di chi si mette alla ricerca di una nuova prospettiva». Lo faranno mercoledì 22 marzo, alle 20.30, nella sala Feruglio di Feletto Umberto, in quello che è uno degli appuntamenti di «5 T contro il razzismo», il progetto ideato dal Comune di Tavagnacco nell'ambito della «Settimana d'azione contro il razzismo». Iniziativa che ha partecipato al bando nazionale promosso dall'Ufficio italiano anti discriminazioni razziali e si è classificata al 6° posto, garantendosi così il finanziamento (circa 9 mila euro) per riuscire poi a «tradurre» quanto scritto nel progetto in una serie di eventi che animerà la cittadina da lunedì 20 a sabato 25 marzo.

«Il nostro comune, grazie alle opportunità lavorative e sociali e ai processi messi in atto dalle Amministrazioni comunali in questi anni, è sempre stato molto attrattivo – spiega Marco Duriavig, assessore all'Inclusione sociale –; nel tempo si è arricchito di residenza in maniera considerevole. Oggi siamo 15 mila e tra noi ci sono anche diverse componenti di origine straniera».

Circa 900 persone – provenienti da Albania, Ecuador, Iraq, Senegal, Kosovo, Etiopia, Romania, Algeria e molti altri Paesi –, tra cui molte nel

l'ultimo anno e mezzo hanno ottenuto la cittadinanza italiana. «Un dato che ci trasforma in una realtà multietnica dove convivono molte origini e culture – commenta Duriavig –; per noi questa convivenza, piacevole e ricca dal punto di vista dell'inclusione sociale, è un valore aggiunto che può essere ulteriormente incrementato. La convivenza quotidiana di tutte queste origini è un elemento che va valorizzato. E noi ci proviamo».

Un modo per farlo è anche quello di partecipare al concorso che si è tradotto ora in una grande festa con l'obiettivo «di contrastare gli stereotipi che accompagnano i fenomeni migratori ed ogni discriminazione razziale».

Una settimana, dunque, in cui dare valore a «5T» che, illustra Duriavig, stanno per 5 attività diverse: Tavagnacco racconta, incontra, pensa, sfida e invita. Il racconto è andato in scena lunedì 20 marzo con la proiezione di un video che raccoglie le storie e le testimonianze dei cittadini residenti a Tavagnacco che hanno ottenuto la cittadinanza italiana.

Gli incontri si articolano, invece, in una serie di interventi didattici in collaborazione con l'Istituto scolastico comprensivo, «al fine di promuovere, mediante l'incontro diretto con i richiedenti asilo, la comprensione delle diversità e dei fenomeni migratori» (dopo martedì 21, anche giovedì 23, insieme agli studenti della scuola secondaria di primo grado).

Per la sezione «Tavagnacco pensa» ci sarà il «dialogo» tra vecchi e nuovi immigrati, mentre per «Tavagnacco



Il progetto proposto dal Comune di Tavagnacco, classificatosi al 6° posto, ha partecipato al bando promosso in tutta Italia dall'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali.

sfida», sabato 25, dalle 10 alle 18 al parco Bombonera di Feletto Umberto, va in scena il torneo di calcetto: protagonista una decina di squadre multietniche. Infine, per «Tavagnacco invita», grande tavola imbandita sabato 25, all'area festeggiamenti di Tavagnacco, a partire dalle 20, per la cena a base di piatti delle tradizioni dei Paesi d'origine di diversi cittadini immigrati.

Insomma, come tiene a sottolineare l'assessore Duriavig, «a Tavagnacco, come accade ormai quasi dappertutto, abbiamo «un pezzo di mondo» che vogliamo valorizzare al meglio».

MONIKA PASCOLO
E VALENTINA PAGANI

Servizio realizzato
in collaborazione con: RADIO SPAZIO
la voce del Friuli

Ferrovie non dimenticate. Una «tre giorni» dedicata alla linea Gemona-Sacile



È scattato domenica 5 marzo e andrà avanti fino al 9 aprile il «Mese della mobilità dolce» e delle «Giornate delle ferrovie non dimenticate», iniziative giunte alla 10ª edizione e organizzate dalla Conferenza della Mobilità Dolce (Co.Mo.Do.). Per la prima volta l'evento clou – in programma da venerdì 31 marzo a domenica 2 aprile – si svolgerà proprio in Friuli-V.G., regione che ospiterà la chiusura della manifestazione, dedicando un intero fine settimana alla Ferrovia Pedemontana, toccando i vari Comuni della linea Gemona-Sacile. A coordinare l'organizzazione il Comitato Pendolari Alto Friuli, insieme a Legambiente Fvg, Italia Nostra, Fiab Fvg, Ferrovia Willy, Gruppo835 Vapore Vivo, Asd Ciampore, la Sat-Dif di Udine, l'Istituto scolastico d'Istruzione Superiore di Sacile e Brugnera e l'Isis Torricelli di Maniago, oltre ad altre associazioni locali che cureranno gli eventi collaterali. L'iniziativa è supportata dai Comuni di Gemona del Friuli, Forgaria, Cavasso Nuovo ed Aviano.

STATI GENERALI DEI CAMMINI RIUNITI A S. DANIELE E S. TOMASO
Antichi pellegrinaggi, turismo moderno

PERCORSI suggestivi in un ambiente naturale costellato da elementi ricchi di fascino; sentieri affrontati e creati a piedi nei secoli, nel segno della fede, che oggi rappresentano, nel contempo, una ricchezza sotto il profilo turistico, da valorizzare e proporre a una vasta platea di appassionati delle escursioni e del turismo lento.

Sono i «cammini», le antiche vie di pellegrinaggio che collegavano i luoghi della devozione tra il Friuli-Venezia Giulia e la Carinzia, attraversando anche le montagne, e consentivano ai fedeli di raggiungere Santiago, Roma, Gerusalemme.

Percorsi, che come ha ribadito il vicepresidente della Regione e assessore alle Attività produttive, Sergio Bolzonello, intervenendo sabato 18 marzo a San Daniele del Friuli alla «due giorni» degli Stati generali dei Cammini, «rappresentano da un lato un emblema della spiritualità, dall'altro costituiscono un

ineludibile elemento di valore economico, connesso con il turismo «slow», quello sostenibile e attento alle peculiarità e specificità del territorio. Attorno al quale – ha aggiunto – si può sviluppare una vasta rete di attrattive e occasioni, per farne un segmento della nostra offerta turistica. Purché – ha precisato Bolzonello –, quella dei «cammini» non rimanga un'opportunità rivolta a una nicchia di utenti».

Per questo, ha proseguito, «grazie anche al progetto Interreg Italia Austria «WalkArtFvg», che si propone la riscoperta delle antiche vie di pellegrinaggio fra i due Paesi, esaltando l'arte del cammino, occorre creare i presupposti per concretizzare questa nuova opportunità per un turismo consapevole».

Come? Attraverso la realizzazione di una piattaforma web dedicata, con cartellonistica e tabellazione dei percorsi. «Si tratta di un progetto di straordinaria rilevanza – ha detto ancora il vicepresidente



della Regione – che deve essere raccordato con tutte le opportunità del territorio e con i progetti realizzati e in corso di predisposizione da parte di altre realtà. Non ultime le Pro loco, che essendo espressione del territorio, possono concorrere a far riscoprire siti e opportunità già messe in relazione tra loro».

Prima di Bolzonello, i lavori della giornata erano stati introdotti da Fabio Spitaleri, della Comunità collinare del Friuli, che assieme alla Regione

e al Land della Carinzia cura il progetto «WalkArtFvg». Spitaleri ha ricordato che questa seconda edizione degli Stati generali dei Cammini consentirà al progetto di compiere un ulteriore salto di qualità, acquisendo elementi utili a comporre un progetto che già conta sull'esperienza delle associazioni di settore presenti sul territorio, avvalendosi, da quest'anno, di una valenza di carattere internazionale con il coinvolgimento delle istituzioni austriache.



Aria di primavera



*Novità
barbecue*

**TRAEGER A PELLET
E BARBECUE**

OUTDOORCHEF A GAS.

Numerosi accessori barbecue!

**E inoltre ultime occasioni
su stufe e caminetti in mostra**

Edilvalli Arredi - Via Nazionale, 31 - 33040 Pradamano
(SS. UD-GO, fronte Cinecity) - Tel. 0432.671681 - Fax. 0432.640480
edilvalliarredi@alice.it - www.stufepalladio.com



edilvalli
ARREDI
DI DORGNACH R. & D.

associazion culturâl el tomât

La Associazion culturâl di promoziôn sociâl "El Tomât" affianca dal 1987 l'omonimo periodico nato nel 1979, implementando attività di produzione culturale con incontri, mostre, spettacoli su temi quali solidarietà, pace, ambiente, storia locale e delle migrazioni, in una ottica di ricerca etnografica e antropologica, con attenzione alla questione femminile e alla promozione della lingua e della cultura friulana, anche con attività editoriali e di lavoro in rete con altre realtà locali.



Par dâ il 5x1000 a **ass. cult. el tomât**
te declarazion dai redits firme e scrîf tes
caselis dal ricuadri just

(sostegno del volontariato e ...delle associazioni di promozione sociale ...)

0	0	8	1	3	9	9	0	3	0	6
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

Buje - Strade dal Luc, 9 - Tel. 0432.961241 / 0432.963537
el.tomat@libero.it - www.eltomat.it - seguici su **facebook**

le notizie

■ CHIALMINIS

Benedizione del ciclista

Domenica 26 marzo, nella chiesa di Chialminis (Nimis), alle 12.30, benedizione del ciclista e Santa Messa celebrata da don Giovanni Strulino, accompagnata dalla corale Sant'Elena Imperatrice, diretta dalla maestra Eleonora Petri. Il Gruppo Associazione ciclistica «Help Haiti» invita tutti gli amanti della bicicletta a partecipare.

■ ACCORDO CON AISM

Percorsi ad hoc per malati

È stata firmata la convenzione tra Associazione italiana sclerosi multipla e Polimedica Centro Pasteur, struttura sanitaria privata accreditata a Pradamano. L'accordo consente alle persone con sclerosi multipla segnalate dall'associazione di beneficiare presso il Centro di riabilitazione di trattamenti di fisiokinesiterapia eseguiti da personale formato e specializzato. In Polimedica gli utenti indicati dall'associazione hanno la possibilità di ricevere una visita fisiatrica di inizio trattamento con l'elaborazione del programma riabilitativo individuale, di accedere a un percorso di fisiokinesiterapia ed effettuare una visita di fine trattamento con l'indicazione di eventuali attività da svolgere in autonomia a domicilio. La collaborazione, attivata in forma sperimentale, è orientata a mettere a punto servizi riabilitativi conformi alle linee guida delineate da Aism per le persone con sclerosi multipla, in grado di rispondere con approccio globale e multidisciplinare alle loro esigenze, migliorarne la qualità di vita attraverso il recupero e il mantenimento delle funzionalità in essere, e la partecipazione attiva nella vita sociale. Per ricevere informazioni o accedere ai servizi contattare Aism onlus – sezione provinciale di Udine, al numero 0432/509233.

■ FERROVIE UDINE-CIVIDALE

Locomotori guasti da mesi



La società che gestisce la linea Udine-Cividale sta valutando le azioni legali da intraprendere per tutelarsi dai danni

causati dalla mancata consegna dei locomotori, mezzi affidati a una ditta esterna per la manutenzione. Lo ha detto in aula a Trieste l'assessore Sara Vito rispondendo, per conto della collega di giunta Santoro, a una interrogazione presentata da Cristian Sergio (M5S) nel corso dei lavori consiliari, nella quale si poneva l'accento sul fatto che alcuni locomotori fossero guasti da mesi. «Relativamente alle due automotrici che, in conformità ai piani di manutenzione del costruttore necessitavano di revisione dei carrelli – ha spiegato Vito – la Ferrovia Udine-Cividale (Fuc) ha affidato il lavoro all'impresa costruttrice dei mezzi con sede in Svizzera. Per il notevole ritardo causato dall'azienda sia nell'iter procedimentale che per l'approvvigionamento dei materiali di ricambio, a oggi non è ancora stato possibile procedere alla manutenzione dei locomotori. Una delle motrici è ferma dal mese di ottobre del 2016, mentre l'altra da dicembre. Pertanto la Fuc sta valutando le azioni legali da intraprendere». Nell'interrogazione Sergio chiedeva inoltre chiarimenti sulle spese sostenute dalla società per l'ampliamento della sede. «L'aumento delle dimensioni del fabbricato esistente – ha spiegato Vito – si è reso necessario per l'inadeguatezza sia degli attuali uffici che di altri spazi interni, ma anche per la mancanza di luoghi idonei da adibire a refettorio e spogliatoio».

■ REMANZACCO

L'ora del racconto per i bimbi



Giovedì 23 marzo, alle 16, nella Biblioteca «G. Missio» di Remanzacco torna «L'ora del racconto», lettura animata di storie, fiabe e racconti per bambini dai 3 ai 7 anni con i lettori volontari della Banda delle storie di

Remanzacco. L'ingresso è libero.

MUSEO DELLE MARIONETTE DI CIVIDALE «DIMESSO, MAL DISPOSTO E DAVVERO TRASCURATO». LA DENUNCIA DELL'ARCHITETTO CORETTI

Podrecca maltrattato

Coretti: «Sono dispiaciuto perché l'opera del maestro cividalese, onorato in tutto il mondo, non trova proprio nella sua città di origine una degna celebrazione»

IL SOGNO DI RIPORTARE nella città natale di Vittorio Podrecca – Cividale del Friuli – i suoi celeberrimi Piccoli, ambizione coltivata a lungo dalle amministrazioni comunali di turno, è diventata realtà da meno di un anno quando è stato inaugurato il Centro internazionale Vittorio Podrecca – Teatro delle meraviglie Maria Signorelli. Nell'ala più nuova del monastero di Santa Maria in Valle trovano casa non solo le creature del più grande impresario e regista italiano di una compagnia di marionette, conosciutissimo a livello mondiale («Se si esclude Charlot, nessuno ha saputo creare uno spettacolo così geniale», diceva di lui Charlie Chaplin), ma anche i burattini e fantocci realizzati da Maria Signorelli, artista, intellettuale, grande collezionista, e pure fondali di scena, copioni e teatrini, tutti beni culturali tutelati dal Ministero e datati XVIII-XX secolo, appartenenti alla collezione Signorelli, e che raccontano, in toto, il mondo del teatro di figura.

Chi varca l'ingresso del museo, nato dalla sinergia tra l'amministrazione cividalese e la Fondazione Signorelli di Roma e allestito da alcuni marionettisti dell'ultima compagnia dei Piccoli riuniti nell'Associazione triestina Cassiopea, si aspetta, dunque, di essere «travolto» da un teatro delle meraviglie, appunto, in cui burattini e fantocci rivelino tutto il loro fascino. Questo si aspettava anche l'architetto udinese **Paolo Coretti**, che, sabato 18 marzo, ha visitato il Centro internazionale Vittorio Podrecca. «Grande la mia emozione nel vedere dal vivo le marionette e il ponte di scena smontato e rimontato mille volte in altrettanti teatri del mondo, nello stare per qualche minuto vicino ai bauli dei lunghi viaggi, ai vestiti, alle scarpe, ai copricapi dei fantastici personaggi, ai meccanismi di movimento, alle crociere di governo dei fili, agli attrezzi dei sarti e degli scenografi che abitavano la

coloratissima carovana delle teste di legno e degli artisti di carne». Ma, accanto all'emozione per le cose esposte, «ho provato una altrettanto grande delusione per quello spazio che, invece di essere magico e coinvolgente come ci si potrebbe aspettare, si presenta dimesso, mal disposto e davvero trascurato».

Coretti – che ha progettato e diretto numerose costruzioni per committenti pubblici e privati manifestando particolare attenzione per le opere di ristrutturazione edilizia, per la progettazione e il recupero di complessi polifunzionali, di piccoli teatri e di sale riservate all'ascolto della musica – spiega le ragioni della sua delusione. «I locali dipinti di bianco e gli anonimi pavimenti di resina grigia mal si adattano ad ospitare un racconto che è proprio del teatro e che, appunto per questo, richiede un ambiente più misterioso e, naturalmente, più ombroso e predisposto alle sorprese. Povero anche l'allestimento, privo di un segno tematico o cronologico, povero di didascalie, la necessità delle quali è demandata con troppa sveltezza ai contributi audiovisivi. Privo di ordinaria manutenzione: alcune lampade spente non rendono visibili certe parti della mostra; il fastidioso gorgoglio dell'acqua dei termosifoni accompagna il visitatore in maniera continua e il sistema di videoproiezione del primo piano, funzionante solo a metà, impedisce la visione dell'intero schermo rendendo così impossibile la lettura dei testi e delle immagini che, di volta in volta, vengono proiettati. Profondo poi il senso di abbandono del visitatore il quale, nonostante nell'ufficio di ingresso siano presenti ben tre persone variamente affaccendate, viene lasciato solo nelle stanze espositive, senza indicazioni sul percorso più opportuno da adottare, senza informazioni di alcun tipo sulle opere esposte e nella piena libertà, comunque, di toccare e mano-



Nelle foto: parti dell'allestimento del Centro internazionale Vittorio Podrecca.

mettere ogni cosa. Per di più, in questa avvilente situazione, nessun catalogo o nessun opuscolo esplicativo viene proposto né all'ingresso della mostra né tantomeno all'uscita. Sono dispiaciuto che uno spettacolo di cultura come quello che potrebbe essere offerto dall'opera di Vittorio Podrecca venga maltrattato in questo modo e perché l'opera del maestro cividalese, onorato dai cultori del teatro di animazione di tutto il mondo, non trovi proprio nella sua città di origine una degna celebrazione».

L'auspicio di Coretti è che «si tratti di un momento transitorio – non vorrei che si trattasse di una sottovalutazione dell'argomento o ancor peggio di un atteggiamento un po' snob nei confronti di una cosa che appartiene alla cultura friulana – e che, in futuro, chi gestisce il Centro internazionale Vittorio Podrecca si renda conto dell'importanza delle cose esposte e della capacità attrattiva che esse potrebbero avere nei confronti di bambini e di adulti, di neofiti e di specialisti, provenienti dal Friuli o da paesi lontani. Lo spero perché, diversamente, si tratterebbe di una occasione sprecata, difficilmente recuperabile».

Il Comune di Cividale del Friuli – aggiungiamo noi – ne tenga conto, tanto più ora che, attraverso l'Unione nazionale marionette, cui il Comune ha aderito, il Centro internazionale Vittorio Podrecca entrerà a far parte della rete italiana dei musei/teatri di marionette (in vista della loro candidatura all'Unesco), come ha annunciato in occasione della Giornata mondiale della marionetta, celebrata il 21 marzo, l'assessore alla Cultura Angela Zappulla.

ERIKA ADAMI

PARCO NATURALE DELLE PREALPI GIULIE

Contributi a chi sfalcia

PER IL TERZO ANNO consecutivo il Parco naturale delle Prealpi Giulie concederà incentivi per le attività di sfalcio dei prati e di recupero, ripristino e restauro del patrimonio storico-culturale-architettonico. Questa è stata la decisione del Consiglio direttivo dell'ente che, in applicazione del Piano di conservazione e sviluppo, ha recentemente approvato due specifici regolamenti.

Per quanto riguarda lo sfalcio la scelta compiuta ha più finalità; in particolare si vuole favorire il mantenimento delle superfici prative esistenti e contrastarne l'abbandono. In questo modo si tutela la biodiversità presente in questi straordinari ambienti e si consente di conservare e migliorare il paesaggio. È noto che nell'ambiente prealpino l'avanzare



del bosco sta facendo scomparire habitat preziosi un tempo mantenuti dalle attività agricole e di pascolo. La scadenza per la presentazione delle domande è martedì 30 maggio e possono presentare la richiesta soggetti pri-

vati proprietari, co-proprietari delegati dagli altri intestatari e non proprietari delegati dai proprietari. Tutte le indicazioni e i chiarimenti, anche relativi agli importi ottenibili e alle superfici minime, possono essere reperite sul sito

dell'Ente parco www.parcoprealpigiulie.it o chiamando gli uffici allo 0433/53534.

Attraverso le stesse modalità inoltre potranno essere ottenute indicazioni relative agli incentivi per gli interventi sugli immobili presenti in area Parco. Anche in questo caso la scelta compiuta intende qualificare il patrimonio edilizio esistente attraverso il recupero, ripristino e restauro dello stesso. Beneficiari delle provvidenze possono essere soggetti privati proprietari o co-proprietari di immobili (qualora delegati dagli altri cointestatari), in regola con i pagamenti delle tasse e delle imposte comunali previste sull'immobile oggetto dell'incentivo. Anche la scadenza per queste domande è fissata a martedì 30 maggio.

le *notizie*■ **MOSTRA ITINERANTE**

«Feminis in vore» in foto

Dopo Basiliano, la mostra fotografica itinerante «Feminis in vore» arriva a Talmassons. Realizzata da Ambito Donna, la rassegna coinvolge tutti gli 11 comuni dell'Ambito distrettuale di Codroipo, avvalendosi del loro stesso patrocinio, con la collaborazione dell'Azienda per i servizi alla persona Daniele Moro, dei gruppi giovani «Ragazzi si cresce», dell'Associazione sportiva Atletica 2000 di Codroipo e del Craf di Spilimbergo. A Talmassons la mostra è ospitata in Municipio, da lunedì 20 al 27 marzo (lunedì e mercoledì 10-13, martedì 16-18); dal 28 marzo al 9 aprile sarà a Mortegliano, in Municipio (da lunedì a venerdì 10-13; lunedì e giovedì anche 16-18.30). La rassegna sarà poi a Castions di Strada (dal 21 aprile al 7 maggio), Camino al Tagliamento (dal 13 maggio al 4 giugno), Codroipo (dal 10 giugno al 2 luglio), Lestizza (dall'8 al 30 luglio), Mereto di Tomba (dall'8 al 24 settembre), Varmo (dal 30 settembre al 22 ottobre), Sedegliano (dal 28 ottobre al 16 novembre) e infine a Bertiole (dal 18 novembre al 3 dicembre). Per informazioni contattare il numero 0432 917797.

■ **CODROIPO/INCONTRO**

Non autosufficienti, aiuti

Proseguono a Codroipo gli appuntamenti promossi nell'ambito di «Cafè Alzheimer». Al Centro diurno dell'Asp Daniele Moro, mercoledì 29 marzo, alle 15, Alberto Biscaglia parlerà degli interventi economici a favore della non autosufficienza (Fap). Saranno fornite informazioni sui servizi offerti sul territorio per sostenere le persone anziane e i loro familiari mediante il Fap, risorsa che si affianca alla rete di servizi presenti ad alta integrazione socio-sanitaria, per favorire la permanenza della persona non autosufficiente al proprio domicilio e per sostenere le famiglie nel loro lavoro di cura del familiare.

VARMO. AL VIA IL PROGETTO PER RISTRUTTURARE LA DIMORA VENETA CHE DIVENTA ANCHE CENTRO SOCIO-CULTURALE

Biblioteca a Villa Giacomini



VILLA GIACOMINI a Varmo sarà sede della biblioteca civica. E non solo. Perché è nelle intenzioni dell'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco **Sergio Michelin**, trasformare la villa veneta – è stata casa natale del poeta e scrittore Amedeo Giacomini e, in passato, pure sede della scuola media e di quella professionale per la formazione di muratori – in un centro socio culturale, in continuità con la vicina ex scuola elementare dove sarà ricavata un'ampia sala per riunioni ed eventi, oltre a spazi a disposizione delle associazioni. Nello stesso stabile è ospitato anche l'asilo nido che, nell'ambito del medesimo progetto, sarà sistemato e ristrutturato. Opera anche questa inserita nel piano triennale del Comune per il 2017.

«Quest'anno – illustra il primo cittadino Michelin –, si darà il via all'iter della gara per individuare il progettista che avrà il compito di redigere il dise-

gno definitivo e, considerando i tempi burocratici, i lavori effettivi nella villa prenderanno il via non prima del 2018».

Per il progetto il Comune ha già ricevuto dalla Regione un finanziamento di un milione 250 mila euro. «Fondi che erano stati messi a disposizione dalla precedente Giunta regionale per la realizzazione di un teatro – chiarisce il sindaco –, abbiamo optato per una

destinazione diversa in quanto sale teatrali sono già presenti in zona, come a Bertiole, Camino al Tagliamento e Rivignano Teor, mentre a Varmo la necessità attuale è quella di trovare spazi per attività socio culturali».

In cantiere – si tratta di un progetto che dovrebbe decollare entro l'anno – c'è anche la ristrutturazione e l'ampliamento dell'ex scuola elementare «Pacífico Valussi» di Romans d'Isonzo che, grazie ad un contributo arrivato dalla Regione – quasi 300 mila euro –, sarà trasformata in un centro di aggregazione giovanile. «L'intento – afferma Michelin – è quello di arrivare all'appalto dei lavori il prossimo anno, dopo aver sbrigato l'intero iter burocratico che richiede sempre molto tempo».

E tra gli obiettivi dell'Amministrazione c'è anche la realizzazione della nuova sede della Protezione civile. «L'auspicio è che per questa necessaria opera intervenga la Regione con un finanziamento da accostare ad una quota che abbiamo già a bilancio. Speriamo che il contributo possa essere inserito nei capitoli di quest'anno».

MONIKA PASCOLO

Rivignano Teor, Drin e Delaide sul palco per i 40 anni

Nell'ambito della stagione teatrale promossa dal Comune di Rivignano Teor insieme al gruppo ricreativo «Drin e Delaide», sabato 1° aprile (alle 21) e domenica 2 aprile (alle 16), all'Auditorium comunale di Rivignano, va in scena «Miòr stà cul māl ca si à». Sul palco «Drin e Delaide», compagnia teatrale che festeggia anche il 40° anno di attività. A fine spettacolo la gelateria «Da Laura» offrirà a tutti gli spettatori una degustazione di gelato di produzione propria. Per info sullo spettacolo, cultura@comune.rivignanteor.ud.it e 0432 773440 (int. 113).

la **RIFORMA**
SANITARIA
in Friuli Venezia Giulia

Ambulatori aperti più a lungo con medici di famiglia e pediatri.

Aumento di fondi alla sanità nei territori, cure più efficaci vicino a casa.

Cure dentistiche facilitate fino ai 14 anni e oltre i 65 anni per chi è in difficoltà economiche.

Servizi on-line per prenotare, consultare e pagare i referti da casa.

la tua  **SALUTE** vale

la **REGIONE** ne ha cura

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

le NOTIZIE

■ ZUGLIANO

Cena solidale al Balducci

Sabato 25 marzo, alle 20, al Centro Balducci di Zugliano, si terrà una cena di solidarietà a offerta libera, coronamento di un percorso progettato dagli insegnanti volontari che si dedicano all'insegnamento della lingua italiana agli ospiti del Centro, ai richiedenti asilo e ad altri stranieri presenti sul territorio. In particolare, a gennaio è nato il laboratorio di cucina nell'ambito del progetto solidale di integrazione «Assaporiamo insieme gusti e profumi del mondo», che si concluderà con la cena preparata dal gruppo di studenti guidati da Fabiola e Luis. Il ricavato della cena verrà destinato all'Associazione Dawar e Islami in Pakistan, al fine di sostenere persone in difficoltà, con particolare attenzione all'istruzione e all'educazione di bambini e bambine in quel Paese.

■ PALMANOVA

Il primo Stop Salvapedoni

Si chiama Stop Salvapedoni ed è il primo dispositivo stradale che consente di ridurre notevolmente lo spazio di frenata dei veicoli in prossimità delle strisce pedonali. L'innovativo dispositivo è stato installato per la prima volta in Italia a Palmanova dalla start up che lo ha brevettato, la friulana Smart Way, dopo un lungo periodo di ricerca che ha coinvolto anche l'Università di Padova. Il dispositivo, integrato nel fondo stradale, è stato posato in prossimità degli attraversamenti pedonali nei pressi della scuola secondaria di primo grado «Zorutti» e dell'area residenziale «ex Hermada» lungo via Loredan, un tratto del terzo anello viario interno al centro storico, di competenza di Strade Fvg, ad alto scorrimento veicolare. Il sistema, riducendo gli spazi di frenata, consente di diminuire i rischi di investimento sugli attraversamenti – tra le prime cause di incidente che coinvolge pedoni a piedi o in bicicletta – dovuti a distrazioni del conducente.

■ INDAGINE SULLE SPIAGGE

Lignano: la preferita, ma cara

È una promozione a pieni voti quella dei turisti austriaci per Lignano. Con un unico difetto: è considerata una località costosa, più di tutte le altre stazioni balneari di Friuli-Venezia Giulia e Veneto. È uno dei risultati più significativi di una articolata indagine demoscopica commissionata dal Consorzio di promozione turistica Bibione Live e realizzata in collaborazione con l'Università di Klagenfurt, che prende in esame abitudini e percezione delle località di mare dell'Alto Adriatico (Lignano, Grado, Bibione, Caorle e Jesolo) da parte di turisti di Austria e Germania. Il sondaggio è stato effettuato su un campione di 2.131 persone in sei città di diverse regioni austriache e tedesche. Tra gli austriaci è Lignano il posto del cuore, dove il 51% degli intervistati ha trascorso almeno una volta nella vita un periodo di villeggiatura. Segue Grado con il 36%, più staccate sono Bibione (34%), Jesolo (33%) e Caorle (30%). Tra i tedeschi, invece, vince Bibione con il 17% degli interpellati che l'ha visitata almeno una volta.

CORTEO E MANIFESTAZIONE DI PROTESTA AD UN ANNO DALLA «SOSPENSIONE» DI PEDIATRIA E PUNTO NASCITA

Latisana non si arrende

Pienone al Polifunzionale e dure accuse di parzialità alla Regione sul limite dei 500 parti e la mancanza di pediatri: «Concorsi fatti per scoraggiare i candidati»

SONO PRONTE ad arrendersi solo quando verrà chiuso anche il punto nascita dell'Ospedale civile di Venezia. Cioè mai, perché è chiaro che, anche se quel reparto, con appena 390 nati all'anno, è ben sotto al limite di 500 che ha decretato la chiusura del punto nascita di Latisana, nessuno avrà mai il coraggio di toccarlo per ovvi motivi di peso politico ed elettorale, mettendo a nudo il fatto che certe regole tecnocratiche valgono solo per chi non ha «padrini» nel posto giusto. Le mamme (e i papà) del Comitato Nascere a Latisana quindi non si arrendono. Lo hanno ribadito nella partecipatissima manifestazione (stracolmi gli spazi del polifunzionale) che venerdì 17 marzo ha ricordato un anno di «sospensione» del locale punto nascita. Non la commemorazione di una chiusura, hanno sottolineato gli organizzatori, ma il bilancio parziale di una battaglia che dura da 4 anni, da 1587 giorni per la precisione, perché «chi è informato non rimane fregato».

Tutte scuse

Sotto i 500 parti non c'è sicurezza; non si trovano i pediatri; la sanità è sempre più cara, bisogna tagliare e non si possono avere gli ospedali sotto casa. Questi i motivi ufficiali per i quali è chiuso il punto nascita di Latisana. «Sono tre luoghi comuni inventati ad arte, che per qualcuno valgono ma per altri no – ha sottolineato la presidente del Comitato Nascere a Latisana, **Renata Zago** –. Sul più importante documento ufficiale elaborato dal ministero della Salute, dal titolo inequivocabile «Gli standard per la valutazione dei punti nascita», il presidente della società di neonatologia, prof. Paolo Galimberti, nel 2012 scriveva testualmente «Qualcuno inventò un numero 'cinquecento nati/anno' per marcare il confine... una scelta 'fortunata' dato che l'equivoco che crea, perdura ai giorni nostri». In realtà la sicurezza di un punto nascita è data da tutta una serie di fattori che vanno dal livello delle strutture all'esperienza degli operatori». Zago è molto chiara anche nell'escludere palleggiamenti di responsabilità: «La normativa indica che le Regioni che provvedono autonomamente al finanziamento del sistema sanitario

regionale, come il Friuli-Venezia Giulia, possono non tenere conto del limite dei 500 parti/anno compatibilmente con le peculiarità demografiche e territoriali di riferimento, nell'ambito della loro autonomia. Noi dobbiamo chiedere conto esclusivamente alla Regione delle scelte su Latisana».

A Palmanova neo mamme sicure?

«Il direttore generale Pilati un anno fa ci ha detto chiaramente che le sale parto di Palmanova non sono a norma e che i lavori di adeguamento si faranno con le sale parto aperte – ha ricordato Zago –. Stessa cosa ha ripetuto nel consiglio comunale di Palmanova. Dal 1° dicembre 2015, quando si è appresa questa notizia, fino ad oggi in cui le sale parto sono ancora fuori norma, le donne hanno partorito in sicurezza? Conta solo il numero dei parti oppure anche utilizzare sale parto che non sono a norma?»

Pediatri «scoraggiati»

Un'altra «scusa» per chiudere insieme il punto nascita e il reparto di pediatria è che non si trovano pediatri. «Nel dicembre 2015 è stato finalmente bandito un concorso per pediatri, dopo molti anni in cui sono stati fatti solo avvisi pubblici a tempo determinato (2-3 mesi) – ha sottolineato la presidente Renata Zago –. Si provvedeva alla copertura con i «gettonisti», professionisti pagati con circa 600 euro a turno. Immaginate di quanto sono aumentati i costi. Al concorso sono arrivate ben 16 candidature. Senonché il 17 marzo è stato chiuso il punto nascita di Latisana. Le prove del concorso erano fissate dopo la chiusura. Nonostante questo la graduatoria ha dato come esito 11 persone che hanno superato il concorso. Due sono stati stabilizzati, poi il resto della graduatoria è stato ceduto alle altre aziende sanitarie della regione. Ora è stato emesso un nuovo avviso di mobilità (che deve precedere i concorsi): secondo voi a tempo determinato chi viene in un punto nascita chiuso? E difatti sui giornali hanno sbandierato che nessun pediatra vuol venire a Latisana».

Ci salverà una «app»?

Il Comitato parla di un danno, stimato



Le firme alla nuova petizione del Comitato Nascere a Latisana; a destra, la presidente Renata Zago.

da 2 a 4 milioni, per la mancata attrazione di gestanti provenienti dal Veneto dopo la chiusura del punto nascita di Latisana. «Invece spendono 45.646 euro per «supportare da un punto di vista informativo il delicato percorso delle donne in gravidanza» attraverso la realizzazione di una app telefonica – ha riferito Zago –. Aiuterà nella «localizzazione dei luoghi di interesse all'interno delle strutture sanitarie». Spiega il dott. Pilati che servirà per la condivisione «social» di «momenti, esperienze e informazioni» e per la «navigazione visuale» nelle strutture sanitarie... Si guarderà il telefonino per capire se si è nel corridoio giusto? Non bastava una bella freccia? La seconda parte di questo progetto prevede che le partorienti possano interagire...», magari dalla sala parto!

Nuova petizione alla Regione

Presentate anche le firme raccolte nella terza petizione indirizzata questa volta direttamente alla presidente della Regione, Debora Serracchiani. «Il 25 luglio scorso la presidente è venuta in Consiglio comunale a Latisana sostenendo di aver chiesto la deroga al limite dei 500 parti e che il ministero gliela aveva negata – ha ricordato la presidente Zago –. Vogliamo concederle il beneficio del dubbio. Se si è sbagliata venga a dircelo: magari si è espressa male, o è stata male informata. In quest'ultimo caso, potrebbe essere stata informata male anche sulla necessità di chiudere il punto nascita di Latisana. Allora richieda davvero quella deroga, che ci serve solo come slancio, perché eravamo già proiettati verso il traguardo dei 500 parti, per recuperare quello che ci hanno tolto».

SERVIZIO A CURA DI
ROBERTO PENZA

Natalità, la ricetta di Fontanini

Una rete di aiuti e interventi concreti a sostegno di chi vuole diventare genitore per invertire la denatalità. Per il presidente della Provincia di Udine Pietro Fontanini, a Latisana per la manifestazione contro la chiusura del punto nascita, non sono più rinviabili misure forti ma, soprattutto, congrue all'impegno di futuri mamme e papà per incentivare e supportare le coppie del nostro territorio. «La denatalità è la più grave emergenza di questo momento per la nostra Provincia: in un anno, dal 1° gennaio 2015 al 1° gennaio 2016, la popolazione è calata di 2 mila 898 unità, passando da 536.180 a 533.282 abitanti. Ben più grave il confronto con il 2010: in 5 anni la diminuzione è di 8 mila 240 unità. Un dramma per il futuro di questa terra». Il tasso di natalità pari a 7,6 per mille abitanti nel 2013, nel 2014 è sceso al 7,3, una diminuzione ancora più forte nel 2015 che si è chiuso con un indicatore al 6,8 per mille mentre era dell'8,4 nel 2005. Al contrario, aumenta il tasso di mortalità che passa dall'11,5 per mille del 2013 al 12 del 2015. Fortemente negativo, di conseguenza, anche il saldo naturale: la differenza tra natalità e decessi nel 2015 è di meno 2772 unità rispetto al meno 1.518 unità di dieci anni fa. Negativo anche il saldo sociale con una diminuzione in un anno (2015-2016) di oltre mille 284 cittadini stranieri.

«I dati demografici uniti a quelli sulla disoccupazione, più grave nella nostra Provincia rispetto al resto della regione, richiedono provvedimenti ancora più consistenti e congrui per sostenere le famiglie – afferma il presidente -. Va rafforzata la rete a sostegno dei nuclei familiari: dall'operatività dei presidi ospedalieri vicini alle comunità all'assistenza territoriale nel percorso nascita ad abbattimenti significativi e non simbolici delle rette per i nidi, a una maggiore flessibilità per i genitori sul posto di lavoro. E, ancora, misure quali contributi e anche sgravi fiscali significativi e continui nel tempo almeno fino ai 18 anni del figlio, il periodo economicamente più impegnativo per le famiglie». Una politica più attenta alla famiglia passa anche mediante una maggior risposta alle necessità delle mamme ma anche dei papà lavoratori, «attraverso, a esempio, - afferma Fontanini - una maggiore flessibilità di orario che consenta di dedicarsi alla cura dei loro bambini non solo nei primissimi anni di vita ma anche nel periodo scolastico. Anche lo svolgimento di attività sportive dovrebbe essere favorito vista la loro importanza nella crescita psico-fisica dei bambini».



Mamme in prima linea

Un lungo «serpentone» è partito dall'Ospedale civile. In testa le donne del Comitato «Nascere a Latisana».



La beneaugurante presenza di Angera

Nel corteo anche le mamme di Angera, in provincia di Varese, che sono riuscite a salvare il loro piccolo punto nascita.



Istituzioni solidali

Nel corteo anche i sindaci del territorio e il presidente della Provincia di Udine, Pietro Fontanini.



Polifunzionale stracolmo di gente

I latisanesi non si arrendono a perdere il loro punto nascita. Lo dimostra la grande partecipazione popolare.

CON IL



 *nel*
TERRITORIO

NEL 2016
ABBIAMO DONATO
5,4 MILIONI DI €
IN ALIMENTI
ALLE ONLUS LOCALI

DESPAR



EUROSPAR



INTERSPAR



www.despar.it

Speciale Ricordi Bianco-Neri...

**Campionato
1998/99
Serie A**
*Amarcord
della nostra Udinese*



Ed è ancora UEFA. Sesto posto alla pari con la Juventus (nello spareggio: 0-0 al Friuli e 1-1 a Torino con goal di Poggi passiamo noi, sarà intertoto). Amoroso è re del goal con 22 centri. Per Guidolin ottima annata.



Il primo bandierone con la maglia e la torcida bianconera accendono la Curva Nord.



PAOLO POGGI
ANNO 1998/99
29 PRESENZE - 2 GOAL



ALESSANDRO PIERINI
ANNO 1998/99
32 PRESENZE - 3 GOAL



*Anche i più grandi cadono. Gigi Buffon in ginocchio dopo il goal di Sosa.
Udinese - Parma 2-1*

GIOCATORI E PRESENZE

Giocatore	Presenze	Goal
AMOROSO M.	33	22
TURCI	33	-
PIERINI	32	3
CALORI	31	-
GIANNICHEDDA	30	-
LOCATELLI	30	2
WALEM	30	3
POGGI	29	2
SOSA	29	11
BERTOTTO	27	1
BACHINI	26	3
JORGENSEN	26	4
NAVAS	23	-
APPIAH	21	-
GENAUX	18	-
ZANCHI	12	-
GARGO	11	-
PINEDA	10	-
VAN DER VEGT	7	-
BISGAARD	3	-
WAPENAAR	2	-



Ronaldo abbraccia il connazionale Amoroso prima di Udinese - Inter 0-1

BUONACQUISTO

Remanzacco - s.s. 54 n. 32/1
Tel. 0432/667985
www.buonacquisto.it

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
9.00-12.30 15.00-19.30
SABATO 9.00-19.30
DOMENICA 9.30-12.30 15.00-19.30



HOTEL - RESIDENCE
RISTORANTE

Ramandolo

Via Forni di Sotto, 28 • Udine • Tel. 0432.470994
info@hotelramandolo.it

L'OTTAGONO
di Biagio Bellassi

VIA OSELIN 91
REMANZACCO (UD)
Tel. 0432 667195
info@lottagono.com
www.lottagono.com



Coseano (Ud)
Via dell'Industria, 30
Tel. 0432 861268

Remanzacco (Ud)
sulla S.S. 54 del Friuli, 31
Tel. 0432 667785



**UNA NUOVA
FARMACIA,
ALL'INDIRIZZO
DI SEMPRE**

VIA PRACCHIUSSO, 46 - UDINE - TEL. 0432 501301
www.farmacianaariis.it - scrivici@farmacianaariis.it

farmacia ariis

ORARIO D'APERTURA:
lunedì - venerdì 8.30-12.30 | 15.30-19.30
sabato 8.30-12.30

SUPERMERCATO DELLA FRUTTA



di Rossi Silvano

**SUPERMERCATO
DELLA FRUTTA**
Via Gemona, 72 Udine
Tel. (0432) 501600
www.supermercato dellafrutta.it



**FRUTTA
FRESCA**



**VERDURA
DI STAGIONE**



**PRODOTTI A
KM ZERO**



**FRUTTA
ESOTICA
VIA AEREA**

la notizia

UNESCO CITIES MARATHON
Lo scienziato Mauro Ferrari
per la «Lectio magistralis»

«Sport, salute e società: ricerca, energie e opportunità per le persone e le famiglie», è il titolo del convegno – organizzato da Federsanità Anci Fvg – in programma sabato 25 marzo, dalle 9, al Liceo «Percoto» di Udine.

Allo scienziato Mauro Ferrari (nella foto), presidente e amministratore delegato del «Methodist Research Institute» di Houston, pioniere della ricerca nanotecnologica applicata alla medicina ed esperto nel settore della biotecnologie, è affidata la «Lectio magistralis». L'incontro è promosso nell'ambito della 5ª edizione dell'Unesco Cities Marathon, che si corre domenica 26 marzo, unica gara al mondo che collega due siti tutelati dall'Unesco: Cividale del Friuli e Aquileia che distano esattamente 42 chilometri, la lunghezza della maratona. Da qui, l'idea di una corsa che unisca simbolicamente i due centri, passando per Palmanova, «città stellata» a sua volta candidata a diventare parte del Patrimonio Mondiale dell'Unesco. L'evento propone inoltre la staffetta a coppie (25,600 km + 16,595 km) e la Iulia Augusta Run, competizione sulla distanza di 16,595 km (aperta pure agli appassionati del Nordic Walking), oltre al Grand Prix di Handbike. Per la prima volta prevista la gara sui pattini. In concomitanza con la maratona si svolge la Special Run con al via gli atleti Special Olympics. Traguardo nella splendida Piazza Capitoletto ad Aquileia, cittadina dove in mattinata si rinnova l'appuntamento con Run for Life-Marcia per la vita, prova aperta a tutti sulle distanze di 7, 12 e 21 chilometri (info su www.unescocitiesmarathon.it).

UDINESE. DOPO DUE VITTORIE CONSECUTIVE ORA È SOSTA.
SI RIPRENDE IL 2 APRILE CON IL «TORO», GUARDANDO AI GIOVANI

Jankto e Samir, quale futuro?



In alto (da sx): il ceco Jankto e il brasiliano Samir.

SETTE GOL IN DUE partite, e la classifica abbozza un sorriso. Un sorriso carico della consapevolezza di potersi giocare le ultime nove partite di campionato senza sul collo il fiato – o forse fiatone visto il passo stentato con cui avanzano – delle formazioni in coda al treno della Serie A, con lo sguardo sprezzante verso una meta tutta da scrivere. Pagina bianca.

Parola di coach Gigi Delneri: dopo il doppio successo con le ultime della classe

Pescara e Palermo, si apre infatti per l'Udinese un mini ciclo di incontri dove l'obiettivo primario è accumulare più punti possibile, la testa sgombra da ansie o polemiche, i piedi liberi di azzardare a piacimento. Questo grazie alle reti degli attaccanti, mai a secco dal pareggio di inizio marzo con la Juventus, e anche per merito di un centrocampista, il giovane Jakub Jankto, le cui ultime realizzazioni in bianconero gli hanno aperto le porte della nazionale ceca. Un ingresso, quello di «Kuba» nella massima selezione del suo Paese, che avverrà nel corso della prossima settimana dedicata alla sosta per le gare delle nazionali.

Udinese, dunque, che sul più bello, dopo il 4-1 rifilato domenica 19 marzo al Palermo, è costretta a fermarsi, concedendo però ai cronisti un'analisi più approfondita sull'attuale stato di forma dei bianconeri più sugli scudi.

Record. Si parla di record eguagliati, in particolare, in relazione ai gol messi a segno in questa stagione dai due attaccanti Duván Zapata e Cyril Thereau. Con quelli di domenica al «Friuli», infatti, colombiano e francese sono saliti rispettivamente a quota otto e undici reti in campionato. Ancora una marcatura e per loro quest'annata in bianconero assumerà tratti ben più

che soddisfacenti. E dire che per i due non son mancati fin qui periodi di appannamento conditi da immancabili, seppur mai troppo tartassanti, critiche.

Desiderati. Giovani, dotati di una tecnica che li ha già resi appetibili, a pochi mesi dall'apertura del mercato estivo, a squadre di calibro internazionale. Sono il già citato Jankto e il difensore brasiliano Samir Caetano de Souza Santos, per tutti, più semplicemente, Samir: entrambi arrivati in sordina alla corte dell'ex tecnico Iachini, da quando hanno iniziato a giocare con regolarità si sono distinti per impegno, costanza di rendimento e apporto garantito al futuro di una squadra per cui si sono resi sempre più imprescindibili. Dovessero proseguire questa loro crescita esponenziale, trattenerli anche per la prossima stagione sarà tanto difficile quanto di importanza fondamentale.

Prima di anticipare i tempi e guardare a un futuro ancora lontano, però, meglio pensare agli impegni più immediati e a una ripresa del campionato, dopo la sosta, in cui l'Udinese affronterà, domenica 2 marzo, alle 12.30, il Torino allo stadio «Olimpico». Altro match per far sì che la classifica non spenga il suo sorriso.

SIMONE NARDUZZI

Volley B1. Itas Città Fiera al derby con Cda

Itas Città Fiera, dopo aver conquistato il primo set non ripete il successo dell'andata e, domenica 19 a Montecchio Maggiore, cede per 3-1 contro la capo classifica Sorelle Ramonda. Ora è quarta in classifica con 37 punti. Nel prossimo turno di B1 Volley, domenica 26 marzo, alle 18, derby friulano: la squadra di Martignacco ospita il Cda di Talmassons, team che il 4 dicembre, all'andata, aveva vinto per 3-2 ed attualmente è seconda in classifica con 44 punti.

A «Basket e non solo» Gonars e Cbu Udine

A «Basket e non solo», Alessandro Tesini presidente del Tarcento, Stefano Fioretti vicepresidente del Pertole, Roberto Ellero direttore generale del Tarcento, Giacomo Piu e Luca Seclì coach, rispettivamente, del Gonars e della Cbu Udine parlano delle loro squadre in poule retrocessione serie D, del derby Udine-Trieste di A2 e del torneo Cernich. La trasmissione con Claudio Bardini e Valerio Morelli, prodotta da Flavio Cavinato, va in onda su Radio Spazio mercoledì 22 marzo dalle 16 e dalle 21 (replica sabato 25, alle 16).

DA VENERDÌ 31 MARZO
A DOMENICA 2 APRILE 2017
FIERA DI GORIZIA

13^a ESPOSIZIONE
MOSTRA-MERCATO

dedicata al giardino, all'orto, al verde urbano,
all'ecologia, al vivere l'aria aperta

ORARIO FIERA 10.00 / 20.00

INGRESSO GRATUITO

Pollice Verde

ORGANIZZATO DA

Udine Fiere
Udine e Gorizia Fiere SpA
www.udinegoriziafiere.it

IN COLLABORAZIONE CON

COMUNE DI GORIZIA
CAMERA DI COMMERCIO DELLA VENEZIA GIULIA
CAMERA REGIONALE IMPRENDITORIA
ARTIGIANA DI NOVA GORICA



Friulano in Rai, «Rome no dà, se mai e mole»

Mi stupisco dello stupore da tanti palesato alla notizia dell'esclusione del friulano dalle trasmissioni Rai. Ma veramente si è creduto ad occhi chiusi che l'impegno politico dei nostri rappresentanti che quotidianamente si riempiono la bocca di "Europa", fosse sinceramente determinato al buon fine? Due esempi tanto per gradire. La Carta Europea dei Diritti delle Minoranze (tra cui quella friulana) è stata assunta dal Consiglio d'Europa nell'anno 1988, approvata dal Parlamento Europeo il 5 novembre 1992, sottoscritta dal Governo italiano il 17 giugno 2000, da allora giace dimenticata in un cassetto della Commissione Affari Costituzionali del Senato. E ancora, il passaggio di Sappada al Friuli è stato chiesto con voto plebiscitario dai Sappadini, ha avuto l'approvazione dei Consigli regionali del Veneto e del Friuli-V.G., ora riposa in pace in Parlamento.

Riedo Puppo sosteneva a ragione che «Rome no dà se mai e mole»: solo una forza politica autonomista infatti, largamente sostenuta dai cittadini, slegata dai giochi e dagli ordini di palazzo, capace di mettere finalmente a riposo certi inconcludenti personaggi, potrà finalmente far rispettare i diritti ed onorare la democrazia.

Alberto Fabris
[Osoppo]

Una emigrante rifiutata dal «suo» Friuli

Una banca che provoca naufragi e relitti umani! Succede alla City di Londra? Manhattan? Hong Kong? Ma no! A Basaldella!

La storia. Tiziano e Maddalena (Tizian e Nene) emigrarono in Francia, lui operaio agricolo (famei) lei domestica (masarie), gente di una grande umiltà e modestia, ma anche di una dignità straordinaria. Una famiglia che ha vissuto tutte le disgrazie della terra... avevano un sogno, farsi una casetta a Basaldella, ci sono riusciti! Se ne sono andati, da tempo, in un mondo migliore, ed hanno lasciato alla superstite, nipotina Virginie, la casetta dei sogni di "famei" ed il numero (solo il numero) di conto in banca a Basaldella.

Virginie, una cresciuta in Francia, non si esprime bene in italiano, e male anche in francese, non riesce a capire o farsi capire, soprattutto i documenti redatti in lingua italica-amministrativo-burocratica. Non ha più nessuno a Basaldella o in Friuli che l'aiuta a tradurre o ad adempiere obblighi tributari ed altro. Virginie è in difficoltà anche in Francia, problemi pesanti di ogni tipo, ma riesce con l'aiuto di una brava persona ad affittare la casetta dei nonni a Basaldella. C'è tutto da rifare in quella casa, ma insomma ce la fa, e i quattro soldi dell'affitto dovrebbero andare sul conto del nonno alla "Bank Center City of Basiliano-Basaldella"! Vi lascio indovinare l'acronimo.

Dov'è il problema? Virginie non riesce a comunicare con la banca, non riceve estratti conto, ha perso o mai ricevuto le istruzioni per l'homebanking. Ce robe ise? Homebanking!? Non può sapere quanti soldi ci sono sul conto, non sa niente, non capisce niente... ed arrivano "accertamenti perentori di riscossione coattiva in ottica collaborativa". Ce bjel fevelà! Si rivolge, disperata, al "club" del nonno, il Fogolâr Furlan di Lione, dove da bimba veniva con le sue mani innocenti a tirar fuori i biglietti della lotteria..."messede, messede" gli diceva nonne Nene... ora è lei nel messedot.

Il Fogolâr interviene, manda mail chiedendo alla banca di procedere al pagamento Imu... ma "no se pol"! Ma scherza? Non si accettano ordini via mail o via telefono, neanche per pagar le tasse! I soldi dovrebbero esserci... ma "no se pol"!

Bisognerebbe che Virginie facesse 900 km per fare la firma sul tagliando!

Il Fogolar chiede un favore, una mano, uno sforzo... ma "no se pol"! Se non è contento faccia un reclamo a tal numero! Intanto i termini scadono e le sanzioni a 30% corrono... sono centinaia di euro... per Virginie, quando non si ha soldi per mangiare, un euro è un tesoro!

L'impiegato, probabilmente dottore commercialista della "Bank Center City

si Fâs Par mûT Di Dî



In Ghana al è stât screât un Guvier cun 110 ministris: un record. E i politics talians si insumiin di batilu.

Basaldella la mano la dà... per schiacciare la testa di Virginie, affinché vada giù, mentre le sanzioni vanno su "e chi se ne frega... per l'ultima volta, chiami i numeri che le ho dato". Sì lo sappiamo che rompiamo, parliamo male l'italiano ancora meno l'amministrativo-burocratico!

Contattiamo "la persona di cuore" che aveva già aiutato Virginie nel passato, affinché vada in banca per tentare un'operazione comando... ma non ha procu-

re, e gli manca anche il tagliando F24. Virginie ha perso i documenti non capisce più niente, ha paura... rinuncia a lot-tare... Non ce la farò mai! Nessuno mi capisce, lascio andare tutto... prenderanno la casetta-sogno di Tizian e Nene, per pagarsi le tasse e oneri vari, lasciarmi annegare, abbandonano tutto... Imu? Tasi? Tarsu? Ici? F24? Homebanking? Riscossione coattiva? Non capisco, sono in Francia, agli sgoccioli, senza soldi, senza

forze e la "Bank Center City" di Basaldella non vuole pagare l'Imu mentre i soldi ci sono... ma "no se pol"! Ma scherza? "No se pol"!

Ecco come si producono relitti umani... non è colpa della banca, del governo, è colpa dei singoli individui che dovrebbero essere al servizio della gente, è colpa del "dottore" incapace di assumere, di risolvere un problemino, malgrado ci siano i soldi! Sono specialisti dello

L'agâr

Zornade de felicitât

Lunis stât e jere la zornade de felicitât immaneade dal Onu dal 2012. I giornâi a àn mostrade la classifiche mondiâl su 155 stâts. Secont l'Onu a son sîs i fatôrs che a varessin di fâ la felicitât: il prodot interni pro capite, la sperance di vite, la libertât, la gjenerositât, la saponte sociâl e la mancjance di coruzion tal guvier e par afârs. Secont J. Sachs, conseîr speciâl dal segretari gjenerâl dal Onu, «i paîs contents a son chei che a àn un bon ecuilibri jenfri prosperitât... e capitâl sociâl, ven a stâi une grande fiducie te societât, basse disparitât e fiducie tal guvier».

Stant a chest mût di viodi si po discori de felicitât dai stâts, ma forsît no si grampe la felicitât vere des persons.



di Duili Cuargnâl

Fasint un confront jenfri la condizion sociâl e economiche di vuê e chê di sessante agns indaûr, si acuarzîn che forsît une volte si veve mancul sigurece economiche, mancul prosperitât, ma par chel no si jere par nuie mancul contents di vivi di vuê. Anzit. E bastave un nuie par jessi contents. Si jere discolçs, ma talpassâ la jerbe de

stradele, chê pai cunins, ti meteve une grande ligrie. Forsît une volte si vevin mancul spietis, si contentavisi di ce che al jere.

Te nestre ete o vin jemplade la vite di une vore di spietis, ven a stâi di une vore di robis, che se no tu âs in man il smartphone ti samee di jessi pierdût. Se la zornade no je plene incolme di intrics ti ven la maluserie dal vueit.

Ma si pueдие consegnâ la nestre felicitât al Pil? E cumò che la plui part de nestre int e je fûr des dibisugnis primariis (cun cualchi eccezion), parcè la nestre societât produsie plui infelicitât che felicitât, plui pôre che gust di vivi, plui bessolance che volêsi bon insiemit, plui nichilism che progjets di vite?

Te classifiche dai paîs plui contents, secont l'Onu, al prin puest e je la Norvegie e daûr la Danimarce, la Islande, la Svezia, la Finlandia, i Paîs Bas, il Canada, la Groenlandia, l'Australia e la Svezia. L'Italie e ven classificade

al 50im puest, la Gjermanie al 16im, la France al 31im, i Usa al 14im. Stant i criteris che o vin dite, al è di smaraveâsi che l'Italie e covi chê posizion: baste dome pensâ a la coruzion drenti e fûr dal guvier o a la crisi economiche di chescj agns.

Epûr jo mi visi di cuant che o jeri a Lindau, in Gjermanie, par un cors di todesc e al jere ancje un zovin norvegjês che si po di che ogni sere lu cjatavi cu la butilie di vin in man mieç bevût. Nol jere tant di compagne e i ai domandât ce che al veve par no jessi content. Lui mi contà de Norvegie e de bessolance vivude lentisû. In sumis no mi sameave un frutat propit content. Di sigûr lentisû la societât e je cetant plui regolate che ca di nô, lentisû si àn cetantis plui sigurecis statâls a paragon di nô, ma cuant che o sin lâts su a Nordkapp, a Uppsala Vecje, intune plaçute o vin cjatade une compagne di zovins cuntune cassele di bire, pal plui cjocs, e si jerin domandâts parcè. In chê volte lentisû al jere improibît dâi di bevi alcolics ai zovins e lôr si fasevin comprâ casselis di bire. No mi sameavin masse contents si ben intune societât ben organizade e ordenade.

E alore cualis lis resons de felicitât, cemût grampâle e cemût tignile di cont? Ce orizont par une vite contente?

O vin let une volte la conte furlane dal om cence cjamese. Il princip che al jere plen di maluserie al fo conseât di cirî l'om content e di fâsi dâ la sô cjamese che cussî al sarès vuarît de maluserie e de bassane. Lu cjatarin chel om, intun vignâl, che al cjantave di ligrie e al jere pardabon content. I larin dongje par fâsi dâ fûr la sô cjamese. Ma vèr no fossial chel om nol veve la cjamese. Ognidun che al tiri la conclusion.

La felicitât no je un magheç e no si po comprâle cun nuie. Par vèlde tocje imparâ a vivi, tocje coltâ un sens de vite che al vedi lidris insot, forsît tocje imparâ a savêsi contentâ di ce che si à e di ce che si è. Se po daspò un al à la fortune di crodi, soledut di crodi in Diu, alore un al à in man la glagn che e po puartâlu a la felicitât, une condizion di vite che no si cjatile intun market, ma dome drenti di se.

Che se un nol à imparât chest al è dibant che al vadi a cirî la felicitât che par lui e devente pardabon chel miraç di una cjamese che no je.

"stock-picking" a Piazza Affari ma per Virginie, la nipote di emigranti... "no se pol"! Tu, Virginie, non mettere più piedi nel paese dei tuoi nonni, dai fastidio, rompi, non è più il tuo paese, butta via la nazionalità italiana che avrai solo fastidi, a cominciare dalla banca di Basaldella, butta via il costume friulano e non parliamone più, non sei benvenuta in Friuli.

Il Fogolâr Furlan recupererà il relitto umano di Virginie, la aiuteremo a cancellare ogni traccia di Friuli, non vale più la pena di pensarci... ci saranno sempre problemi insolubili per te! Troveremo la soluzione per la casetta di Tizian e Nene, la venderai al miglior prezzo, era un fradi furlan, un famei... semplice operaio agricolo, ma valeva molto di più del "dottore commercialista" della banca di Basaldella. Tiziano era veramente "salt, onest, lavoradôr" e nel suo ricordo aiuteremo la nipote a fare il lutto del nonno e del Friuli.

Danilo Vezzio

[Segretario del Fogolâr Furlan di Lione]

Poca trasparenza al Comune di Udine

Il consigliere comunale di Udine, avv. Paolo Perozzo, del Movimento 5 Stelle, ha chiesto al Comune di conoscere se ci sono assessori che abitano in case Ater, ricordando che gli amministratori devono costituire un esempio di dignità, decoro, legalità, trasparenza, come, aggiungo io, prescritto dall'art. 54 della Costituzione. Chiede perciò di conoscere tutti i requisiti da loro posseduti e le caratteristiche dell'alloggio e del contratto.

Giusto. Però gli ha risposto negativamente il presidente del consiglio comunale, Carmelo Spiga, negando la trasmissione dell'atto alla giunta in quanto si tratta di notizie di natura privata ed esiste già la pubblicazione della situazione patrimoniale degli assessori.

Da cittadino qualunque (e che quindi per il Comune non conta niente) contesto il comportamento di Spiga per i seguenti motivi. 1) sull'interrogazione ha dato un giudizio di merito che doveva essere lasciato al sindaco; 2) le graduatorie per le assegnazioni delle case Ater sono pubbliche e pertanto non c'è segretezza; 3) al Catasto i dati sugli immobili sono pubblici e quindi questi non sono segreti; 4) ritengo che il Comune di Udine per trasparenza sia l'ultimo in Italia: infatti nella dichiarazione sulla situazione patrimoniale del 2015 (ho controllato quella di Spiga) non è indicato il luogo e la data di nascita, né la residenza con la via, né se è coniugato o meno (tutti questi dati erano sempre riportati dal Comune di Udine fino a che i sindaci Cecotti ed Honsell hanno cambiato indirizzo, mentre la legge non era cambiata). Si sa che i dati di anagrafe sono conoscibili da tutti e quindi non sono notizie segrete.

A proposito di trasparenza, recentemente il segretario generale e direttore generale, Carmine Cipriano, ha comminato la sanzione di 2.000 euro a un consigliere comunale che ha violato (come è scritto nella determina n. 2920/2016) «gli obblighi di trasparenza dei titolari di cariche elettive, tra i quali figura la presentazione annuale di una dichiarazione per la pubblicità della situazione patrimoniale». Chi è il consigliere? Per il Comune è una notizia riservata. Secondo me, no, perché il cittadino ha diritto di conoscere i comportamenti illegittimi dei propri amministratori.

Questa è la trasparenza del Comune di Udine.

Claudio Carlisi
[Udine]

Ben ritrovato, Scuffet! Dimostra il tuo valore

Spero in una celere guarigione dell'estremo difensore dell'Udinese Karnezis, ma allo stesso tempo sono molto contento di rivedere tra i pali il friulano Simone Scuffet, che da un po' di tempo, per alterne vicende, non abbiamo avuto la possibilità di rivedere. Mi auguro che oltre a questa fine di campionato, nella programmazione futura dell'Udinese calcio ci sia spazio per Scuffet per poter dimostrare ulteriormente le sue qualità.

Giovanni Jenco Paoloni
[Premariacco]

Dormire sano, benessere italiano.

dorelan®
dormire bene vivere meglio



il materasso
per il vostro benessere
www.ilmaterasso.it

A letto passi circa 1/3 della tua vita. La scelta del materasso diviene perciò determinante per il tuo benessere. Per esperienza, professionalità e qualità, il Materasso d'eccellenza siamo noi: 100% made in Italy, alta manifattura, innovazione tecnologica, soluzioni personalizzate, servizio e assistenza post vendita, marchio Dorelan. Per garantire al tuo riposo salute, qualità e benessere, il Materasso è una scelta obbligata e di piacere.

Materassi, letti, poltrone alzapersona.

Negozio UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247

Negozio TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

Orari di apertura:
dal lunedì al sabato
dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.00
chiuso lunedì mattina

BUONO LAVORO
Prestazione di lavoro occasionale di tipo accessorio

Valido per prestazioni effettuate entro il 31/12/2008

Valore netto EURO 7,50

PERIODO PRESTAZIONE: dal _____ al _____

CODICE FISCALE DATORE DI LAVORO: _____

CODICE FISCALE LAVORATORE: _____

FIRMA LAVORATORE: _____

>700001003102472<

>700001003102472<

No all'abolizione confermato dal mondo dell'agricoltura

"I voucher sono nati proprio per il settore agricolo, nell'ultimo anno sono stati utilizzati dal comparto per non più del 1,3% in risposta ad esigenze stagionali"

Voucher, la loro abolizione un passo indietro



Dario Ermacora

È inaccettabile che si cancelli con un colpo di spugna una misura che ha consentito l'emersione dal lavoro nero, tutelando lo Stato dal punto di vista fiscale e dando alle imprese uno strumento indispensabile per la gestione in sicurezza dei lavori stagionali e saltuari. Se ci sono stati abusi, si combattano quelli e non un provvedimento positivo e comunque apprezzato». Lo afferma Dario Ermacora, presidente regionale di Coldiretti Fvg, in relazione alle notizie che arrivano dalla commissione Lavoro della Camera e che anticipano la cancellazione dei voucher, strumento nato proprio per il settore agricolo e utilizzato nell'ultimo anno per non più del 1,3% del totale in risposta a esigenze stagionali, in particolare sul fronte della raccolta. «Siamo di fronte a un atteggiamento grave – prosegue Ermacora –, dettato probabilmente più da questioni interne ai partiti di governo, e dunque da motivazioni politiche e non tecniche che suggeriscono di evitare il confronto referendario, con la conseguenza di porre però in enorme difficoltà le imprese agricole. Solitamente, quando si elimina una misura, si ha già ben presente l'alternativa. Oggi, al contrario, nulla si sa di un eventuale piano B. Come già in passato, quando nella stessa commissione Lavoro fu presentato un emendamento al ddl del ministro Fornero per limitare l'uso dei buoni alle sole aziende senza contabilità, non si credeva tuttavia di trovare nell'agricoltura l'agnello sacrificale». Con la cancellazione dei voucher, rimarca anche Coldiretti nazionale, perdono opportunità di lavoro nei campi per integrare il proprio reddito 50mila giovani studenti, pensionati e cassa integrati impiegati esclusivamente in attività stagionali che in agricoltura ne sono gli unici possibili beneficiari. La Federazione fa sapere che nel 2016 sono stati venduti in agricoltura circa 2 milioni di voucher, più o meno gli stessi di 5 anni fa, per un totale di 350mila giornate di lavoro hanno aiutato ad avvicinare al mondo dell'agricoltura giovani studenti e a mantenere attivi molti anziani pensionati nelle campagne senza gli abusi che si sono verificati in altri settori dove sono aumentati esponenzialmente. I buoni lavoro sono stati introdotti inizialmente proprio in agricoltura per la vendemmia nel 2008 e da allora - conclude Coldiretti - hanno consentito nel tempo di coniugare gli interessi dell'impresa agricola per il basso livello di burocrazia con quelli di pensionati, studenti e disoccupati.

LIBRI

Paolo Gaspari racconta i cappellani militari nella Grande Guerra, unici ad alleviare le sofferenze dei soldati



LITURGIA

Corali della cristianità tedesca da cantare in friulano



FUMETS

I Gnogosaurs sul Corriere della Sera

22|30
MARZO

CULTURE, ARTE & SPETTACOLO la Vita Cattolica

www.ambientetessile.com
Ambiente Tessile & Artappeti
Fontanafredda
Viale Venezia 32
Tel. 0434.998835

L'edizione 2017 di UdinMusicInVore su un tema d'attualità

«I bulli? Sono ridicoli!»

«Bullo ciao», spettacolo sostenuto dalla Cisl, parlerà della piaga del bullismo mettendolo alla berlina, «il modo migliore per sconfiggerlo» dice il regista Rocco Burtone. In scena musicisti, rapper, cabarettisti, intellettuali

IL BULLO? IL MODO migliore per combatterlo è deriderlo.

Su questo principio Rocco Burtone, cantautore e scrittore udinese ha costruito la quinta edizione di UdinMusicInVore, lo spettacolo promosso dalla Cisl di Udine, in collaborazione con Musicisti Tre Venezie, in programma venerdì 24 marzo al Palamostre, alle ore 20.45. Ironicamente intitolato «Bullo ciao», lo spettacolo vedrà sul palcoscenico musicisti, cabarettisti, studiosi che, nel segno della leggerezza, affronteranno un tema assai scottante e drammatico.

Scopo di UdinMusicInVore, spiega il segretario generale della Cisl Udine, **Roberto Muradore**, è «in primo luogo riavvicinare il mondo dell'arte e della cultura a quello del lavoro e viceversa; dall'altro intercettare persone che, diversamente, il sindacato mai incontrerebbe».

Finanziato da Union Teleo – la società di proprietà della Cisl che si occupa di assistenza fiscale, «una vera impresa sociale, con 30 dipendenti, che fornisce consulenza per 730, modello Isee, contabilità per imprese individuali, paghe e contratti delle badanti», spiega Muradore – UdinMusicInVore si inserisce nel progetto della Cisl «Staffetta generazionale», che vede l'organizzazione di incontri con i giovani studenti nelle scuole sul tema del lavoro. «Quest'anno – spiega Muradore – abbiamo pensato di trattare il tema del bullismo, che riguarda i ragazzi, ma è il frutto di una società violenta».



GRUPPO "IN ARTE BURI"



CELTIC PIXIE



EMMA MONTANARI



ANGELO FLORAMO



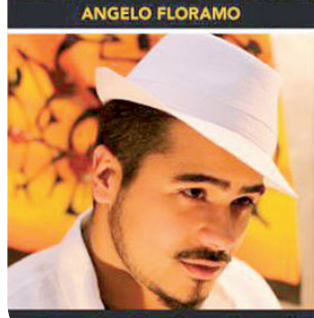
FORTE-PUCCI-VENIER



FRANCESCO MILANESE



I GEMELLI LO CASCIO



MIGUEL GERGO MORALES PETRIS



ROCCO BURTONE

24

marzo
2017

ore 20.45 - PALAMOSTRE - UDINE

«Con UdinMusicInVore – afferma **Rocco Burtone** – ogni anno facciamo delle serate spensierate e allegre parlando di problemi che allegri e spensierati non sono». Secondo il cantautore è questa, infatti, la via per un'azione preventiva anche nei confronti del bullismo: «Da tanto si discute di questo tema, ma non mi pare che il fenomeno stia diminuendo. Forse perché quello che colpisce i ragazzi non è tanto il rimprovero, ma la figuraccia. In America per far diminuire il fumo, hanno fatto delle pubblicità che lo presentavano come qualcosa di fuori moda. Ed è lo stesso col bullismo: nello spettacolo ne parleremo, ma in modo divertente, deridendo il bullo, scherzandoci sopra».

Protagonisti della serata saranno i gruppi musicali Celtic Pixie, band che propone in chiave acustica brani prove-

nienti da Irlanda, Scozia, Gran Bretagna; il trio formato dal fisarmonicista Paolo Forte, il chitarrista Michele Pucci e il violinista Giulio Venier; il coro di voci bianche di Buttrio «In arte Buri»; la musicista Emma Montanari, che proporrà, tra l'altro, una filastrocca legata, in maniera ironica, al tema della serata. Da Trieste arriverà il rapper Miguel Gergo Morales Petris, un freestyler che improvviserà sul tema del bullismo. Spazio anche per il cabaret, con i «Gemelli Lo Cascio»: Ettore, di professione architetto, con un passato da cabarettista nello stile dei Gufi, lo scorso anno applaudito a UdinMusicInVore in coppia con Paolo Coretti, quest'anno sarà in scena assieme al figlio quindicenne, per deridere la figura del bullo tramite alcuni brevi e divertenti sketch durante la serata.

Infine, la tematica verrà proposta an-

che da due intellettuali: Francesco Milanese – dal 1996 al 2008 Tutore pubblico dei minori della Regione Friuli-V.G., docente di mediazione dei conflitti all'Istituto universitario di Venezia – e Angelo Floramo – insegnante e consulente scientifico della Biblioteca Guarneriana di San Daniele.

«Dagli ultimi dati Istat – spiega **Francesco Milanese** – risulta che, nel nostro Nordest, circa il 50% dei ragazzi tra gli 11 ei 17 anni si è trovato a contatto con episodi di bullismo o qualche volta durante l'anno o anche più volte al mese. È un'incidenza molto significativa». I motivi? «In realtà – risponde Milanese – il bullismo è una amplificazione degli adolescenti di comportamenti che vedono tra gli adulti, basti guardare alla tv, dove molti ospiti vengono invitati proprio per la loro capacità di aggredire

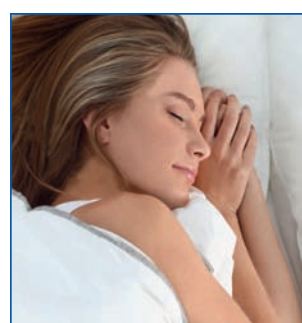
Mai distrarsi

«Nello spettacolo Bullo Ciao – spiega il regista Rocco Burtone – il bullismo verrà visto come violenza, ma anche come quadro di una società che tende forse a distanziarsi dai problemi brucianti. Il bullismo una malattia, ma entra a far parte della società nel momento in cui ci si distrae. Sul palco gli artisti rappresenteranno in musica e in altre forme il tema nella sua drammaticità, ma anche nella sua risolvibilità».

l'interlocutore, oppure all'aggressività del mondo dei social-media di cui sono responsabili in primis gli adulti, che sono la maggioranza di coloro che li utilizzano». Le soluzioni? «Dal punto di vista preventivo, gli interventi più importanti non sono tanto la sanzione dell'autore quanto il riuscire a spostare l'asse della solidarietà della classe, cioè di chi assiste spesso senza parlare, sulla vittima».

E anche su questo concetto sarà incentrato l'intervento di **Angelo Floramo**: «Proporrò al pubblico un mio scritto che raccoglie le sensazioni di decine di ragazzi che ho seguito nella mia attività di insegnante e che hanno vissuto sulla loro pelle atti di bullismo. Darò voce alle loro sensazioni, alcune dolorose, tante ironiche, poiché spesso tante vittime del bullismo se ne sono tirate fuori con una buona dose di ironia capace di smantellare la persecuzione. In realtà – prosegue Floramo – i bulli, che spesso sono femmine, sono gli elementi più deboli della classe, con pesanti situazioni famigliari alle spalle, cui reagiscono in maniera sbagliata. All'inizio la classe sta dalla loro parte, ma poi comprende che il vero perdente è il bullo. Da lì tutta la classe – bullo, vittima, compagni – comincia a guarire insieme».

STEFANO DAMIANI



DETRAZIONE FISCALE DEL 19%

Dormi?
No, io riposo!

NUOVA ESPOSIZIONE

Materassi sartoriali Made in Italy adatti a tutte le esigenze.

Materassi e poltrone con presidio medico detraibile

Ambiente Tessile & Artappeti

Fontanafredda (Pn) - Viale Venezia 32
Tel. 0434.998835

www.ambientetessile.com

le notizie

■ IL REGISTA MOLAIOLI A UDINE
«Vi racconto l'adolescenza»

Diretto da Andrea Molaioli («La ragazza del lago»), tratto dal bestseller di Nick Hornby e interpretato da Jasmine Trinca e Luca Marinelli, assieme ai giovanissimi

Barbara Ramella e Ludovico Tersigni, arriva in sala «Slam – Tutto per una ragazza»: un intenso viaggio dentro il cuore pulsante dell'adolescenza che lo stesso Molaioli, accompagnato dalla produttrice Francesca Cima, dalla Ramella e da Tersigni, presenterà sabato 25 marzo al pubblico del Visionario di Udine (19.30) e di Cinemazero di Pordenone (al termine della proiezione delle 21). Samuele ha 16 anni e una grande passione per lo skateboard. Vorrebbe andare all'università, viaggiare e, soprattutto, essere il primo della sua famiglia a non inciampare nell'errore di diventare genitore a 16 anni, come è capitato a sua mamma e a sua nonna. È difficile, però, sfuggire al singolare destino della sua famiglia, specie quando incontra Alice. «Questo film racconta di come la scelta di un'assunzione di responsabilità possa diventare la più coraggiosa scommessa di libertà», racconta Molaioli.

■ POLIFONICO DI RUDA
«Missa Dalmatica» da applausi

L'edizione 2017 di Cororgano – proposta in regione dall'Associazione Proest con il sostegno della Fondazione Friuli – è stata un successo, sia di critica sia di pubblico. È stata eseguita la Missa dalmatica di Franz von Suppè. Il contesto nel quale quest'opera è stata proposta, il Giorno del Ricordo dell'esodo giuliano-dalmata, ha poi fatto il resto contrassegnando ogni singolo concerto con una partecipazione massiccia di pubblico. A Udine, Gorizia, Trieste e in altri centri la Missa è sempre stata accolta con entusiasmo: erano anni che non veniva proposta e in Friuli essa è stata eseguita per la prima volta. Difficoltà interpretative e vocali la rendono ostica per qualsiasi gruppo vocale che non sia preparato e all'altezza. Il Polifonico e i solisti – Raffaele Prestinenzi, Federico Lepre, Alessandro Cortello e Gabriele Ribis – diretti da Fabiana Noro si sono invece dimostrati all'altezza.

Il comico veneto il 26 marzo ospite di Contatto al Teatro Nuovo, con «Toni Sartana e le streghe di Bagdad»

Balasso
alla guerra del dio denaro

HUMOR AL VETRIOLO e comicità irresistibile, Natalino Balasso torna a Udine per l'ultimo imperdibile appuntamento dedicato ai grandi nomi del teatro comico italiano di Contatto Comico, parte integrante della Stagione Teatro Contatto 35 del CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia.

Dopo aver conquistato migliaia di spettatori con le sue prime «nefasti» peripezie, Toni Sartana, l'anti-eroe corrosivo nato dalla fantasia del noto attore, comico e autore veneto, torna ad abitare i palcoscenici italiani. «Toni Sartana e le streghe di Bag-

dad» è la seconda commedia de «La cattivissima», la trilogia dedicata al malvagio e divertente pistolero western anni sessanta, in scena domenica 26 marzo ore 21 al Teatro Giovanni da Udine.

Se il primo capitolo guardava alla politica, ora Natalino Balasso sposta la sua lente deformante sull'economia. Un Macbeth in Iraq, fra contractor, streghe, speculazioni, debiti e spogliarelliste. L'artista ci porta nella terra dei Magnaschei, ci recluta per la vera guerra di religione, la guerra del dio denaro.

Utilizzando la lingua italiana con venature territoriali Balasso, in scena nei panni del protagonista, ritrova l'affiatato gruppo di

talentosi attori del primo episodio, con l'innesto di nuovi, bravissimi attori come Francesca Botti, Marta Dalla Via, Denis Fasolo e Beatrice Niero e l'attore friulano Andrea Collavino.

Debuttano in scena nuove esilaranti maschere contemporanee, espressione di un mondo sempre più senza regole. A partire dalle tre streghe del titolo, le cui profezie, come nel «Macbeth» di Shakespeare, sono il motore propulsore di un intreccio che si dipana tra ribaltamenti di situazioni e continui colpi di scena. E dal momento che nulla può fermare la fame di successo del protagonista, Sartana avanzerà verso mete sempre più

sconsiderate, fino al rovinoso finale che lo vedrà travolto dal nemico numero uno: il Debito.

«Credo che questa seconda Cattivissima – racconta Natalino Balasso – cominci a disvelare il racconto globale di questa trilogia, siamo sulle tracce di una discesa interiore, di una rovina verso gli inferi, che scaturisce da ascese esteriori. Tutto ciò che chiamiamo progresso serve spesso a mascherare la perdita di terreno sotto i piedi della nostra anima; Sartana continua ad arrampicarsi aggrappandosi a tutti quelli che trova intorno per dimenticare che, perso il contatto con la terra, perdiamo anche la capacità di spiccare il volo».

Artegna

Arriva il pianista Matthew Lee,
«the genius of rock'n'roll»

UNO STRAORDINARIO performer, pianista e cantante innamorato del Rock'n'Roll, che ha fatto propri gli insegnamenti dei grandi maestri del genere.

Questo è Matthew Lee, pesarese, classe 1982, il «fenomeno del pianoforte» che si esibirà venerdì 24 marzo nel Nuovo Teatro mons. Lavaroni di Arterga, alle ore 20.45. Ospite di numerose trasmissioni televisive (da Domenica in di Carlo Conti a «Speciale per me» di Renzo Arbore, fino all'ultimo show di Gigi Proietti), in questo nuovo spettacolo Matthew si diventerà a fondere le sue radici

rock'n'roll con le sue radici italiane. Il risultato è che tutta una serie di classici della canzone italiana verranno rivisti, stravolti, reinventati da Matthew Lee proprio in chiave rock'n'roll. Ma non solo, nella scaletta ci saranno anche grandi classici, brani inediti ed un sacco di sorprese.

Definito «The genius of rock'n'roll» dalla stampa internazionale, Matthew Lee è tra i principali protagonisti di uno dei trend internazionali di maggior appeal, il rilancio delle atmosfere anni 50.

«Per quanto mi riguarda essere d'altri tem-



pi non significa rimanere ancorato al passato, ma semplicemente recuperare valori importanti, che forse stavamo rischiando di perdere, il tutto però rivisto in una chiave attuale, non «un'operazione nostalgia», ma un qualcosa che spero possa essere percepito come una novità», racconta Matthew Lee, che vanta un'importantissima gavetta in tutto il mondo.

Il PANORAMA DELLE MOSTRE

Arrigo Buttazzoni, cercatore
della bellezza nel quotidiano

ARRIGO BUTTAZZONI (San Daniele, 1947-Moruzzo, 2012), pittore dotato di strepitose abilità tecniche, dal temperamento riservato e gentile, è stato opportunamente scelto come protagonista della mostra d'arte, intitolata «Antologia visiva», organizzata in occasione della tradizionale festa del vino di Bertio. Come grafico pubblicitario disegnerà infatti moltissime etichette per vino, fu premiato più volte dal Museo Internazionale dell'etichetta di Cupramontana. La mostra, però, allestita con amore e competenza dalla moglie Alessandra Cuppini, non si occupa di questo aspetto del pittore, ma ne mette in evidenza, più in generale, le grandi qualità artistiche.

Salendo le scale della sede delle associazioni, dove la mostra è allestita (apertura sabato 25 marzo, ore 18-23, domenica 26 marzo ore 10-20), il visitatore ha un quadro efficace della sua opera in cui dipinti figurativi si integrano con altri astratti. Comune denominatore è la luce, componente essenziale della vita, nei suoi aspetti materiali e spirituali. L'antologia visiva di Buttazzoni inizia con quadri figurativi, da cui già traspaiono i successivi sviluppi: le radici degli anni '70, segni della vitalità della natura, i contemporanei manifesti strappati che strizzano l'occhio alla Pop Art di Mimmo Rotella, le presenze incombenti dei camion telonati, che sublimano il tragit-



to quotidiano al lavoro. L'incontro con Domenico Ceroni Cadoresi stimola Buttazzoni a dipingere grandi tele metafisiche «alla Magritte» come «Percorsi dell'anima» e «Viaggio nella memoria longobarda»: dipinti ricchi di significati simbolici, delineano il viaggio dell'uomo sotto cieli tempestosi tra male e bene alla ricerca della luce. Il vibrare policromo dei diedri luminosi sullo sfondo dell'arco del tempio longobardo, che ne mostra le grandi capacità di mimesi del reale, anticipa l'illuminazione escatologica dell'uomo e lo sviluppo astratto della successiva opera dell'artista.

Dagli anni '90 luce e colore innervano una pittura fatta di grandi diedri angola-

ri in cui le linee oblique, di lontana ascendenza futurista, producono movimento sulla base di una attenta composizione geometrica, basata sulla sezione aurea. Il morbido effetto cromatico è qui accentuato dal supporto delle tele: un inospettabile retro di moquette. Come ricorda la moglie, Buttazzoni cercava la bellezza dovunque anche negli asfalti degradati delle strade, sublimati da colori fantasmagorici e alchemici, resi più intensi dai supporti materici. Gli ultimi quadri rappresentano «Catene spezzate», un modo per liberarsi dai viluppi della malattia verso quella luce che traspare dall'interno del dipinto.

GABRIELLA BUCCO

Ulderica da Pozzo



SAN TOMASO DI MAJANO - HOSPITALE DI SAN GIOVANNI DI GERUSALEMME.

«VIANDARE NELLE LUCI A NORD EST»
FINO AL 17 APRILE. SABATO ORE 15-18; DOMENICA ORE 10-12.30; 15-18

Le altre mostre
della settimana

●PROGETTARE NELLE ALPI

Udine - Palazzo Morpurgo. Fino 17/04

Ven-sab ore 16-19; dom 10.30-12.30; 16-19

●CON OCCHI DI DONNA. FOTOGRAFIE

Trieste - Palazzo del Consiglio regionale. Fino

al 21/04. Lun-gio ore 10-12; 14.30-17; ven 9.30-13

●GEORGE TATGE. ITALIA METAFISICA. FOTO

Pordenone, Galleria Harry Bertoia,

Fino 30/07. Mer-dom ore 15-19

●FIABE E LEGGENDE DELLA SCOZIA

Venezia, Palazzo Orgnani Martina

Fino al 1/05. Sab-dom-festivi ore 10/12.30; 15-19;

lun-ven 10-12.30

Un libro di Paolo Gaspari ricostruisce le biografie dei cappellani militari durante la Grande Guerra

Preti in battaglia, veri eroi

Al fronte operarono 2000 cappellani militari, 576 aiuto cappellani, 40 mila seminaristi e chierici. 93 caddero in combattimento; 3 le medaglie d'oro. Furono gli unici, insieme ai medici, ad alleviare le sofferenze dei soldati, a morire per salvarli.

IN QUESTI ANNI DI commemorazioni della prima guerra mondiale, spesso retoriche e stucchevoli, sembra quasi impossibile trovare un libro originale. Eppure una storia dei cappellani militari decorati durante la prima guerra mondiale non era ancora stata scritta, forse perché, come si legge anche nel titolo, «Preti in battaglia tra apostolato e amore di patria. I cappellani militari decorati 1915-1916», c'è una contraddizione forte tra la missione del sacerdote e la guerra, colta anche nell'introduzione di Santo Marcià, arcivescovo ordinario militare per l'Italia. Non poteva riuscirci che Paolo Gaspari, scrittore, storico ed editore che si occupa da più di un ventennio dell'argomento.

Gli atti d'eroismo citati dalle motivazioni, peraltro uniformi, delle onorificenze si devono interpretare non sempre come determinati dal patriottismo, o almeno non sempre e non per tutti, ma come forma di prossimità, amicizia, devozione, coinvolgimento nelle vicende umane sull'esempio evangelico di Cristo. Lo spiega bene Paolo Gaspari nelle poche pagine introduttive, da leggere subito nella loro sintetica profondità: «Nella guerra c'è un elemento comune che trascende lo spazio e il tempo: il totale coinvolgimento dell'essere umano».

I preti richiamati in guerra furono numerosissimi: 2000 cappellani militari, 576 aiuto cappellani, 40.000 seminaristi e chierici. 93 caddero in combattimento, in azioni talora effigiate sulle tavole de La domenica del Corriere, 3 furono le medaglie d'oro, 137 quelle d'argento, 299 di bronzo, 94 croci di guerra. Una percentuale altissima di caduti e di decorati per una categoria di militari che, in teoria, sarebbero dovuti stare nelle retrovie o tutt' al più negli ospedali da campo, ma furono invece coinvolti umanamente e apostolicamente nelle vicende umane dei soldati, proprio in qualità del loro essere sacerdoti. L'analisi di Gaspari è precisa e spietata: i milioni di fanti mandati al massacro erano per lo più di estrazione contadina, senza molta coscienza dell'unità nazionale (ma siamo sicuri che gli italiani di oggi lo siano?), disprezzati dagli ufficiali di carriera e di complemento, loro sì nazionalisti convinti. I cappellani militari, parificati nel trattamento agli ufficiali, erano però in gran parte di estrazione contadina anche loro e «avevano nei confronti dei contadini un atteggiamento pastorale, di tutela degli umili». In effetti furono gli unici, insieme ai medici, ad alleviare le sofferenze dei soldati, a morire per salvarli spinti da un vincolo morale che li legava ai fanti indifesi, esposti,



Nelle foto in bianco e nero: celebrazione della Messa al fronte: sopra, don Pietro Zangrando; sotto, don Pietro Perosino. A colori, la tavola della Domenica del Corriere con don Silvio Romani e i barellieri presi a fucilate mentre raccolgono i feriti.

minacciati, impauriti e feriti. Se dapprima i cappellani salvarono i feriti negli ospedali da campo bombardati, poi non poterono far finta di non sentire i lamenti dei feriti e dei moribondi nella terra di nessuno e si accollarono l'onere di recuperare morti e feriti fino ad uscire dalle trincee e seguire addirittura gli assalti «per poter subito raccogliere i feriti, e salvarli, e assistere i morenti e salvarli». Furono i cappellani a raccogliere le ultime volontà dei caduti e i messaggi da mandare alle famiglie, tanto che alla fine della guerra molti di loro costituirono organizzazioni di tutela degli orfani di guerra.

Questo primo volume, cui seguirà un secondo, tratta delle biografie dei cappellani decorati nei primi due anni di guerra dal 1915 al 1916 raggruppati per zone di combattimento: l'alto Isonzo, il Carso, Podgora e Sabotino, Carnia, Comelico e Dolomiti con ampliamenti sull'offensiva del 1916 sull'altopiano di Asiago e sul raccapricciante attacco con i gas sul San Michele.

Alle biografie dei cappellani si intrecciano



quelle degli ufficiali, capitani e tenenti, che condividevano i combattimenti con i soldati, usando i diari e i memoriali. Nelle pagine le parti scritte si alternano a una abbondante iconografia fatta di immagini, mappe, schizzi, dipinti in grado di fornire dati sui luoghi geografici degli assalti. Numerose e rare sono le fotografie d'epoca, molto diverse da quelle propagandate dall'esercito, nel mostrare una realtà cruda e terribile. Paolo Gaspari ha un raffinato senso della memoria per i singoli individui tanto da aggiungere tutte le foto possibili dei cappellani e degli ufficiali le cui pose impettite stridono con le vicende descritte dai cappellani: «Soldati e ufficiali sono inzuppati e infangati: non hanno più altro colore che quello del fango» e ancora, nelle pozze create dai bombardamenti «si mescolava uno spaventoso intruglio di parti di cadavere, come brandelli di pelle, di mani, intestini, teschi, costole e altre parti di uomini tagliati a metà... il fetore è inimmaginabile». Leggendo poi i numeri dei caduti, le proporzioni tra fanti e ufficiali morti

e guardando le fotografie dei luoghi dei combattimenti, la follia del primo conflitto si rivela in tutta la sua assurda crudeltà.

Paolo Gaspari riporta un brano dal Diario di don Giovanni Minzoni, cappellano militare assassinato dai fascisti nel 1923, da cui si evince la prospettiva in cui i cappellani militari si posero: «Mi vedranno non un eroe è vero, ma almeno un sacerdote che senza aver gridato evviva la guerra, ha saputo accorrere là dove vi era una giovane vita da confortare, una lacrima da sublimare, una goccia di sangue da rendere martire, un'anima da rendere santa! E allora la mia missione di sacerdote sarà più efficace nella nuova vita che si aprirà dopoguerra!».

GABRIELLA BUCCO

PRETI IN BATTAGLIA TRA APOSTOLATO E AMORE DI PATRIA. I CAPPELLANI MILITARI DECORATI 1915-1916, di Paolo Gaspari, Gaspari 2016, pp. 208, euro 29

Mostra sulla Prima Guerra Mondiale

Le riviste della collezione Luxardo

UDINE È NOTA PER essere stata capitale della prima guerra mondiale, ma pochi sanno che nei Musei Civici si trova la Collezione Luxardo, messa insieme dal medico sandanielese Alessandro Luxardo, che negli anni dell'immediato dopo guerra raccolse oltre 5600 fascicoli di riviste pubblicate su tutti i fronti e in tutte le lingue: una collezione unica in Europa. Solo a Udine tutte le 14 riviste governative del regno d'Italia, tra cui San Marco, La trincea, La Traddotta, Il Montello, La Ghirba, Signor-sì, sono reperibili nelle edizioni complete, cui si aggiungono i fogli a ciclostile prodotti autonomamente dai soldati. La collezione fu acquisita dai Musei Civici grazie alla lungimiranza dell'allora direttore Carlo Sameda de Marco nel 1932, il fondo è stato schedato accuratamente dalla conservatrice Tiziana Ribezzi «raro caso in cui il momento espositivo nasce da un momento conservativo» come ha riconosciuto Luca Giuliani, uno dei curatori, e sarà il punto di partenza della grande mostra «L'offensiva di carta La grande guerra illustrata, dalla collezione Luxardo al fumetto contemporaneo», che si aprirà il 31 marzo nel Castello di Udine per concludersi il 7 gennaio 2018. Organizzata dal Comune di Udine e dai Civici Musei con il sostegno del Consiglio dei

Ministri e della regione Friuli-Venezia Giulia, grazie al contributo della Fondazione Friuli, è stata curata da Luca Giuliani, Giovanna Duri e Anna Villari con il contributo di Sara Codutti e Ferdinando Orlandi.

La mostra si inquadra nel progetto culturale sul ruolo di Udine durante la prima guerra mondiale e vuole costituire un appuntamento di interesse nazionale. L'assessore comunale alla Cultura, Federico Pirone, parla di un'«operazione politica e culturale di valorizzazione del fondo, studiato dal punto di vista della propaganda privilegiando un linguaggio accessibile, in cui la storia si proietta sul presente. Il taglio critico che coinvolge gli autori del fumetto contemporaneo è nato grazie al contributo di Lorenzo Mattotti, proprio dopo l'attentato alla redazione del giornale satirico Charlie Hebdo l'8 gennaio 2015».

Secondo Luca Giuliani, la mostra propone la rappresentazione della guerra attraverso le illustrazioni del Fondo Luxardo, dove fecero esperienza numerosi importanti illustratori come il cartellonista Leonetto Cappiello, Umberto Brunelleschi, Antonio Rubino, Golia, Bruno Angoletta e pittori come Ardengo Soffici,



che pubblicò vignette su La Ghirba, Carlo Carrà, Giorgio De Chirico, Mario Buzzi, Mario Sironi. Due le direttrici della mostra: lo studio dell'illustrazione come importante elemento di propaganda e la ricerca storica sul «Servizio Propaganda» (detto «Servizio P»), voluto dallo Stato Maggiore dopo la sconfitta di Caporetto per guidare, sorvegliare e assistere le



truppe durante la permanenza al fronte.

La mostra si articolerà in 3 momenti diversi: al piano nobile nel salone ci sarà un'installazione che proietterà sui dipinti le immagini dell'autore di cartoons Joe Sacco sul primo giorno della battaglia della Somme, integrato da una indagine multimediale, intitolata «Noi e loro», sulla

costruzione dell'immaginario del nemico. L'approccio dei curatori della mostra va infatti oltre alla ricerca storica, ricercando effetti di forte impatto emotivo per il grande pubblico anche attraverso apparati multimediali.

Al 3° piano sarà allestito il percorso espositivo vero e proprio: come si arriva dal servizio P alle riviste, studiate, grazie alla consultazione degli archivi militari, anche negli aspetti editoriali che tra marzo e novembre 1918 videro stampare ben 62 milioni di copie! Seguiranno sale dedicate all'esposizione delle riviste ufficiali e la mostra antologica dei 12 più importanti illustratori. Uno spazio sarà dedicato al cinema statunitense di animazione portato in Europa dalle truppe americane. Un'altra sala sarà occupata dalla produzione editoriale degli imperi centrali, che si basavano, per il loro carattere multietnico, sulla valenza dell'immagine più che sulle lingue, diversissime in un impero multilingue, e alle riviste di trincea redatte dai soldati. L'ultima sala mostrerà la rielaborazione della grande guerra nell'illustrazione di oggi attraverso le opere degli illustratori contemporanei Gipi, Manuele Fior, Jacques Tardi, Hugo Pratt, l'inventore di Corto Maltese, e Joe Sacco che con le sue installazioni aprirà e chiuderà l'esposizione.

G.B.

Sabato 25 e domenica 26 marzo, nella palestra di Rivignano in scena 300 ballerini e ballerine di 19 scuole di Friuli e Veneto

Il gran gala per l'Unicef



Nella foto: una precedente edizione del Gala organizzato dall'Associazione Fly Dancing.

Organizza l'associazione Fly Dancing. Obiettivo dello spettacolo è sensibilizzare il pubblico alla cultura della danza come stimolo alla solidarietà umana

ANCHE QUEST'ANNO l'Associazione Sportiva Dilettantistica Fly Dancing, organizzazione non a scopo di lucro che da 23 anni è particolarmente attiva nel territorio del Comune di Rivignano-Teor, ha organizzato, per il ventiduesimo anno consecutivo, il Gala di danza per l'Unicef. La manifestazione si svolgerà a Rivigna-

no nella Palestra Comunale di via Ungaretti, in due serate: sabato 25 marzo alle ore 20.30 e domenica 26 marzo alle ore 18.

L'iniziativa, che gode del patrocinio concesso dalla Regione Friuli Venezia Giulia, dalla Provincia di Udine e dal Comune di Rivignano-Teor, coinvolgerà 19 scuole di danza provenienti da Friuli e Veneto per un totale di circa 300 ballerine e ballerini.

Questo spettacolo ha come obiettivi la sensibilizzazione del pubblico - sempre più numeroso - alla cultura della danza e come stimolo alla solidarietà umana.

I proventi delle due serate saranno interamente destinati a favore dell'Unicef per finanziare la campagna «Tutti i bambini in pericolo», che si occupa di bambini vittime di guerre e violenze.

Lo spettacolo, oltre ad avere uno scopo benefico e la possibilità di promuovere e valorizzare la danza, sarà un'occasione di confronto e scambio culturale ed artistico tra le numerose scuole di danza che parteciperanno.

Sabato 25 (ore 20.30): Accademia balletto (Ronchis); Artedanza (Tarcento); Art Movidanza (S. Michele al Tagliamento e Muzzana del Turgnano); Centro danza (Latisana); Fly Dancing (Rivignano Teor); Gruppo coreografico Stelline (Castions di Strada); Mad movement art & dance (Mortegliano); Ouverture (Musile di Piave); Zoe dance (Bertiole); Zorà studio danza (Latisana).

Domenica 26 (ore 18): Broadway dance studio (Udine); Danza & balletto (Concordia Sagittaria); Danza Giselle (Mortegliano); Fly dancing (Rivignano Teor); Ginastica sanvitese (S. Vito al Tagliamento); Isadora (S. Vito al Tagliamento, Basiliano e Chions); Laboratorio musica e danza (Noventa di Piave); Liceo coreutico - Educatore statale Collegio Uccellis (Udine); Studio danza Aurora (Fossalta di Portogruaro); Styl dance (Carlinio).

PREMIO LUTTAZZI

Pianisti jazz e cantautori in concorso

LA FONDAZIONE LELIO Luttazzi bandisce la seconda edizione del «Premio Lelio Luttazzi», il concorso che si articola in due sezioni: Pianisti Jazz e Cantautori.

Le iscrizioni sono aperte da pochi giorni (e fino il 10 maggio) per tutti i ragazzi del territorio italiano che abbiano età compresa dai 18 ai 30 anni da compiere entro il 10 maggio 2017.

Il Premio Lelio Luttazzi ha avuto i patrocini di Presidenza del Consiglio dei Ministri, Mibact, Comune di Roma - Assessorato alla Crescita Culturale e Comune di Trieste; il sostegno di Siae Società Italiana degli Autori ed Editori, Fondazione CRTrieste, Isola degli Artisti e Numar Un.

Dischi, concerti, libri, film e collaborazioni con Festival e Istituzioni testimoniano la modernità dell'eccellenza culturale di Lelio Luttazzi. Come la mostra «Lelioswing - 50 anni di storia italiana a ritmo di swing», che celebra il genio dell'artista e showman triestino attraverso mezzo secolo di storia nazionale, realizzata a Roma nel 2014 ai Mercati di Traiano - Museo dei Fori Imperiali.

La Mission della Fondazione dedicata al Maestro, che nasce per volontà di Rossana Luttazzi (nella foto con

Lelio), moglie dell'indimenticabile compositore e presidente della Fondazione, è ricordare il grande musicista, sostenere con inesauribile energia numerose iniziative dall'alto valore sociale e scoprire nuovi artisti.

I requisiti per la partecipazione, il regolamento, la domanda (scaricabile) e tutte le informazioni sono disponibili nel sito ufficiale della Fondazione: www.fondazionelelioluttazzi.com



NOVITÀ CD

«Respiro di donna», secondo album di Marnit

USCIRÀ VENERDÌ 24 marzo in tutto il mondo il disco della cantautrice triestina Marnit, intitolata «Respiro di donna». Marnit, di origine tedesca, annovera i primi consensi con la rassegna Canzoni di Confine e soprattutto col progetto Bruno Lauzi in marilenghe, grazie al quale su etichetta Numar Un incide per la prima volta su CD (anche in versione live) e si esibisce assieme al cantautore ligure.

Il primo album completo, dal titolo «Marnit» (Numar Un), è prodotto nel 2011 dal chitarrista pordenonese Marco Anzovino e si avvale anche delle collaborazioni di Remo Anzovino (nella composizione di alcune musiche e negli arrangiamenti) e di Alberto Zeppieri nell'elaborazione di alcuni testi e nel coordinamento del lavoro. L'album è stato apprezzato alla XV edizione del Premio Randone 2011 dove la cantautrice si è esibita come ospite d'onore accanto a Tony Servillo, Adriana Asti, Sergio Fiorentini, Daniela Mazzuccato, Enrico Beruschi, Vittorio Matteucci.

Nella sua regione le è stato assegnato il Moret D'Aur 2011 categoria emergenti e ha vinto il Premio della Critica al Festival Fvg 2011.

Per la stagione teatrale 2016/2017 Marnit è parte del cast nei musical della rassegna C'era una volta...le favole! prodotti da All Crazy e Sold Out, regia Michele Visone, direzione artistica Maurizio Colombi.

Ora esce il suo secondo album come cantautrice: «Respiro di donna», un progetto di Alberto Zeppieri pubblicato da Plaza Mayor Ltd di Hong Kong. Tutte le canzoni sono scritte da Marnit, Alberto Zeppieri e Marco Anzovino.



MANTOVA

Gino Santercole racconta in musica i Ribelli

SABATO 25 MARZO, dalle ore 21 alle 23 circa, al Teatro Sociale di Mantova, in piazza Felice Cavallotti 14, una notte magica di musica dal vivo con l'inconfondibile firma di Gino Santercole, autore dei più grandi successi di Adriano Celentano (Gino è il compositore di brani come «Una carezza in un pugno», «Svalutation», «La pelle», «Un bimbo sul leone», «Straordinariamente»...).

Santercole racconterà in musica la nascita e le scelte che fecero grande il gruppo dei Ribelli: un marchio che influenzò la moda e la cultura popolare riunendo la formazione originale del Clan. Durante lo spettacolo saranno proiettati foto e filmati d'epoca delle musiche, canzoni e films prodotti dal Clan. Ci sarà una sfilata con costumi d'epoca, un gruppo di ballerini di Rock'n'Roll e personaggi dello spettacolo che attraversarono il Clan pur non facendone parte.

Per quanto riguarda la musica: sarà tutto rigorosamente dal vivo, con Gino Santercole alla chitarra, Giorgio Benacchio alla 2a chitarra, Gianni Dall'Aglio alla batteria, Gian-

nino Zinzone al basso Fender, Natale Massara ai 3 sax (contralto, tenore, baritono) e clarino, Detto Mariano al piano forte e responsabile degli arrangiamenti.

All'esterno del teatro verrà allestito un grande schermo che proietterà lo spettacolo nella piazza antistante il teatro. Nella stessa piazza si terrà anche un'esposizione di auto e moto d'epoca.

Biglietti ancora disponibili: Platea e Palchi: euro 25; Ridotti: euro 22; Logge: euro 20

Per informazioni: www.teatrosocialemantova.it



ZG CONSULENZE ASSICURATIVE

CONSULENZA • INFORTUNI • DANNI AI BENI
RESPONSABILITÀ CIVILE E AZIENDALE
RISPARMIO & PREVIDENZA

TRICESIMO - VIA SANT'ANTONIO 34 - CELL 348 1041697 - 339 6239709



RADIO SPAZIO la voce del Friuli

Udine e Bassa friulana 103.7 MHz;
Friuli collinare 103.9 MHz;
Carnia: 97.400 MHz; 103,6 MHz; 91,0 MHz;
Gorizia: 97.5 MHz; Monfalcone: 91.9 MHz

LUNEDÌ 27 MARZO

in diretta alle 10 in "Cjargne" si parla di raggiri telefonici e tentativi di truffa. Ospite in studio Erica Cuccu di Federconsumatori. Replica alle 15 e alle 22

OGNI SABATO

alle 19.50 e domenica alle 6 e alle 8 il commento del Vangelo della domenica di Quaresima a cura delle famiglie dell'Ufficio di Pastorale familiare di Udine

NOTIZIARI LOCALI

Gr spazio ogni ora dalle 7.30 alle 18.30

NOTIZIARI NAZIONALI

In blu notizie ogni ora dalle 7 alle 18

NOTIZIARI INTERNAZIONALI

In collegamento con Radio Vaticana
ore 8.00 - 14.00 - 19.30

SOTTO LALENTE

A fondo nella cronaca del giorno dal lunedì al venerdì alle 9.00 - 13.30 - 17.00 - 19.00

SPAZIO CULTURA

Ogni giorno dal lunedì al venerdì
alle 7.10 - 11.40 - 14.40 - 17.40 - 18.40

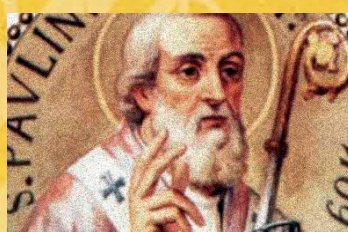
DIRETTE DA INNOVALP



(nella foto Gerhard Leeb creatore del Premio città alpina)

Venerdì 25 marzo dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17 e sabato dalle 9 alle 11 eventi in diretta da Innovalp il Festival delle idee per la montagna organizzato a Tolmezzo

RITMI E CARMİ



sio Persic Letture di Stefania Pontecorvo

Ogni domenica di Quaresima e nel tempo di Pasqua alle ore 20. Ritmi e carmi, la poesia di Paolino di Aquileia presentata e commentata da mons. Sandro Piussi e Ales-

GJAL E COPASSE



Ogni di da martars a vinars a lis 10 di buinore e in replica a lis 15 e a lis 22 Federico Rossi al condûs une transmission sui pro e cuintri dal Friûl di vuê. Jenfri i ospits di cheste setemane Paolo Petiziol, de associazion Mitteleuropa, Marc Gafarot, catalan, esport di politiche autonomistiche e Vanni Treu de cooperative Cramârs par fevelâ dal festival Innovalp

FOLK E DINTORNI



Chuck Berry recentemente scomparso

Nelle puntate di martedì 28 e venerdì 31 marzo alle 16 e in replica alle 21 ci sarà un omaggio al grande musicista

SPAZIO SCUOLA



Ogni mercoledì alle 11.40 e in replica alle 17.40 la trasmissione sui progetti e attività delle scuole realizzate con e dagli studenti friulani. Mercoledì 22 marzo puntata di una classe del Liceo delle scienze applicate del Malignani che ha prodotto due creme di bellezza vendute per beneficenza

www.radiospazio103.it

Pubblicata la traduzione dei canti della liturgia protestante



50 corali da cantare in friulano

CHI NON CONOSCE il corale «O capo insanguinato», celebre per l'armonizzazione che ne fece Bach nelle sue «Passioni»? È uno degli esempi più belli del grande corpus dei quasi 400 «corali» della tradizione liturgica protestante e ora potrà essere cantato anche in friulano sulle parole «O muse insanganade».

C'è anche questo famoso brano, infatti, tra quelli mons. Giuseppe Cargnello, pievano di Gorto e appassionato cultore del canto patriarchino, ha tradotto e inserito nel volume «50 Corai de cristianitât todesce voltâts par furlan», curato assieme a don Romano Michelotti e a Gabriele Zanello, pubblicato da «Glesie furlane», con il contributo della Provincia di Udine.

Il libro sarà presentato venerdì 24 marzo nella sala Giunta della Provincia di Udine, alle ore 11. Interverranno il presidente della Provincia, Pietro Fontanini, mons. Roberto Bertossi, presidente di Glesie furlane, i curatori mons. Cargnello e don Michelotti, e don Loris Della Pietra, direttore dell'Ufficio diocesano per la liturgia, che ha firmato la prefazione del volume.

I corali sono composizioni nate con la riforma di Martin Lutero in ambito tedesco. Basate su melodie di naturale e limpida cantabilità, recuperate dalla precedente tradizione liturgica, ma anche profana, vennero armonizzate a quattro voci da vari compositori - tra cui lo stesso Bach - e accompagnate a testi poetici che sono vere e proprie preghiere ispirate alla Bibbia.

Si tratta di un tesoro custodito nel «Gesangbuch», diffuso ancor oggi in tutte le chiese protestanti di area tedesca, mentre in quelle cattoliche c'è il «Lobgesang».

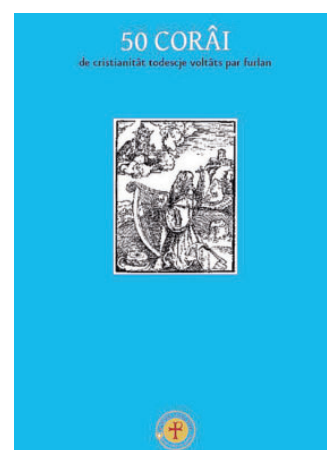
Mons. Cargnello, il quale oltre che pievano è anche il direttore del coro Rosas di mont della Pieve di Gorto, ricorda che «ho sempre lavorato per avere un "corpus" di canti adatti alla liturgia di nobiltà sia letteraria che musicale». Ecco allora il lavoro sul canto patriarchino aquileiese cui lavora da anni. «I nostri canti però vengono armonizzati spontaneamente dalla gente, ma non hanno un'elaborazione per coro, a meno che non venga realizzata da qualche compositore. I corali tedeschi invece sono già nati a quattro voci».

Di qui l'interesse per questo repertorio che ha portato mons. Cargnello ad iniziare la traduzione. «Ho comperato il "Gesangbuch" diversi anni fa in una chiesa protestante svizzera, che ho visitato assieme a Pre Toni Beline». È iniziato così un lavoro durato anni che ora è confluito in questo importante volume, che raccoglie una selezione di cinquanta brani, riproposti quasi tutti nelle loro originali armonizzazioni, con l'eccezione di alcuni, per i quali si è ricorsi ad un adattamento nuovo, cui ha collaborato Roberto Frisano. Uno strumento che ora è a disposizione delle parrocchie friulane, utilizzabile sia dai cori, sia da-

C'è anche il celebre «O capo insanguinato», divenuto «O muse insanganade», nella raccolta curata da mons. Giuseppe Cargnello, assieme a don Romano Michelotti e Gabriele Zanello

gli organisti per accompagnare l'assemblea nel canto.

Nell'introduzione al libro, mons. Cargnello si sofferma sulle ragioni di una traduzione: innanzitutto «la necessità pratica di offrire un repertorio di canti liturgici di collaudata sostanza e genuina spiritualità, mettendolo a disposizione delle nostre assemblee liturgiche friulane». Tra l'altro, nota il sacerdote, «abbiamo trovato nella lingua friulana uno strumento assai adatto. Anche in italiano si è cercato di tradurre dal tedesco i corali, ma si è dovuto cadere in soluzioni artificiali», co-



In alto: un'incisione di Dürer; sopra la copertina del libro.

me la necessità di utilizzare parole tronche come mercè, fè, Spirto. «Un'altra ragione è la cantabilità di queste perle musicali, che avviluppa la gente». E poi una ragione di fondo: «Si sente che in questi testi poetici c'è la sostanza che ha nutrito il cuore di coloro che li hanno composti: la Parola di Dio. Coloro che hanno prodotto i corali sono anime nutrite di Sacre Scritture, che le leggevano e meditavano anche quando a noi cattolici veniva proibito». «Con onestà bisogna dire che qui appare la vena più pura di quella passione che nei secoli del rinascimento domandava una riforma evangelica interna della Chiesa». Infine, nota mons. Cargnello, «non possiamo dimenticare che i corali ci mettono davanti una realtà amara: già 500 anni fa, adoperando in chiesa la loro lingua, hanno fatto un peccato che, in seguito, il Concilio Vaticano II ha loro perdonato: anzi, l'ha raccomandato. Mentre a noi friulani la lingua della nostra umanità profonda, dopo 50 anni che combattiamo, viene ancora negata in chiesa».

Nella prefazione, don Loris Della Pietra ricorda che «i corali che qui vengono presentati hanno una qualità che li rende assai adatti per la preghiera liturgica, sia per la celebrazione della messa che per altri momenti di preghiera». Ciò, innanzitutto «per il fondamento biblico dei testi. Le composizioni rievocano tutta la forza evocativa e invocativa dei salmi». Altro aspetto che don Della Pietra rimarca è la «coralità»: «Il corale è destinato a essere cantato dal popolo, chiamato a fare la sua parte nella celebrazione». Di qui l'importanza del suo utilizzo nella liturgia.

Ad avvicinare i corali, con il loro senso di ordine e compostezza, alla tradizione friulana, inoltre, sono anche i rapporti che la nostra terra ha avuto con il mondo tedesco, a partire dal Medioevo.

Infine una notazione sulla traduzione, effettuata, dice don Della Pietra, «con grande competenza linguistica, scegliendo con sapienza parole e costruzioni tipiche del friulano». «Una prova che il friulano può essere adoperato ad un livello alto e dignitoso, per dire tutta la passione dell'uomo che gioisce e piange e insieme la sua fede nell'Onnipotente che perdona, guarisce, dà la vita e anche la toglie. Questa lingua, proprio perché è cresciuta nella terra e alla scuola dura della vita di ogni giorno, somiglia molto a quella della Bibbia e ha saputo creare una grande varietà di espressioni per dire la fatica del vivere, l'amore, l'amarezza, la lontananza, la gioia, la voglia di vivere e la dura legge del morire».

STEFANO DAMIANI

50 CORAI DE CRISTIANITÂT TODESCJE, VOLTÂTS PAR FURLAN, a cura di mons. Giuseppe Cargnello, don Romano Michelotti, Gabriele Zanello; Edizioni Glesie Furlane

Antropologia e tradizioni popolari - 17

Annunciazione, data di passaggio, avvio dell'annata agraria

IL 25 MARZO COSTITUISCE un altro importante appuntamento religioso: l'Annunciazione dell'Angelo a Maria. Questa festività che cade esattamente nove mesi prima del Natale a cui è intimamente legata, era celebrata in Palestina fin dal IV secolo ed entrò nel calendario liturgico occidentale verso il VI secolo.

La festa ricorda, dunque, il sì della ragazza Maria all'Angelo Gabriele che le annunciava il progetto divino di renderla madre del Salvatore, così come narra il Vangelo di Luca. Anche questa festa era molto diffusa e la devozione all'Annunciazione era profondamente radicata nel mondo agrario, come dimostrano le numerosissime chiese dedicate al lieto evento, gli altari, le cappelle, gli oratori

campestri, le icone e i capitelli che al 25 marzo venivano visitati.

Anche in questa occasione, come si è visto per San Giuseppe, si teneva la sagra del paese e in taluni casi anche la fiera, che presentava al pubblico accorso strumenti e attrezzi della campagna nell'approssimarsi dei nuovi lavori.

Alla grande fortuna della festività religiosa non fu certamente estranea la sua strategica collocazione calendariale, che cadeva nei giorni dell'atteso equinozio di primavera, quando il sole aveva appena superato l'equatore celeste e diffondeva i suoi primi caldi raggi, la vegetazione si risvegliava mutando gli scenari naturali e l'uomo riprendeva i lavori del ciclo agrario. Anche l'Annunziata, cioè, era una

grande festa religiosa e stagionale, soglia e porta della primavera, che sacralizzava l'importante evento celeste e la trasmutazione della natura. E si sa come per l'uomo di un tempo, fortemente legato alla terra e ai suoi ritmi, nonché al senso religioso che a tutto dava senso e sostanza, l'inizio del ciclo fosse una sorta di capodanno, una data cardine della grande ruota dell'anno, arricchita dai simboli e dalle valenze religiose della liturgia che confermava con le sue feste lo sbalorditivo sincronismo con il ciclo delle stagioni.

Di fatto l'Annunciazione era una grande festa religiosa mariana (poi decaduta a memoria liturgica), ma anche un'importante «data di passaggio» (come la vicina festa di San Giuseppe), che sacralizzava il mutamento stagionale e l'avvio dell'annata agraria e proprio per questo motivo, nei paesi che avevano chiesa, o cappella o altare dedicata all'evento, un tempo si facevano feste e sagre paesane, molto partecipate dalla gente che voleva scrollarsi di dosso le grame del lungo e freddo inverno.

MARIO MARTINIS

GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

22 MARZO
mercoledì
miercus

TEATRO

S. Vito al Tagliamento. Nell'auditorium Centro civico, alle ore 20.45, «Il malato immaginario» di Molière. Regia di Ugo Chiti.**Monfalcone.** Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, «Misura per misura» di William Shakespeare con Jurij Ferrini.**Udine.** Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Il padre» di Florian Zeller. Con Alessandro Haber, Lucrezia Lante della Rovere. Alle ore 17.30, nel Foyer, per Casa teatro, incontro con la compagnia.**Maniago.** Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, gli Oblivion in «The human Jukebox».**23** MARZO
giovedì
joibe

CONCERTI

Tavagnacco. Nel Centro Civico, alle ore 20.45, concerto dal titolo «Tina Modotti. Gli occhi e le mani», breve viaggio per due voci e una chitarra. Testo di Alberto Prelli. Nicoletta Oscuro, voce; Matteo Sgobino, voce e chitarra.**Udine.** Nella parrocchia di San Quirino, in via Gemona, alle ore 20.45, per le Serate d'organo, concerto dell'organista cividalese Silvia Tomat. Musiche di Bach; Mendelssohn; Brahms; Messiaen.**Udine.** Nel Teatro Palamostre, alle ore 20.30, per la stagione Grandi interpreti degli Amici della musica, concerto di Gen Tomuro, pianoforte. Musiche di Schubert, Poulenc, Granados, Scarlatti, Brahms, Chopin.**Udine.** Nel Conservatorio Tomadini, alle ore 17, presentazione del cd «Mediterraneo» su musiche di Virginio Zoccatelli. Con la partecipazione di Patrizia Tassini, arpa; Glauco Venier, pianoforte; Carlo Teodoro, violoncello; Davide Teodoro, clarinetto.**Gorizia.** Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, concerto del pianista Alexander Gadjeff e dell'Orchestra Mitteleuropa. Direttore Marco Guidarini.

TEATRO

Palmanova. Nel Teatro Modenale, alle ore 20.45, gli Oblivion in «The human Jukebox».

NERI MARCÒRE

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Quello che non ho». Canzoni di Fabrizio De André. Con Neri Marcòre.**Udine.** Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Il padre» di Florian Zeller. Con Alessandro Haber, Lucrezia Lante della Rovere.**Gemona.** Nel Teatro Sociale, alle ore 21, «La semplicità ingannata», satira per attrice e pupazze sul lusso d'esser donne. Di e con Marta Cu-

scunà.

DANZA

Udine. Nel Teatro San Giorgio, alle ore 20.30, «Inatteso», improvvisazione strutturata di danza a cura della compagnia Arearea. A seguire, alle ore 21.15, «Schnurrbart Fritz secondo Lou» di e con Marta Bevilacqua.**Cividale.** Nel Teatro Ristori, alle ore 21, «Night garden», coreografie ed effetti luce di Anthony Heint.

CONFERENZE

Pordenone. A Casa Zanussi, alle ore 15.30, conferenza dal titolo «Oltre l'utopia per una reale integrazione europea» con Carlo Burelli (Università di Milano).**Udine.** A Palazzo Mantica, in via Manin, alle 17.30, presentazione della mostra «Il Risorgimento in Friuli. Uomini di pensiero e d'arme» a cura di Enrico Folisi e Paolo Brisighelli. Intervengono Folisi e Luca De Clara.**24** MARZO
venerdì
vinars

CONCERTI

Sacile. Nella Fazioli Concert Hall, alle ore 20.45, concerto del pianista Francesco Piemontesi. Musiche di Mozart, Schnaus, Schubert.**Artegnà.** Nel Teatro mons. Gelindo Lavaroni, alle ore 20.45, concerto del pianista Matthew Lee.**Udine.** Al Palamostre, alle ore 20.45, per UdinMusicInVore 2017, «Bullo ciao».**Udine.** Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, concerto del cantautore Vinicio Capossela, che presenta il disco «Canzoni della cupa».

VINICIO CAPOSSELA

TEATRO

Camino al Tagliamento. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, il Teatro Incerto presenta «Predis» con Fabiano Fantini, Claudio Moretti, Elvio Scruzzi.**Monfalcone.** Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, «Mi chiamo Aram e sono italiano» di Gabriele Vacis e Aram Kian. Con Aram Kian.**Pontebba.** Nel Teatro Italia, alle ore 21, «Motel Forest. Magie, follie e peripezie di un mancato portiere di notte» di e con Michele Foresta.

CONFERENZE E LIBRI

Udine. Nella libreria Friulia, alle ore 18:00, presentazione del libro «Intervista immaginaria a Tiziano Tessitori» di Roberto Merol. Intervengono Paolo Fontanelli (Comitato per l'autonomia e il rilancio del Friuli), Daniela Vidoni (Centro Sturzo), Vito Sutto e Michele Meloni Tessitori.**Udine.** Nella Torre di Porta Villetta, in via Miescio, 2, alle ore 17.30, per gli incontri della Società friulana di archeologia, Andrea Vitussi parla su «Potenza del simbolo &

simbolo della potenza: "Armi rituali" dell'Antico Egitto».

Udine. Nell'auditorium Menossi, in via San Pietro, 60, alle ore 21, per «ItineRari 2017. Serate dedicate alle fotografie dei viaggiatori», Arianna Romano presenta «La scoperta dell'America. Viaggio sulle due coste degli Usa». Ingresso libero.**25** MARZO
sabato
sabide

CONCERTI

Gorizia. Nella sala convegni dei Musei provinciali, in Borgo Castello, 13, alle ore 17, per Gorizia classica, concerto del pianista milanese Riccardo Schwartz. Musiche di Beethoven (Sonate n. 27 op. 90; n. 17 op. 31; n. 2 «La Tempesta»; n. 3 op. 2, n. 26 op. 81a «L'addio»).**Pradamano.** Nell'Oratorio S. Cecilia, alle ore 20.45, concerto della Nuova banda di Carlino e del Corpo bandistico Val di Gorto di Ovaro. Nell'ambito dei concerti invernali dell'Anbima. Ingresso gratuito.

TEATRO

Latisana. Nel Teatro Odeon, alle ore 20.45, «Storie di Claudia», con Claudia Gerini. Regia di Giampiero Solari.

CLAUDIA GERINI

Osoppo. Nel Teatro Della Corte, alle ore 20.45, «Telescusions», con la compagnia Sis Scussons Scussats.**Colugna.** Nel Teatro Bon, alle ore 20.45, «Mio eroe» di e con Giuliana Musso. Produzione La Corte Ospitale.**26** MARZO
domenica
domenie

CONCERTI

Udine. Nella Cattedrale, alle ore 17, per i Quaresimali d'arte, catechesi dell'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, sul tema «La Chiesa: miracolo permanente di comunione». Programma musicale: l'Ensemble Orologio e l'Orchestra San Marco di Pordenone, diretti da Davide De Lucia, eseguono «Membra Jesu Nostri» di Dietrich Buxtehude.**San Vito al Tagliamento.** Nell'auditorium Centro civico, alle ore 21, concerto del «The William Parker Organ Quartet».

TEATRO

Cordenons. Nell'auditorium Aldo Moro, alle 21, «Matti da slegare» con Giobbe Covatta e Enzo Iachetti.**Casarsa.** Nel Teatro Pasolini, alle ore 20.45, «Storie di Claudia» con Claudia Gerini. Regia di Giampiero Solari.**Pordenone.** Nel Palasport Forum, alle ore 18, Angelo

Piuntus in «Ormai sono una Milf».

Udine. Nell'Hotel Astoria, in piazza XX Settembre, alle ore 20 e alle 21, la compagnia Anà-Thema Teatro presenta «Room 133», spettacolo per 15 spettatori che si tiene in una stanza dell'albergo. Info e prenotazione tel. 0432/1740499; info@anathemateatro.com**Udine.** Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 21, per Teatro Contatto, Natalino Balasso in «Toni Sartana e le streghe di Bagdad (La Cativissima capitolo II)». Con Francesca Botti, Marta Dalla Via, Beatrice Niero.

CONFERENZE

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 11, per Estoria a teatro, ciclo «Essere italiani: forme, invenzioni e prospettive di un'identità», conferenza dal titolo «Gli italiani al tempo della crisi». Intervengono Roberta Carlini, giornalista, collaboratrice di Internazionale e L'Espresso, e scrittrice; Valerio Castronovo, collaboratore del Sole 24 ore, docente alla Luiss; Piercarlo Fiumanò, giornalista de «Il piccolo».**27** MARZO
lunedì
lunis

CONCERTI

Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, concerto del Quartetto voce (Sarah Dayan e Lydia Shelley, violini; Cecile Roubin, viola; Gullame Becker, violoncello) e del fisarmonicista Pierre Cussac. Musiche di Dvorak, Gubaidulina, Schulhoff, Turina, Sivak, Piazzolla.

TEATRO

Udine. Nell'Hotel Astoria, in piazza XX Settembre, alle ore 20 e alle 21, la compagnia Anà-Thema Teatro presenta «Room, 128», spettacolo per 15 spettatori che si tiene in una stanza dell'albergo. Info e prenotazione tel. 0432/1740499; info@anathemateatro.com

CONFERENZE

Udine. Nell'aula magna dell'Università Paolo Naliato, in viale Ungheria, alle ore 17, conferenza sul tema della Grande Guerra.**28** MARZO
martedì
martars

CONCERTI

Gorizia. Nel Kulturni Dom, alle ore 20.45, concerto dell'Ensemble Alraune (Virginia Ceri e Marta Fumarola, violini; Stefano Zanolini e Hildegard Kuen, viole; Andrea Landi, violoncello; Marco Martelli, contrabbasso; Federica Carnevale, mezzo soprano). Musiche di Luberger, Ullmann, Zemlinsky.**Gorizia.** Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Matti da slegare» di Alex Hellstenius. Con Giobbe Covatta, Enzo Iachetti.

TEATRO

Udine. Nell'Hotel Astoria, in piazza XX Settembre, alle ore 20 e alle 21, la compagnia Anà-Thema Teatro presenta «Room, 212», spettacolo per 15 spettatori che si tiene in una stanza dell'albergo. Info e prenotazione tel. 0432/1740499; info@anathemateatro.com**29** MARZO
mercoledì
miercus

CONCERTO

Udine. Nel Conservatorio Tomadini, alle ore 17, concerto dal titolo «Le sonate per violino di J.S. Bach», parte I Bwv 1014, 1015, 1016. Andrea Scaramella, violino; Fabrizia Maronese, pianoforte.

TEATRO

Sacile. Nel Teatro Zancanaro, alle ore 21, Emilio Solfrizzi in «Il borghese gentiluomo» di Molière.**Codroipo.** Nel Teatro Benois De Cecco, alle ore 20.45, «Ieri è un altro giorno!» con Gianluca Ramazzotti, Antonio Cornacchione e Milena Micconi.

ANTONIO CORNACCHIONE

CONFERENZA

Fagnana. Nel museo Cjase Còcel, alle ore 20.30, conferenza dal titolo «Relazioni e disturbi del comportamento alimentare». Relatrice: Sonia Persello, psicologa e psicoterapeuta. Organizza il Centro italiano femminile.**30** MARZO
giovedì
joibe

CONCERTI

San Vito al Tagliamento. Nell'auditorium Concordia, alle ore 20.45, concerto dal titolo «Contemporary Cello». Esegue l'Accademia d'archi Arrigoni, diretta da Domenico Mason. Violoncello solista: Enrico Bronzi, che curerà anche l'introduzione al concerto. Musiche di Ghedini (Musica concertante per violoncello e archi), Silvia Colasanti (Variazioni sull'inquietudine per violoncello e archi); Simone Fontanelli (In segreta solitudine per violoncello e archi), Claudio Ambrosini (Voci, per violoncello e archi).**Udine.** Nel Conservatorio Tomadini, alle ore 17, concerto dal titolo «Le sonate per violino di J.S. Bach», parte II Bwv 1017, 1018, 1019. Andrea Scaramella, violino; Fabrizia Maronese, pianoforte.

TEATRO

Casarsa. Nel teatro Pasolini, alle ore 20.45, «Ieri è un altro giorno!» con Gianluca Ramazzotti, Antonio Cornacchione e Milena Micconi.**Pordenone.** Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «32". 16. Trentadue secondi e sedici» di Michele Santeramo. Regia di Serena Sinigaglia. Con Tindaro Granata, Valentina Picello, Chiara Stoppa.

CONFERENZE

Udine. Nel Centro culturale «Paolino d'Aquileia», in via Treppo 5/B, a cura di Scuola cattolica di cultura di Udine e Movimento ecclesiale di impegno culturale, per il ciclo «Cristianesimo e religioni universali: conoscerci di più per una responsabilità comune», conferenza di don Basilio Petrà dal titolo «La dottrina divine, l'azione unisce?».

le notizie

■ TEATRO
«Ognun la conte a so mùt»

Torna in scena «Ognun la conte so mùt», l'originale lavoro teatrale ideato e diretto da Dino Persello, che verrà rappresentato sabato 25 marzo alle 20.45, nel Castello di Colloredo di Monte Albano (ala ovest). «Lo spettacolo – spiega Persello – sulla scie di com'è stato pensato, cioè come laboratorio teatrale sempre aperto, sia nei contenuti che nella costruzione drammaturgica si presenta come un lavoro in continua e periodica evoluzione. E il pubblico ha pienamente dimostrato di gradire questa evoluzione che, sempre con più colore ed energia, racconta la grande e importante comunità carnica, il cui fulcro sono da sempre state le donne, con la loro saggezza, le loro fatiche, il loro universo di pensieri, sentimenti, emozioni ed affetti. Partendo da un «come eravamo», rappresentato non con nostalgia, ma come qualcosa di ancora vivo, si giunge ad una raffinata presentazione della Carnia attuale e al grido di speranza: restare!».

■ MOIMACCO
Mostra in ricordo di Centazzo

«So per certo, Giovanni, che il Friuli, per te, aveva un cuore grande come il tuo. Un cuore che gli batteva forte in petto, ed i cui battiti tu coglievi con quelle meravigliose declinazioni di colori che segnavano le tele, e che avevano un nonsocché di magico incanto». Così il critico Roberto Iacovissi descrive l'arte di Giovanni Centazzo, l'artista recentemente scomparso a cui è dedicata la mostra «a ricordo», che sarà inaugurata sabato 25 marzo, nella sala consiliare di Moimacco alle ore 17.30. La prolusione sarà tenuta dallo stesso Iacovissi. «È stato un Friuli perfino meraviglioso, da fiaba, quello che hai cantato – prosegue Iacovissi – e se questo Friuli un domani - speriamo così lontano da non poter neppure immaginare - scomparirà, vivrà comunque per sempre nelle tue tele, testimonianza fervida di un uomo e di un artista che l'ha tanto amato e che anche con questa mostra – quanto per noi è triste il dire di te non avendoti accanto, con quel tuo sorriso un po' sornione e con quel tuo grande cappello che ti faceva perfino ancora più artista, e un po' retrò - ci inviti, ancora una volta, con la tua arte, ad amare». L'esposizione resterà aperta fino al 9 aprile con i seguenti orari: venerdì 15-18; sabato e domenica: 10-12; 15-18.

Miercus 22
S. Benignût

Joibe 23
S. Turibi

Vinars 24
S. Sevêr

Sabide 25
Anunciazion dal Signôr

Domenle 26
S. Emanuel

Lunis 27
S. Rupert

Martars 28
S. Ciril

Il timp
Nûi e cualchi sclaride

Il proverbi
Pe bocje si scjalde il for

Lis voris dal mès
Tal zardin o podês plantâ petuniis,
gnûfs rosârs e arbossits.
Riplantait bulbis di ciclamins e zîs



Il soreli
Ai 22 al jeve aes 6.03
e al va a mont aes 18.24



La lune
Ai 28 lune gnove

lis GNOVIS

■ UDIN

Contecurte «live» pe Fieste de Patrie



Siet apontaments, dai 28 di Març, aes 6 sot sere, li de Sale Corgnali de Sezion moderne de Biblioteche «Joppi» di Udin. L'apontament, che si clame «Friûl di scrivi, di lei e di contâ: Contecurte "live"» al è une vere sfide leterarie. Checo Tam, Lussia di Uanis e Margherita Cogoi (*te foto*) – autôrs/letôrs di contis curtis – si sfidaran a colps di narazion, leint tescj propis o di altris contecurtârs, intune sorte di torneu a eliminazion direte, cul coordinament di Raffaele Serafini e i efets speciâi par cure di Fabrizio Citossi. Il public al decretarà la conte vincidore. Miercus ai 29, simpri aes 6 sot sere te Sale Corgnali, il linguist e lessicolic Sandri Carrozzo al illustrarà i imprescj linguistics-informatics che si è furnide la lenghe furlane tai ultins agns, tant che il Grant Dizionario Bilengâl Talian-Furlan, il Coretôr Ortografic Furlan o il tradutôr automatic Jude. Joibe ai 30, aes 5 e mieze daspomisdi, li dal Museu etnografic dal Friûl, al sarà presentât il libri di Lorenzo Casadio «Furlans di marine»; cul autôr ancje Paolo Cantarutti e Tomas Vergendo.

■ CUARTE EDIZION

Festival de cjançon furlane ai 6 di Ôtubar



Si tignarà ai 6 di Ôtubar, tal Teatri Gnûf Zuan di Udin, la cuarte edizion dal Festival de cjançon furlane (*te foto, une edizion dal passât*), il concors par musiciscj, interpretis e aranzadôrs che a vuelin proponisi cuntun toc inedit in lenghe furlane, tornât a sfiori in grazie dal Comun di Manzan e des amministrazioni comunâls che a aderissin ae convenzion «Noi cultura & turismo», ven a stâi Buri, Pavie di Udin, Pradaman, Premariâs e Sant Zuan dal Nadison. Il progjet al è condividût cu la Region e la Provincie di Udin, cu la Fondazione Friûl e Bcc Manzan, che lu sostegnin, Agenzie regionâl pe lenghe furlane e Comun di Udin. Tal presentât la gnove edizion, martars ai 21 di Març, i organizadôrs a àn marcât che «l'interès viers il mont de cjançon furlane al pant ancjemò di plui la consapevolece di podê trasmeti il valôr de ricjece des nestris lidris e dal nestri teritori».

E.A.

I Gnognosaurs, la bande di legris e divertents dinosaurs dal Jurassic dal ilustradôr Dree Venier, a insegnin la economie ai talians

Il Corriere al è «gnogno»

Sul Corriere i Gnognosaurs a fevelin par talian.

Venier: «Cussì ducj a podaran viodi... cetant miôr che a son par furlan. Une vore plui divertents»

DI UN PÂR DI SETEMANIS, i furlans che a àn passât «L'Economia», il gnûf supplement economic dal Corriere della Sera, si son cjatâts devant une striche a fumets familiâr: chê dai Gnognosaurs, la bande di legris e divertents dinosaurs dal Jurassic dal ilustradôr **Dree Venier**. Lis lôr aventuris a vegnin fûr sul giornalt par fruts in lenghe furlane «Alc&Cè», in zonte cu «la Vite Catoliche». E dai 13 di Març ancje te pagjine des letaris dal cuotidian talian. Cumò Momo, Martin, Rugne, Ines, il professôr Einsaur a fevelaran, par talian, di economie a dute la Italie. No si sa se al sarà il cās di là daûr dai lôr conseis, ma dal sigûr al sarà ce ridi!

Dree, cemût sono rivâts a «L'Economia» i Gnognosaurs?

«Jo o lavori al Corriere della Sera di agns e aromai ator pes redazions a cognossin ducj i Gnognosaurs, par vie dai libris che o ai fat, ancje se a jerin par furlan. Cussì, cuant che a àn tornât a fâ la grafiche dal supplement di economie,

che cumò al à ancje cambiât il non in «L'Economia», il gno amì Marco Gillo, de redazion grafiche, al à pensât di proponi i Gnognosaurs tant che striche. Po dâsi par leiju par talian, biadeflore!».

Di fat, cumò di striche furlane par eccelence, i «Gnognos» a fevelin par talian.

«Vignint stampâts suntun cuotidian publicât par dute Italie, o vin di fâju par talian, naturâl. La prime che i à fat strani cheste robe e je Elisabetta Pittana, che mi jude a fâ i tescj. I à someât strani scriviju par talian: par jê la lôr vòs e je furlane. Disìn che cussì ducj a podaran viodi... cetant miôr che a son par furlan. Une vore plui «cjalts» e divertents. I talians si contentaran, inve-zit».

Di ce fevelino lis strichis?

«Ogni setemane o vin di fevelâ di economie, clâr, in particolar di un argomento che nus da la redazion. Par solit al è chel principâl dal numar».

Fin cuant larano indevant?

«Come par dutis lis robis giornalisti-



Parsore: Dree Venier cu la pagjine dal supplement di «L'Economia», li che si viôt la striche dai Gnognosaurs.

chis, fin tant che i plasarà a diretôr, cjâf redatôr e editôr de testade, pol».

In sumis, i Gnognosaurs a àn fat un grum di strade des pagjinis di «L'Economia», «Alc&Cè»...

«Mah... ti dîs la veretât: o pensi che «Alc&Cè» e sedi une testade impuartante tant che «L'Economia» dal Corriere. Uniche. Al è il prin giornalt che al è stât fat di pueste pai fruts in Friûl. Duncje, plui che strade fate, e jere ore che ancje altris si inacuarzessin de grande cualitât che e je su lis pagjinis di «Alc&Cè»!».

ERIKA ADAMI

Incuintris par fevelâ dai 3 di Avrîl

La Assemblee CLiF e semene identitât

L3 DI AVRÎL DAL 1077 al rapresente une ri-corence impuartante pal popul furlan. E je la nassite dal Stât Patriarcjâl furlan, la istituzion che e à metût dongje il Friûl e tancj altris teritoris. E veve ancje formis di organizazion civil une vore avanzadis, come il Parlament de Patrie, il plui antic de Europe. Cu la leç n. 6 dai 27 di Març dal 2015, la Region e à ricognossude ufficialmenti la Fieste de Patrie dal Friûl. Inte leç al è propite scrit che il so obietif al è chel di ricuardâ e valorizâ lis origjins, la culture e la storie di autonomie dal popul furlan. Par chest la Assemblee de Comunitât linguistiche furlane e à proponût cumò a ducj i Comuns dal Friûl la iniziative «Fieste de Patrie, fieste di ducj», un moment di riflession su la fieste, un incuintri di tai divulgatîf e viert a ducj, par contâ la storie di chel 3 di Avrîl dal 1077 par rivâ a discuti dal so sens in di di vuê.

«O ai vût il plasê – al marche il president de Assemblee, **Diego Navarria** – che une cuarantine di Comuns a àn dât no dome la disponibilîtât, ma ancje une condivisio-

sintude e la colaborazion tal progjet. Une altre bieie gnove e je che o ai cjatât un grup numerôs di relatôrs voluntaris, cjapâts sù tal mont de culture furlane, par mandâju a doi a doi, come i dissepui dal Vanzeli, a «semenâ» i principis dal valôr de identitât intai paîs dal Friûl». I Comuns a metin a disposizion une sale e i sindics dal Consei diretîf de Assemblee la organizazion. No son coscj; dut sore nuie e par amôr di Patrie».

Tra i prossims apontaments, o segnaln joibe ai 23 di Març, aes 6 sot sere, te sale conseâr di Cjasarse, l'incuintri ««Rilanciafriuli» – Torne a tirâ, Friûl!» cun Fulvio Mattioni e Roberto Muradore; la sere, aes 8 e mieze, tal palac Orgnani-Martina di Vençon, Fausto Zof al fevelarà dal Patriarcjât di Aquilee.

Vinars ai 24, aes 6 e mieze sot sere, te sale de rapresentance dal Comun di Cormons, Raimondo Strassoldo, cun Giorgio Cavallo, al intervignarà sul teme «Friûl: istituzions politichis e lenghis»; aes 8 e mieze di sere, te Vile Zamparo di Basilian, si cjararà de sto-



rie de Patrie dal Friûl cun Pier Carlo Begotti e Dree Venier. Lunis ai 27, aes 6 e mieze sot sere, tal centri civic di Porpêt, Diego Navarria al presenterà Sandri Carrozzo che al fevelarà di «Friûl lenghe 4.0».

Storie de art furlane in lenghe/103

Un trop di rinovadôrs e nereôs al mude la piture

TE PRIME DESENE dal secul a rivin a Vignesie i cussì clamâts «rinovadôrs» che a dan une gruesse man ae riprese de piture lagunâr. Il flammant Nicolas Regnier, italianizât Renieri (1590-1667), al lasse te parochiâl di Davian une bieie Madone cul Frutin e Sant Brunone. L'artist al ciale ai ideai figuratîfs de piture bolognese, cuntun piçul rampin ae piture toscane, par une schirie di colôrs.

Di Bernart Strozzi (1581-1644) tal Museu di Udin o podin viodi une splendide Berenice (*te foto a man drete*), cuntun manierisim senês e cun incentîfs dal Caravaggio, che a vegnin fûr intune particolar autonomie linguistiche. I colôrs a son un pôc garps, derivâts de tradizion lomarbare, che a

vegnin un pôc rinfuarçâts cjalant la piture di Rubens e magari ancje dal sensuâl colôr venezian, che, jessint favorît dal supuart di len, si è conservât une vore ben.

Checo Maffei (1605-1660), cul aiût dai forescj (Fetti, Liss e Strozzi) al rive a puartâ i esemplis dal Cincen in plen baroc. Il museu di Udin al à une Decorazion cul trionf roman in clâr scûr brun verdaç, che e je une opare di interès, ancje pe grande fantasie.

Il panorame pitoric regionâl, prime che a rivassin i doi protagoniscj Carneio e Bombelli, al ufris altris aspiets stimolants. La corinte decorative e à un precursor in Francesc Ruschi (1610-1661) e sô e je la pale di altâr di Davian cun Sant Bernart che al vuari-

un varp.

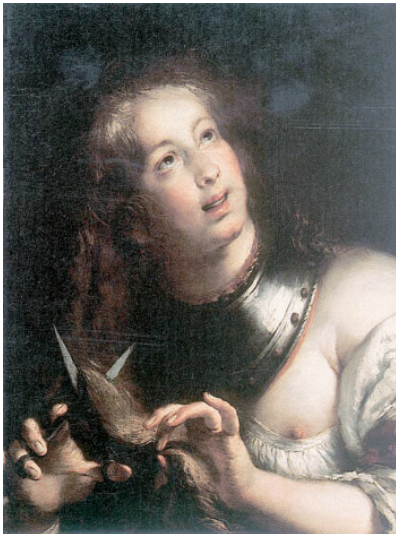
Pieri Liberi (1612-1687) al lasse te parochiâl a Sante Margarite dal Gruagn une tele madure, cun Sante Margarite tra i Sants Valentin e Sant Svualt, cualificade des singulis caraterizacions morfologjichis e di une sensualitât plui gnervose e maliziade tai colôrs, cjalts e gloriôs. Simpri a lui a son assegnâts «La cjatade di Mosè» e «Loth e lis fis» tal Cjistiel di Gurize.

Dongje di Liberi al lavore ancje il florentin Sebastian Mazzoni (cirche 1611-1678), autôr di une preseade piçule taule che si conserve a Manià te capele dal palac omonim, dulà che si viôt la Madone cul frutin e Sants. In contrast cui implants de tradizion accademica, il Mazzoni al costruîs lis se-

nis passant a une impaginazion libare e cence scrupui, zuiant sui ritmis ardîts e cui colôrs.

Prossim al Mazzoni al è Pieri Ricchi (1606-1675). La sô «Estasi di Sante Taresie», te glesie di Sant Francesc a Udin, e à un disen une vore manieristic, la pinelade venite, cun sugjestions dal Tintoretto e ancje di Palme il Zovin.

Il rivâ a Vignesie di Luche Giordano al da origin ae corinte dai nereôs. Tal Museu di Udin si pues viodi un grant ritrat dal artist, dulà che la figure e ven fûr di scat dal font par vie dai zucs di lûs. De stesse corinte dai nereôs, al è il gjenovês Zuan Batiste Langetti, che al spalanche la strade a un repertori di erois, sants, profetis tipics pe espres-sion anatomiche e pe enfasi narative,



come che o podin viodi tes oparis dal palac Coronini-Cronberg di Gurize, Gjone, e chê de colezion Mio di Udin, Ercul.

BEPI AGOSTINIS

giovedì 23

Rai 1	Rai 2	Rai 3	TV2000
Tg 6.30-7.00-13.30 16.30-20.00-0.45 circa	Tg 13.00-18.15 20.30	Tg 12.00-14.20-19.00 19.30 (regione) - 24.00 circa	Tg 12.45 18.30 - 20.30
15.30 La vita in diretta 16.40 Tg1 Economia 16.50 La vita in diretta (2ª p.) 18.45 L'eredità, con F. Frizzi 20.30 Soliti ignoti, il ritorno, gioco con Amadeus 21.25 SORELLE , serie tv con Anna Valle, G. Marchesi 23.35 Dopo fiction, con Insinna, Frassica, Guetta	14.00 Detto fatto, con C. Balivo 16.30 Un ciclone in convento 18.00 Rai Parlamento 18.50 Castle, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.05 Rai dire nius, con M.Ceran 21.20 NEMO, NESSUNO ESCLUSO , inchieste con E. Lucci e V. Petrini 23.20 Night tabloid	15.15 Il commissario Rex 16.00 Aspettando Geo 16.40 Geo, con S. Sagramola 18.25 #Cartabianca 20.00 Blob, magazine 20.10 Gazebo social news 20.40 Un posto al sole 21.15 MI MANDA RAITRE , conduce Salvo Sottile 01.05 Rai Parlamento	15.15 Siamo noi, rubrica 17.30 Diario Papa Francesco 18.00 Santo Rosario 19.00 Attenti al lupo, 19.30 Sconosciuti, reportage 20.00 Santo Rosario 20.45 Tg Tg, tg a confronto 21.05 C'È SPAZIO , rubrica con Letizia Davoli 22.45 Today
5	LA7	4	LA7
Tg 8.00-13.00-18.00 20.00-1.30-5.30 (r)	Tg 13.00-18.30-20.30 23.30 circa	Tg 11.30-14.00-18.55-2.05	Tg 7.30-13.30-20.00 0.15 circa
14.45 Uomini e donne 16.10 L'isola dei famosi 16.20 Il segreto, telenovela 17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro! 20.40 Striscia la notizia 21.10 KNOCK KNOCK , film con J. Lopez, R. Guzman 23.30 L'intervista, talk show con Maurizio Costanzo	16.40 Mike&Molly, sit com 17.05 La vita secondo Jim 17.55 L'isola dei famosi, reality 19.25 Emigratis 2 19.25 Aspettando «lo scherzo perfetto», anticipazioni 19.30 Csi Miami 21.10 LO SCHERZO PERFETTO , conduce Teo Mammucari 00.20 A cena con un cretino, film	15.30 Planet Earth, i diari, doc. 15.40 Hamburg distretto 21 16.50 La signora in giallo, telefilm con A. Lansbury 19.55 Tempesta d'amore 20.30 Dalla vostra parte 21.15 PLANET EARTH II. LE MERAVIGLIE DELLA NATURA , documentari 23.35 Il pianista, film	11.00 L'aria che tira 14.20 Tagadà, con T. Pannella 16.30 Il commissario Cordier 18.10 Josephine, Ange, Gardien, serie tv 20.35 Otto e mezzo 21.10 PIAZZA PULITA , talk show con C. Formigli 00.10 Otto e mezzo, con Lilli Gruber (r)
Rai 4	Rai 5	Rai Movie	Rai Storia
13.35 Desperate housewives 15.10 Rookie blue, telefilm 15.55 100 million bc. La guerra dei dinosauri 17.20 X-Files, serie 18.55 Desperate housewives 20.30 Lol(-), sketch comici 21.05 SCORPION , telefilm con C. Tatum, J. Bell 23.10 Strike back: vengeance	17.15 Save the date, rubrica 17.45 La nuova scena napoletana 18.35 Rock legends: «Aerosmith» 19.00 Video killed the radio star 19.25 Mekong, madre di tutte le acque, doc. 20.20 La grande avventura dell'arte 21.15 LA RONDINE , lirica, musiche di G. Puccini	14.10 007. Bersaglio mobile 16.25 Big trouble, una valigia piena di guai, con T. Allen 17.50 La resa dei conti, film 19.45 Stanlio e Ollio, corti 21.20 CHLOE. TRA SEDUZIONE E INGANNO , film con J. Moore, L. Neeson 22.55 Nemico pubblico n°1. L'ora della fuga, film	18.00 Italia, viaggio nella bellezza, doc. 19.00 Signorie, «Verona» 20.00 Il giorno e la storia 20.30 Il tempo e la storia 21.10 a.C.d.C. , «La Venezia del ghetto. Amanti, il potere segreto delle donne», documentari 23.05 Cronache dell'antichità
IRIS	telefriuli	telefriuli	telefriuli
12.40 Happy days, telefilm 14.10 McBride: doppio omicidio, film tv 16.10 Giardini e misteri, tf 18.10 Relic Hunter, telefilm 19.40 Modern family, sit com 21.10 THE LIBRARIANS , serie tv con R. Romijn 22.30 Transformers. La vendetta del caduto	13.30 Bersaglio altezza uomo 15.25 Lo scugnizzo, film con A. Luce, G. Garko 17.30 Il grande botto, film con C. Amendola 19.20 Supercar, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 GLI ABRACCI SPEZZATI , film con P. Cruz, L. Homar 23.35 Adesso cinema!	14.15 Volley B1 femminile 17.45 Telefruts, cartoni animati 18.15 Come ho fatto 18.45 Happy hour 19.45 Secondo noi... Voce dei gruppi consiliari regionali 20.45 LO SAPEVO , quiz 21.45 Friuleconomy 22.30 A tutto campo, il meglio 23.30 Effemotiri	18.30 Acsi time 18.45 Speciale Daniele cycling 19.30 Viceversa 20.00 Speciale ...in Comune Marano Lagunare 21.00 Mercati e finanza 21.20 L'AGENDA 22.30 Pomeriggio calcio 23.05 Viceversa 00.00 Sportlife, spec. Ramarri

venerdì 24

Rai 1	Rai 2	Rai 3	TV2000
Tg 6.30-7.00-13.30 16.30-20.00-0.45 circa	Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa	Tg 12-14 (regione) 14.15-19.30 (regione) 23.45 circa	Tg 12.45 18.30 - 20.30
11.05 Tempo & denaro 11.50 La prova del cuoco 14.00 Torto o ragione? 15.30 La vita in diretta con C. Parodi e M. Liorini 16.50 La vita in diretta (2ª p.) 18.45 L'eredità, con F. Frizzi 20.30 ITALIA-ALBANIA , calcio Mondiali 2018, qualific. 23.05 Tv7, settimanale del Tg1	14.00 Detto fatto, con C. Balivo 16.30 Un ciclone in convento, tf 18.00 Rai Parlamento 18.50 Castle, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.05 IL PARADISO PER DAVVERO , film con G. Kinnear, K. Reilly 22.55 Start!, rubrica di tecnologia 23.30 Tg2 punto di vista, rubrica	15.20 Il commissario Rex, tf. 16.05 Aspettando Geo 16.40 Geo, con S. Sagramola 18.25 #Cartabianca 20.00 Blob, magazine 20.10 Gazebo social news 20.40 Un posto al sole, soap 21.15 TUTTO TUTTO NIENTE NIENTE , con A. Albanese 22.55 Tv talk remix, talk show	15.15 Siamo noi, rubrica 17.30 Diario del Papa 18.00 <i>Udienza del Papa ai rappresentanti dell'Ue</i> 19.35 Via Crucis, da Lourdes 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 DE GASPERI, L'UOMO DELLA SPERANZA , film con Fabrizio Gifuni 00.30 Effetto notte, rubrica
5	LA7	4	LA7
Tg 8.00-13.00-18.00-20.00 1.30-5.30 (r)	Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa	Tg 11.30-14.00 18.55-2.05	Tg 7.30-13.30-20.00 0.15 circa
14.10 Una vita, telenovela 14.45 Uomini e donne, reality 16.10 L'isola dei famosi 16.20 Amici, talent show 16.30 Il segreto, telenovela 17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro! 20.40 Striscia la notizia, show 21.10 IL SEGRETO , telenovela 23.30 Matrix, con Nicola Porro	15.50 The Goldbergs, sit com 16.15 Last man standing, sit com 16.40 Mike&Molly, sit com 17.05 La vita secondo Jim 17.55 L'isola dei famosi, reality 19.25 Csi Miami, telefilm 21.10 LA GUERRA DEI MONDI , film con Tom Cruise 23.35 Final destination 2, film 01.25 Dexter,telefilm	13.00 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Solo una mamma, real tv 15.55 Gorilla nella nebbia, con S. Weaver, B. Brown 19.50 Tempesta d'amore 20.30 Dalla vostra parte 21.15 QUARTO GRADO , inchieste con G. Nuzzi 00.30 Donnaventura, viaggi	11.00 L'aria che tira 14.20 Tagadà, con T. Pannella 16.30 Il commissario Cordier 18.10 Josephine, Ange, Gardien, serie tv 20.35 Otto e mezzo 21.10 BABY BOOM , film con D. Keaton, S. Shepard 23.15 La guerra dei Roses, film con M. Douglas
Rai 4	Rai 5	Rai Movie	Rai Storia
13.30 Desperate housewives 15.00 Rookie Blue, telefilm 15.50 Alias, telefilm 17.20 X-Files, telefilm 18.55 Desperate housewives 20.30 RAI DIRE NAZIONALE , Italia-Albania, Mondiali, con la Gialappa's Band 22.55 Harsh times, i giorni dell'odio, con C. Bale	18.50 Variazioni sul tema 19.00 Rock legends, «Nine Inch Nails» 19.25 Video killed the radio star 19.50 Mekong, madre di tutte le acque, doc. 20.45 Save the date, rubrica 21.15 LA RAGAZZA CON L'ORECCHINO DI PERLA , documentario	14.10 La ragazza del lago, film 15.55 Solo 2 ore, film 17.40 Gli imperdibili, rubrica 17.45 Octopussy, operazione piovra, film con R. Moore 20.05 Avventura a Vallecchiara, con S. Laurel, O. Hardy 21.20 QUARTET , film con M. Smith 23.00 Nati stanchi, film	16.10 Mille papaveri rossi 17.05 Apocalypse. La seconda guerra mondiale, doc 17.50 Documentari d'autore 20.00 Il giorno e la storia 20.30 Il tempo e la storia 21.10 PER UN'EUROPA LIBERA E UNITA , doc. 22.05 La guerra civile americ. 23.00 Around Europe, doc.
IRIS	telefriuli	telefriuli	telefriuli
14.10 Relic Hunter, telefilm 15.40 McBride: chi ha ucciso Iron7, film tv 16.10 Giardini e misteri, tf. 18.10 Relic Hunter, telefilm 19.40 Modern family, sit com 21.10 I MISTERI DI AURORA TEAGADEN , film tv 23.00 Il dubbio, film con Meryl Streep	13.05 La dottoressa del distretto militare, con E. Fenech 15.05 La furia dei Kyber, film 17.05 La vita secondo Jim con D. Abatantuono 19.20 Supercar, telefilm 20.05 Walker Texas ranger, tf. 21.00 FROM PARIS WITH LOVE , film con J. Travolta 23.05 Splendor, rubrica	14.15 Il peccato, film 17.45 Maman!, par fruts in furlan cui cartons dal «Omenuts» 18.30 Camminando per il nostro Friuli 19.30 Focus - Fondazione Friuli 20.00 Sentieri natura 20.15 Meteoweekend 21.15 EFFETTO FRIULI GIOVANI 22.30 L'uomo delle stelle	14.30 Speciale Ramarri 17.00 I grandi del calcio 18.00 Friuli week end 18.30 Sportlife-anteprima Gsa 19.30 Viceversa 20.00 Salute e benessere 21.00 FRIDAY NIGHT LIVE 22.00 Musica e... 22.30 Total Italian football 23.00 Viceversa, replica

sabato 25

Rai 1	Rai 2	Rai 3	TV2000
Tg 6.30-7.00-13.30 16.30-20.00-0.45 circa	Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa	Tg 12.00-14.20-19.00 23.45 circa	Tg 12.45 18.30 - 20.30
14.00 Torto o ragione? 15.30 La vita in diretta 16.50 La vita in diretta (2ª p.) 18.45 L'eredità, con F. Frizzi 20.30 Soliti ignoti, il ritorno, gioco con Amadeus 21.25 IL COMMISSARIO MONTALBANO , serie tv 23.50 Porta a porta, talk show condotto da Bruno Vespa	14.00 Detto fatto, con C. Balivo 16.30 Un ciclone in convento, tf 18.00 Rai Parlamento 18.50 Castle, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 20.50 CALCIO UNDER 21: ITALIA-SPAGNA , amic. 23.10 Snitch. L'infiltrato film con D. Johnson 01.00 Protestantesimo, rubrica	16.00 Aspettando Geo 16.40 Geo, con S. Sagramola 18.25 #Cartabianca 20.00 Blob, magazine 20.10 Gazebo social news 20.40 Un posto al sole 21.15 Indovina chi viene a cena 21.30 REPORT , inchieste con Sigfrido Ranucci 23.10 FuoriRoma, interviste	17.30 Diario del Papa 18.00 Santo Rosario 19.30 Buongiorno professore 20.00 Santo Rosario 20.30 Tg2000-TgTg 21.05 CRISTIDA , film tv con A. García, O. Isaac 23.35 Indagine ai confini del sacro, con David Murgia 00.20 S. Rosario, da Pompei
5	LA7	4	LA7
Tg 8.00-13.00-18.00-20.00 1.30-5.30 (r)	Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa	Tg 11.30-14.00-18.55-2.05	Tg 7.30-13.30-20.00-24.00
14.45 Uomini e donne, talk 16.10 L'isola dei famosi, reality 16.30 Il segreto, telenovela 17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro! 20.40 Striscia la notizia 21.10 IL GRANDE MATCH , con S. Stallone, De Niro 23.30 Amore, pensaci tu, serie tv con E. Solfrizzi	16.15 Last man standing 16.40 Mike & Molly, sit com 17.05 La vita secondo Jim 17.55 L'isola dei famosi 18.25 Emigratis 2 19.25 Csi Miami, con D. Caruso 21.10 COSÌ È LA VITA , film con Aldo, Giovanni e Giacomo 23.30 Emigratis 2 00.45 Dexter, telefilm	14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Hamburg distretto 21, tf 16.40 La gatta sul tetto che scotta, film con E. Taylor 19.50 Tempesta d'amore 20.30 Dalla vostra parte 21.15 QUINTA COLONNA , talk con Paolo Del Debbio 00.30 Terral, reportage e inchieste di T. Capuozzo	11.00 L'aria che tira 14.20 Tagadà, con T. Pannella 16.30 Il commissario Cordier 18.10 Josephine, Ange, Gardien, serie tv 20.35 Otto e mezzo, L. Gruber 21.10 ECCEZIONALE VERAMENTE , talent con F. Facchinetti 00.10 Otto e mezzo (r)
Rai 4	Rai 5	Rai Movie	Rai Storia
13.25 Desperate housewives 14.55 Rookie blue, telefilm 15.45 Alias, telefilm 17.15 Ghost whisperer, telefilm 18.50 X-Files, telefilm 20.30 Lol(-), sketch comici 21.05 VIKINGS , serie tv (3 ep.) con Travis Fimmel 23.25 Hansel e Gretel cacciatori di streghe	17.55 Cattedrali della cultura 18.40 Rock legends, «Blur» 18.55 Video killed the radio star 19.20 Castelli d'Europa 20.15 Luci e ombre del Rinascimento, doc. 21.15 SABATO, DOMENICA E LUNEDÌ , con Toni Servillo 23.30 Il nuovo teatro in Kosovo 24.00 Rock legends, «Blur»	14.35 007, Mai dire mai, film con S. Connery 16.55 Quartet, film 18.35 The way back, film 20.50 Stanlio e Ollio, corti 21.20 ...E POI LO CHIAMARONO IL MAGNIFICIO , film con Terence Hill, H. Carey 23.30 Preparati la baral, film con V. Hefflin, G. Roland	17.05 Diario civile, doc. 18.00 I Gesuiti e Athanasius 18.20 Misteri d'archivio, doc. 19.00 Signorie, «Milano: gli Sforza», speciale 20.00 Il giorno e la storia 20.30 Il tempo e la storia 21.10 CRONACHE DELL'ANTICHITA' 22.10 Viaggio nella bellezza
IRIS	telefriuli	telefriuli	telefriuli
12.40 Happy days, telefilm 14.10 McBride: delitto passionale, film tv 16.10 Giardini e misteri, tf. 18.00 Relic Hunter, telefilm 19.40 Modern family, sit com 21.10 A CIVIL ACTION , film con J. Travolta 23.00 Affari sporchi, film con Richard Gere 01.00 Coach Carter, film	15.00 I fobici, film con Sabrina Ferilli, R. Laganà 17.05 Quelle strane occasioni, film con P. Villaggio 19.20 Supercar, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 FULL METAL JACKET , film di Kubrick con M. Modine 23.25 Defiance. I giorni del coraggio, con D. Craig	07.00 Ore 7, diretta 10.45 Effetto Friuli Giovani 14.15 Running, il vincitore, film 17.45 Telefruts, cartoni animati 18.15 Terzo Grado 18.45 Il Punto di E. Cattaruzzi 19.45 Lunedì in goal 21.00 BIANCONERO 22.30 Porden on the road 23.30 Isonzo News	16.00 Buongiorno review 17.00 Gsa Udine-Mantova basket serie A2 maschile 18.30 Sportlife 19.30 Viceversa 21.00 UDINESE TONIGHT 22.30 Gli speciali del Tg: Europa: i 60 anni dai trattati di Roma 23.00 Viceversa

domenica 26

Rai 1	Rai 2	Rai 3	TV2000
Tg 6.30-7.00-13.30 16.30-20.00-0.45 circa	Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa	Tg 12.00-14.20-19.00 23.45 circa	Tg 12.45 18.30 - 20.30
14.00 Torto o ragione? 15.30 La vita in diretta 16.40 Tg1 Economia 16.50 La vita in diretta (2ª p.) 18.45 L'eredità, con F. Frizzi 20.30 CALCIO OLANDA ITALIA amichevole, diretta 23.05 Porta a Porta, talk show condotto da B. Vespa 01.15 Sottovoce, G. Marzullo	13.50 Tg2 Medicina 33, rubrica 14.00 Detto fatto, con C. Balivo 16.30 Un ciclone in convento 18.00 Rai Parlamento 18.50 Castle, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.05 QUEL MOSTRO DI SUOCERA , film con Jennifer Lopez, J. Fonda 23.30 Sbandati, con Gigi e Ross	13.15 Il tempo e la storia 15.15 Il commissario Rex 16.00 Aspettando Geo 16.40 Geo, con S. Sagramola 20.00 Blob, magazine 20.10 Gazebo social news 20.40 Un posto al sole 21.15 #CARTABIANCA , con Bianca Berlinguer 01.05 Rai Parlamento	17.30 Diario Papa Francesco 18.00 Santo Rosario 19.00 Attenti al lupo 19.30 Sconosciuti, reportage 20.00 Santo Rosario 20.45 TgTg, tg a confronto 21.05 BUONASERA DOTTOR , rubrica 22.45 Retrosceca, rubrica 23.25 S. Rosario, da Pompei
5	LA7	4	LA7
Tg 8.00-13.00-18.00-20.00 1.30-5.30 (r)	Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa	Tg 11.30-14.00-18.55-2.05	Tg 7.30-13.30-20.00
14.10 Una vita, telenovela 14.45 Uomini e donne, talk 16.10 L'isola dei famosi, reality 16.30 Il segreto, telenovela 17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro! 20.40 Striscia la notizia 21.15 L'ISOLA DEI FAMOSI , reality con A. Marcucci 01.30 Striscia la notizia, replica	15.50 The Goldbergs, sit com 16.15 Last man standing, tf. 16.40 Mike&Molly, sit com 17.05 La vita secondo Jim 17.55 L'isola dei famosi, reality 18.25 Emigratis 2 19.25 Csi Miami, telefilm 21.10 IL CAVALIERE OSCURO. IL RITORNO , con C. Bale 00.30 Death race 2, film tv	13.00 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Hamburg distretto 21 16.40 L'ultima caccia, film con R. Taylor, S. Granger 19.50 Tempesta d'amore 20.30 Dalla vostra parte, rubrica 21.15 IO, LORO E LARA , film con C. Verdone, L. Chiatti 24.00 Piccole luci, con S. Salemi	11.00 L'aria che tira 14.20 Tagadà, con T. Pannella 16.30 Il commissario Cordier 18.10 Josephine, Ange, Gardien, serie tv 20.35 Otto e mezzo 21.10 DI MARTEDÌ , talk show con Giovanni Floris 00.10 Otto e mezzo, con Lilli Gruber
Rai 4	Rai 5	Rai Movie	Rai Storia
13.25 Medium, telefilm 15.00 Rookie blue, telefilm 15.50 Alias, telefilm 17.15 Ghost whisperer 18.50 X-Files telefilm 20.30 RAI DIRE NAZIONALE , Olanda-Italia, con la Gialappa's band 22.55 Stan Lee's superhumans 00.10 Vikings, serie tv	18.35 Rock legends, «Muse», doc. 19.00 Video killed the radio star 19.20 Castelli d'Europa, doc. 20.15 Luci ed ombre del Rinascimento, doc. 21.15 OCI CIORNI , film con M. Mastroianni 23.10 Rock legends, «Muse» 23.35 Video killed the radio star	14.15 Mai stata baciata, film con Drew Barrymore 16.20 Meraviglioso Boccaccio, con Riccardo Scamarcio 18.20 007. Mai dire mai, film con S. Connery 20.50 Stanlio e Ollio, corti 21.20 LA CASA DEGLI SPIRITI , film con J. Irons 23.50 127 Ore, film con J. Franco	17.05 Argo, «Viaggio», doc. 18.10 Diario civile, doc. 19.10 Signorie, «Urbino. I Montefeltro», doc. 20.00 Il giorno e la storia 20.30 Il tempo e la storia 21.10 ITALIANI , «La seconda vita di Majorana», doc. 22.10 Grand'Italia 22.35 I grandi discorsi, doc.
IRIS	telefriuli	telefriuli	telefriuli
12.40 Happy days, telefilm 14.10 McBride: delitto passionale, film tv 16.10 Giardini e misteri, tf. 18.10 Relic Hunter, telefilm 19.40 Modern family, sit com 21.10 INDIANA JONES E IL TEMPIO MALEDETTO , film con H. Ford. Regia: Spielberg 00.30 Sex and the city, tf	13.20 Paolo il freddo, film con F. Franchi 15.30 Ursus nella valle dei leoni 17.30 Il duca nero, film 19.20 Supercar, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 TOMBSTONE , film con K. Russell, Val Kilmer 23.40 Storie di cinema 00.05 L'uomo dai 7 capestri, film	07.00 Ore 7, diretta 10.45 Community Fvg 11.15 Campioni di passione 12.15 Manca il sale, ricette 15.00 Basket serie C gold masc. 17.45 Benstare 18.45 Happy hour 19.45 Tutti con le mani in pasta 20.45 LO SCRIGNO 22.45 Aqua in bocca	14.00 Udinese tonight 15.30 Pomeriggio calcio 16.00 Buongiorno review 18.30 Sportlife 19.30 Viceversa 20.00 Su il sipario 21.00 FUORITUTTO 21.30 Udinese social channel 22.30 Pomeriggio calcio 23.00 Viceversa

sabato 25

Rai 1 Tg 7.00-13.30 16.30-20.00-0.45 circa 14.00 A sua immagine 14.50 Santa Messa del Papa, in diretta da Monza 16.00 A sua immagine 16.45 Parliamone... sabato 18.45 L'eredità, con F. Frizzi 20.35 BALLANDO CON LE STELLE, con M. Carlucci 00.25 Top, tutto quanto fa tendenza, con A. Mellone	Rai 2 Tg 13.00-20.30 23.50 circa 14.00 Gran Premio Formula 1, da Melbourne (Australia) 15.30 Il commissario Heldt, tf 17.05 Sereno variabile, rubrica 18.00 Gli imperdibili, rubrica 18.10 Castle, telefilm 19.35 Squadra speciale Cobra 11 21.05 NCIS: LOS ANGELES, telefilm con C. O'Donnell 21.50 Ncis: New Orleans, tf	Rai 3 Tg 12.00-14.00-19.00-23.55 circa 16.20 I ragazzi del «Bambino Gesù» osp. pediatrico 17.00 Tgr: Papa Francesco in visita p. a Milano, speciale 17.25 Presa diretta (r), inchieste 18.00 Per un pugno di libri 20.00 Blob, speciale 20.30 Le parole della settimana 21.10 L'ULTIMO LUPO, film con S. Feng, S. Dou	TV2000 Tg 12.45 19.00-20.30 15.00 S. Messa del Papa 18.00 Diario del Papa 18.30 S. Rosario 19.30 Sulla strada, «Vangelo» 20.00 S. Rosario 20.45 Viaggio del Papa a Milano 21.15 POIROT, telefilm 23.10 Non per soldi... ma per denaro, film
5 Tg 8.00-13.00-18.00-20.00 1.30-5.30 (r) 11.00 Forum, con B. Palombelli 13.40 Beautiful, soap opera 14.10 Amici, talent show 16.00 Il segreto, telenovela 16.30 Verissimo, S. Toffanin 18.45 Avanti un altro!, quiz 20.40 Striscia la notizia 21.10 AMICI, talent show con Maria De Filippi 00.15 Striscia la notizia (r)	4 Tg 12.25-18.30 1.00 circa 16.05 Beethoven 3, film tv con J. Reinhold, J. Sweeney 18.05 Tom & Jerry, cartoni 19.00 L'isola dei famosi, reality 19.25 Supergirl, telefilm 20.20 Flash, telefilm 21.10 MADAGASCAR 3: RICERCATI IN EUROPA, film d'animazione 22.55 Arrow, telefilm	3 Tg 11.30-18.55 2.00 circa 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Ciao Bellezza!, real tv 16.30 Donnavventura, viaggi 17.30 Poirot, telefilm 19.50 Tempesta d'amore 20.30 Dalla vostra parte 21.15 ROMEO KILLER: ROSPETTI IN FAMIGLIA, film tv con E. McCormack 24.00 D-Tox	LA 7 Tg 7.30-13.30-20.00 00.50 circa 11.00 L'aria che tira, diario 12.00 L'arca di Noè, animali 14.20 Magazine motori 14.40 La vendetta di McKay, film tv con B. Reynolds 16.15 Il comandante Florent 20.35 Otto e mezzo sabato 21.10 L'ISPETTORE BARNABY 00.55 Bianco e nero cronache italiane, con L. Telese
Rai 4 13.55 Centurion, film con M. Fassbender 15.45 The messengers, serie tv 16.30 X-Files, telefilm 20.30 Cold case. Delitti irrisolti, telefilm 21.15 BLITZ, film con J. Statham, P. Considine 22.50 Crank, film con J. Statham, A. Smart	Rai 5 Tg 18.30-0.55 17.50 La nuova scena napoletana, doc. 19.15 Discovering music 20.45 Grattacieli d'autore 21.15 CONCERTO PER IL 150° DELLA NASCITA DI A. TOSCANINI M. Paolini 22.25 Toscanini: il coraggio della musica, concerto memoria	Rai Movie 13.50 L'ipnotista, film 16.00 L'albero, C. Gainsbourg 17.45 Un matrimonio all'inglese, film con J. Biel 19.30 Diario di uno scandalo, film con J. Dench 21.20 LA CADUTA DELLE AQUILE, con G. Peppard 23.55 4 mesi, 3 settimane, 2 giorni, film con A. Marinca	Rai Storia Tg 17.00 17.05 Cirkus columbia, film con M. Manojilovic 19.00 Signorie, «Ferrara» 20.00 Gli imperdibili, rubrica 20.05 Il giorno e la storia 20.30 Il tempo e la storia 21.10 APOCALIPSE. LA II GUERRA MONDIALE 22.00 Documentari d'autore «I bambini sanno»
IRIS 15.10 Una vita quasi perfetta, film con A. Jolie, E. Burns 17.10 Footloose, film con K. Wormald, J. Hough 19.10 Amore a prima vista, film con G. Paltrow 21.10 LA PANTERA ROSA, film con David Niven 23.00 Il Padrino, film con M. Brando, Al Pacino	telefriuli Tg 19.00-20.00-23.00 14.55 Adesso cinema! 15.20 Quella sporca dozzina, con L. Marvin, E. Borgnine 18.20 The score, film con R. De Niro, E. Norton 20.55 Scuola di cult, rubrica 21.00 L'ALLENATORE NEL PALLONE, film con L. Banfi 23.25 Cornetti alla crema, film con Lino Banfi, E. Fenech	telefriuli Tg 19.00-20.30 00.30-02.30 07.30 Il campanile domenica, da Marano Lagunare 10.15 Porden on the road 11.15 Meteoweekend 12.45 Manca il sale, ricette 18.45 Start 19.15 Le pèraule de domenie 20.00 Benstare 21.00 ISONZO NEWS 22.00 Tocco pericoloso, film	Udinese Channel Tg 19.00-20.30 00.30-02.30 14.00 Sportlife 15.00 Calcio amichevole Udinese-Nk Istra 17.15 Total italian football 18.00 Friday night live 19.30 Viceversa, la settimana 20.15 7gorni in regione 22.30 CALCIO AMICHEVOLE UDINESE-NK ISTRA (r) 00.00 Sportlife, anteprima Gsa

mercoledì 29

Rai 1 Tg 6.30-13.30 16.30-20.00-0.45 circa 14.00 Torto o ragione? 15.30 La vita in diretta 16.50 La vita in diretta, (2ª p.) 18.45 L'eredità, con F. Frizzi 20.30 I soliti ignoti, il ritorno gioco con Amadeus 21.25 NESSUNO MI PUO' GIUDICARE, film con P. Cortellesi, R. Bova 23.30 Porta a porta, B. Vespa	Rai 2 Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa 14.00 Detto fatto, con C. Balivo 16.30 Un ciclone in convento, tf 18.00 Rai Parlamento 18.50 Castle, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.05 Rai dire niùs, M. Ceran, Mago Forest, Gialappa's 21.20 MADE IN SUD, show con Gigi D'Alessio, F. Trotta 23.30 Animali come noi, inchieste	Rai 3 Tg 12.00-14.20-19.00 24.00 circa 15.15 Il commissario Rex 16.00 Aspettando Geo 16.40 Geo, con S. Sagramola 18.25 #Cartabianca, B.Berlinguer 20.00 Blob, magazine 20.10 Gazebo social news 20.40 Un posto al sole, soap 21.15 CHI L'HA VISTO? con Federica Sciarelli 01.05 Rai Parlamento	TV2000 Tg 12.45 18.30-20.30 15.15 Siamo noi, rubrica 17.30 Diario di Francesco 18.00 Santo Rosario 19.00 Attenti al lupo, rubrica 19.30 Sconosciuti, reportage 20.00 Santo Rosario 20.45 TgTg, tg a confronto 21.05 AVANTI IL PROSSIMO, talk con Piero Badaloni 23.00 Effetto notte, rubrica
5 Tg 8.00-13.00-18.00-20.00 1.30-5.30 (r) 14.10 Una vita, telenovela 14.45 Uomini e donne, talk 16.10 L'isola dei famosi, reality 16.20 Amici, talent show 16.30 Il segreto, telenovela 17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.10 IL SEGRETO, telenovela 23.30 Matrix, con N. Porro	4 Tg 13.15-20.30 02.35 circa 15.50 The Goldbergs, sit com 16.15 Last man standing 16.40 Mike & Molly, sit com 17.05 La vita secondo Jim 17.55 L'isola dei famosi, reality 18.25 Emigratis 2 19.25 Csi Miami, telefilm 21.10 LE IENE SHOW 00.40 Aspettando «Lo scherzo perfetto», anticipazioni	3 Tg 11.30-14.00-18.55-2.05 15.30 Planet earth, doc. 15.40 Hamburg distretto 21 16.45 Air Force. Aquile d'acciaio, f. con L. Gosset 19.50 Tempesta d'amore 20.30 Dalla vostra parte 21.15 LO SPECIALISTA, film con S. Stallone, S. Stone 23.05 Il caso Thomas Crawford, film con A. Hopkins	LA 7 Tg 7.30-13.30-20.00 11.00 L'aria che tira 14.20 Tagadà, con T. Pannella 16.30 Il commissario Cordier 18.10 Josephine, Ange Gardien, serie tv 20.35 Otto e mezzo conduce Lilli Gruber 21.10 LA GABBIA OPEN, con Gianluigi Paragone 00.10 Otto e mezzo
Rai 4 10.20 X-Files, telefilm 11.55 Ghost Whisperer 14.55 Rookie Blue, telefilm 15.45 Alias, telefilm 17.15 Ghost Whisperer 18.50 X-Files, telefilm 20.30 Lol :-), sketch comici 21.05 L'ULTIMA LEGIONE, film con Colin Firth 22.45 Predators, film	Rai 5 Tg 18.30-00.30 circa 16.50 Selvagge isole d'Indonesia 17.35 India selvaggia, doc. 18.35 Rock legends, «Abba» 19.20 Castelli d'Europa, doc. 20.15 Luci ed ombre del Rinascimento, doc. 21.15 Variazioni sul tema 21.25 MR DYNAMITE: THE RISE OF JAMES BROWN, 22.55 Rock legends, Abba-Muse	Rai Movie 13.30 La casa degli spiriti, film con J. Irons 16.00 127 ore, film 17.50 The Core, film con A. Eckhart, H. Swank 20.05 Stanlio e Ollio, i diavoli volanti, film 21.20 007 ZONA PERICOLO, film con T. Dalton 23.35 Movie Mag, rubrica	Rai Storia Tg 17.00 17.05 a.C.d.C., documentari 18.00 Zona Lega pro 18.30 Cuore giallo blu 18.45 Speciale Ramarri 19.30 Viceversa 21.00 GLI SPECIALI DEL TG, Udine e il gay pride 22.00 I grandi portieri bianconeri 22.30 Pomeriggio calcio
IRIS Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa 10.40 Un amore inaspettato 12.40 Happy days, telefilm 14.10 McBride: la vendetta, film 16.10 Giardini e misteri, tf. 18.10 Relic Hunter, telefilm 19.40 Modern family, sit com 21.10 SCHOOL OF ROCK, film con J. Black, J. Cusack 23.00 Sex and the city, tf 01.00 The librarians, serie tv	telefriuli Tg 13-13.45-19.00-23.00 15.05 The big white, film 17.15 Frank Costello Faccia d'angelo, film 19.20 Supercar 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 PASSENGER 57. TERRORE AD ALTA QUOTA, film con w. sNIPES 22.55 Maurizio Costanzo racconta, talk show	telefriuli Tg 13-13.45-19.00-23.00 07.00 Ore 7 14.15 I cacciatori, film 18.15 Start 18.30 Cuore giallo blu 19.45 Secondo noi, voce dei Gruppi cons. della Regione 20.00 Friuleconomy 20.45 Community Fvg 21.15 ELETTROSHOCK 23.30 La fattoria degli animali	Udinese Channel Tg 19.00-20.30-23.30 17.00 Italia motori 18.00 Zona Lega pro 18.30 Cuore giallo blu 18.45 Speciale Ramarri 19.30 Viceversa 21.00 GLI SPECIALI DEL TG, Udine e il gay pride 22.00 I grandi portieri bianconeri 22.30 Pomeriggio calcio

domenica 26

Rai 1 Tg 7.00-13.30 17.00-20.00-0.45 circa 12.00 S. Messa da San Pietro 14.00 Gran Premio Formula 1 Melbourne. Gara: 14.15 16.00 L'Arena, con M. Giletti 17.05 Domenica in 18.45 L'Eredità, con F. Frizzi 20.35 Techetechetè, varietà 21.30 CHE DIO CI AIUTI 3, serie tv con Elena S. Ricci 23.45 Speciale Tg1	Rai 2 Tg 13-13.00 (rubrica)-19.30-20.30 13.45 Morte presunta in paradiso, film tv 15.20 Nella trappola dell'inganno, film tv 16.50 Taken: alla ricerca di Sophie Parker, film tv 19.35 Squadra spec. Cobra 11 21.05 NCIS, con M. Harmon 21.50 Bull, telefilm 23.25 Red dawn. Alba rossa, fil-	Rai 3 Tg 12-14.20-19-19.30 (reg.) 23.45-24 (regione) 14.30 In 1/2 ora, L. Annunziata 15.00 Kilimangiaro. Il grande viaggio, con C. Raznovich 16.20 Kilimangiaro. Tutte le facce del mondo 20.00 Che tempo che fa, talk 21.30 CHE FUORI TEMPO CHE FA, talk con Fabio Fazio 22.45 I ragazzi del «Bambino Gesù» osp. pediatrico	TV2000 Tg 12.45 18.30-20.30 18.30 Prima di cena 19.00 Le vie del Signore sono infinite, rubrica 19.30 Il Verbo si fece carne 20.00 S. Rosario, da Lourdes 20.30 Soul, con M. Mondo 21.00 Recita dell'Angelus 21.20 PAOLO IV IL PAPA NELLA TEMPESTA, film 00.40 Effetto notte, rubrica
5 Tg 8.00-13.00-18.00-20.00 1.25-5.30 (r) 12.00 Melaverde, rubrica 13.40 L'arca di Noè, animali 14.00 Domenica live, condotto da Barbara D'Urso 18.45 Avanti un altro!, quiz 20.00 Paperissima sprint 21.10 AMICHE IN ARENA, concerto di L. Bertè, F. Mannola, E. Marrone... 00.20 X-Style, moda e costume	4 Tg 12.25-18.30 2.00 circa 13.15 Sport mediaset 14.00 Flash, telefilm 14.50 Arrow, telefilm 15.40 Supergirl, telefilm 16.35 Forever, telefilm 19.00 Il signore degli anelli. Le due torri, film 21.20 LE IENE SHOW 00.20 Grindhouse, a prova di morte, film con K. Russel	3 Tg 11.30-18.55 2.00 circa 15.00 Come rubare la corona d'Inghilterra, film 16.55 Una storia del West, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Quarto grado, la domenica, con G. Nuzzi 21.15 THE BOURNE ULTIMATUM, film con M. Damon 24.00 Match point, con W. Allen	LA 7 Tg 7.30-13.30-20.00 01.00 circa 11.00 Gustibus, rubrica 11.40 Jack Frost, telefilm 14.20 Josephine, Ange Gardien, serie tv 16.15 Il comandante Florent 20.35 Faccia a faccia, G. Minoli 21.30 BIANCO E NERO, CRONACHE ITALIANE, con Luca Telese 00.30 Faccia a faccia, G. Minoli
Rai 4 14.00 Double team. Gioco di squadra, film 15.40 The messengers, serie tv 16.20 X-Files, telefilm (5 ep.) 20.30 Cold case. Delitti irrisolti, telefilm 21.15 HOME SWEET HELL, film con K. Heigl 23.00 Uomini che odiano le donne, film con D. Craig-	Rai 5 Tg 18.15-00.15 14.45 Isole selvagge, doc. 15.40 Save the date, rubrica 16.10 Toscanini: il coraggio della musica, concerto memoria 18.20 La Rondine, m. di Puccini 20.05 La nuova scena napoletana 20.50 Grattacieli d'autore 21.15 LE SELVAGGE ISOLE DELL'INDONESIA, doc. 22.10 India selvaggia, doc.	Rai Movie 13.00 Una ragazza a Las Vegas 14.40 The Core, film 16.55 La caduta delle aquile, film con G. Peppard 19.35 Questa è la vita, film con Totò, Walter Chiari 21.20 007. MAI DIRE MAI, film con S. Connery 23.35 Michou d'Auber, film con G. Depardieu	Rai Storia Tg 17.00-19.00 17.05 Per un'Europa libera e unita, speciale 18.00 La guerra civile americana, doc. 19.30 Itinerari nella bellezza 20.00 Il giorno e la storia 20.30 Il tempo e la storia 21.10 RENDITION. DETENZIONE ILLEGALE, film con R. Witherspoon
IRIS 15.00 I misteri di Aurora Teagarden, film tv 17.10 Io & Marley, film 19.10 In & out, film con K. Kline, J. Cusack 21.10 C'ERA UNA VOLTA A NEW YORK, film con M. Cotillard, J. renner 23.30 Cime tempestose, film con J. Binoche	telefriuli Tg 20.30-23.30-02.30 14.40 Fair fame. Caccia alla spia 16.55 Note di cinema, rubrica 17.00 Confidenze a uno sconosciuto, film 19.00 Basic instinct 2, film con S. Stone 21.00 PHILOMENA, film con J. Dench, S. Coogan 23.10 The truth about Charlie, film con M. Wahlberg	telefriuli 07.15 Maman! program par fruts con i cartons «Omenuts» 11.00 Il campanile domenica diretta da Bertolio 17.30 Friuleconomy 18.15 Telefruts, cartoni animati 19.15 A tutto campo, diretta 20.45 SPECIALE MARATHON UNESCO 23.15 Isonzo news	Udinese Channel 11.00 Buongiorno Friuli 12.00 Calcio dilettanti 16.00 Calcio dilettanti, campionati regionali 18.00 Sportlife, basket e calcio 21.00 STUDIO E STADIO COMMENTI 22.30 Calcio Lega Pro Pordenone-Lumezzane 00.30 Sportlife

Il meglio in TV!

LA PANTERA ROSA

SABATO 25 MARZO
PARAMOUNT - ORE 21.10



di Blake Edwards, con David Niven, Peter Sellers, C. Cardinale

Ladro gentiluomo cerca d'impossessarsi di un brillante (chiamato «The Pink Panther») a Cortina d'Ampezzo, vanamente braccato dal goffo ispettore Clouseau. Primo di sette film di Blake

Edwards in bilico tra commedia sofisticata e farsa dirompente.

Irresistibile

MAMAN!

VINARS (IN REPLICHE MIERCUS E DOMENIE)
TELEFRIULI - AES 17.45 (DOMENIE AES 7.15)

La prime transmission dute par furlan pai frutins e pes fameis. Filastrocjs, proverbis, contis e cjançons par furlan, ospits in studi e «Il Zùc» cu lis ilustrazions di «Alc&Cè», la riviste par fruts da «la Vite Catoliche». In ogni pontade un episodi dal carton animât «Omenuts».

In lenghe furlane, par frutins e fameis

PHILOMENA

DOMENICA 26 MARZO
IRIS - ORE 21.00

di Stephen Frears con Judi Dench, Steve Coogan
Irlanda, Anni 50: l'adolescente Philomena rimane incinta. Partorisce in un convento e le suore vendono il bambino a una coppia americana. 50 anni dopo la donna si mette in cerca del figlio perduto. Una storia triste, servita da dialoghi arguti.

Ottimi interpreti

FULL METAL JACKET

LUNEDÌ 27 MARZO
IRIS - ORE 21.00



Di S. Kubrick con M. Modine, A. Baldwin
Nel 1967 diciassette reclute dei Marines vengono trasformate in macchine da guerra e di morte. Uno dei diciassette si trova coinvolto nell'offensiva del Tet in Vietnam. Secco, iperrealistico, atroce film che difama la guerra e l'esercito.

Capolavoro

Radio
Mortegliano

90.300 e 100.400 Mhz
tel. e fax. 0432-761470

Ogni giorno la S. Messa alle ore 9.00 e 18.30; il S. Rosario alle ore 18.00 e 20.30; il Notiziario alle ore 9.35, 12.15 e 17.00

Ore 7.10 Lodi mattutine; ore 10.30 Udienda del Papa (mercoledì) / Racconti (giovedì); ore 15.00 Vespri; ore 15.30 Orizzonti Cristiani; ore 17.30 Apostolato di preghiera (martedì); ore 19.00 Sette e nuove religiosità (mercoledì) / Eumenismo (giovedì) / Un moment cun vuatris (venerdì); ore 21.30 Preghiere della sera



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

ARLeF
AGENZIE
REGIONAL
PE LENGHE
FURLANE



Comun
di Sappada



Provincie
di Udin



Istitût Ladin Furlan
"Pre Checo Placerean"



Associazione
Maratonine
Udinese

1077 - 2017 940 AGNS DE PATRIE SAPADE FIESTE DE PATRIE DAL FRIÛL 1 - 2 DI AVRÎL 2017



PROGRAM DE MANIFESTAZION

SABIDE il 1 di AVRÎL

- Aes 8.00 **Place Libertât, Udin**
**PARTENCE DE STAFETE DES LENGHIS MINORITARIIS
DAL FRIÛL VIERS SAPADE***

DOMENIE ai 2 di AVRÎL

CELEBRAZION UFICIÂL DE FIESTE DE PATRIE DAL FRIÛL A SAPADE

- Aes 10.15 **Borc Granvilla, devant
de Glesie di Sante Margarite**

Incuintri dai participants

Esposizion de bandiere dal Friûl, cul accompagnament
de Bande di Sappade **Plodar Plech Musik**

- Aes 10.30 **Glesie di Sante Margarite**

Sante Messe cun leturis e preieris par Furlan, Todesc,
Sloven e Talian, celebrade dal Arcivescul di Udin,
bons. **Andrea Bruno Mazzocato**, adun cui
rapresentants di chês altris Diocesis dal Friûl
e compagnade de **Corâl di Sante Cecilie**,
direte dal mestri Benedetto Fiori

- Aes 11.30 **Glesie di Sante Margarite**

Intermieç musicâl dal **Grup Corâl Culturâl Rôsas
di Mont**, direzût dal mestri pre Josef Cjargnel

Celebrazion civîl, cun leture in lenghe todescje de
Bole dal Imperadôr Indrî IV istitutive de Patrie

Salûts des Autoritâts

Presentazion dal bant di concors inmaneât dal
Istitût Ladin Furlan **Pre Checo Placerean**
pe composizion dal **Imni uficiâl de Patrie dal Friûl**

*Daûr vie, gustâ sapedin intai ristoranti convenzionâts
de citadine. Si racomande la prenotazione***

- Des 15.00 aes 17.00: visite vuidade
al **Museu Etnografic di Cime Sappade**
- Aes 15.30 **Borc Granvilla**
Rivade de **Stafete des lenghis Minoritariis dal Friûl**
e premiaziions



*Stanus daûr des 9.45 aes 11.45 cul speciâl de Fieste e la direte
su Telefriuli, Canâl 11, transmission "Il Campanile della Domenica"*

* Percors:

Il 1 di Avrîl: Udin, Tavagnà, Tresesin, Tarcint, Magnan, Dartigne,

Glemone, Osôf, Trasaghis, Bordan, Cjavaç, Verzegnis, Tumieç, Vile

Ai 2 di Avrîl: Vile, Lauc, Davâr, Comelians, Rigulât, For Davôtri, Sappade

** Ristorants:

Edelweiss T. 335 6452540

Hotel Sport T. 0435 469181

Karl Keller T. 0435 469265

Ti Spiazza T. 0435 469544

PAR INFORMAZIONI:

ARLeF Agenzie Regionâl pe Lenghe Furlane

Tel. +39 0432 555812 - email: arlef@regione.fvg.it - www.arlef.it

Metût adun de ARLeF (L.R. 6/2015)

Cul patrocini dal Comun di Sappade

Di **Domenie ai 26 di Març** fin a **Domenie ai 9 di Avrîl**
Mostre **FURLAN LENGHE DE EUROPE**
metude adun de ARLeF
par cure di **William Cisilino**

**Sede: SAPADE, Sale Consiliâr dal Municipi
Borgata Bach 11**

Oraris: di Lunis a Vinars: des 10.00 aes 13.00

Sabide e Domenie: des 9.30 aes 13.00 - des 14.30 aes 18.30